Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 marzo 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2596 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

QUATTRO SCADENZE

Roma, 9

Il cosiddetto «processo di chiarificazione» tra i partiti che costituiscono la maggioranza parlamentare di centro, e specialmente fra quelli che costituiscono il Governo, non è ancora terminato: anzi, la sua conclusione è prevista genericamente a non breve scadenza.

La situazione può esprimersi nei seguenti termini: i repubblicani, riuniti in Consiglio nazionale, hanno approvato il comportamento governativo nel progetto di legge per i patti agrari, ma hanno nel contempo praticamente indicato di non credere più nella validità della formula di maggioranza e di Governo; successivamente, i repubblicani hanno respinto «tout court» lo accordo di compromesso sui patti agrari e hanno anch'essi ammesso che la formula quadripartita non risponde più agli scopi che l'avevano fatta nascere, non essendo più idonea per la risoluzione dei complessi problemi economici, sociali e finanziari che sono sul tappeto. Nella loro posizione, che attende di essere confermata dal Consiglio nazionale del partito, i repubblicani contano sull'appoggio di trovare soldati i socialdemocratici: tale conclusione non è verificata, e pertanto è sfuggito all'on. Ugo La Malfa [...]

[...]

D'Archirafi ha lasciato la capitale della Jugoslavia

Belgrado, 9

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Paolo Vanni d'Archirafi, ha lasciato questa sera la capitale, terminando così la sua missione diplomatica in Jugoslavia.

A salutare alla stazione ferroviaria il nostro rappresentante erano il capo del protocollo del Ministero degli esteri, Pavle Beljanski, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico.

GLI STRASCICHI DELLA POLEMICA MESSE-SERENI

SCONTRI DI ESTREMA GRAVITÀ nell'aula di Palazzo Madama

Provocata dai senatori dell'estrema sinistra e da quelli del M.S.I. la sospensione della seduta - Solenne deplorazione di Merzagora

Roma, 9

Infiggendo una solenne deplorazione ai responsabili dei tumulti di questa mattina al Senato [...]

[...] rifatto ai giudizi espressi sul conto del Maresciallo Messe [...] ste dicendo: «I commessi sono tutti ex-fascisti, anzi sono dei fascisti» e chiede che siano cacciati fuori del Senato».

Sospesa alle 10.40, la seduta è stata ripresa alle 12.30. Nel silenzio dell'aula, gremita, il Presidente Merzagora ha ricordato che per la prima volta, da quando egli presiede il secondo Senato della Repubblica, si sono avuti episodi di tanta violenza da parte dei senatori. «Non posso credere che sia accaduto — ha detto Merzagora — che non sia ossequente al decoro e al prestigio del Senato. Soltanto [...] potrae ormai [...], considero con [...] deplorazione [...] l'incidente, e [...]ito».

[...]

Il Premier ungherese Nagy, accusato di antimarxismo e di propagazione di false ideologie dal Comitato centrale del P.C.

L'ATTACCO DEL P. C. UNGHERESE AL PREMIER

Ritenuta prossima la destituzione di Nagy

Comizi di lavoratori indetti in tutto il paese per un esame della nuova politica industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Tutti i giornali di Budapest hanno pubblicato ieri un comunicato del Comitato centrale del partito comunista ungherese nel quale viene condannato l'«uomo politico» [...] Imre Nagy, Primo Ministro [...]

[...] Nagy fu il più esplicito sostenitore del «nuovo corso» nella Europa orientale. [...]

DAVID FLOYD

COLLOQUIO DI BROSIO con Wilson al Pentagono

Washington, 9

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha avuto oggi un lungo colloquio con il Segretario alla difesa americana Charles Wilson.

Il Segretario Wilson si dovrà incontrare in conversazioni dirette con il Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba e con il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino quando questi verranno a Washington, verso la fine di questo mese, per incontrarsi appunto con i maggiori esponenti del Governo americano. Attualmente le questioni pendenti di competenza del Dipartimento americano della difesa concernono la fornitura di materiali bellici americani alle Forze armate italiane e la concessione di «commesse» all'industria italiana. Circa le commesse è in via di definizione l'accordo tra la «Fiat» e la «Republic Avim» per stabilire oltre al raggiunto accordo per il montaggio di settanta aerei a reazione «F 84» anche i pezzi di ricambio che la «Fiat» dovrà, come lo scorso anno costruire per la NATO.

Secondo la prassi che regola le «commesse», gli accordi relativi dopo essere stati definiti tra le due ditte private, vengono sottoposti alla rappresentanza della FOA in Italia che sovraintende alla assegnazione dell'ordinativo sulla base delle necessità particolari. Dal punto di vista puramente tecnico gli accordi vengono pure esaminati dall'ufficio competente americano ad Heidelberg in Germania. Così perfezionati, gli accordi vengono quindi sottoposti alla firma definitiva del Ministro della Difesa.

SI ALLONTANANO I PERICOLI PER IL GOVERNO

D.C. E P.S.D.I. CONCORDI nel rinviare la chiarificazione

Gli interventi di Scelba e di Fanfani sul quadripartito alla riunione della direzione del partito democristiano

Roma, 9

Un nuovo elemento distensivo della situazione, che già nei giorni scorsi aveva segnato una leggera schiarita, è venuto dai lavori della direzione democristiana che si sono conclusi oggi. La parte più importante di essi però si era avuta la scorsa notte, dedicata allo esame della situazione politica generale, prendendo lo spunto dalla questione dei patti agrari.

Il segretario del partito Fanfani ha riferito «intorno alla azione svolta dalla segreteria politica in materia di patti agrari, secondo le direttive espresse dalla direzione nella seduta del 5 agosto, e successivamente dalla direzione e dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari congiuntamente riuniti il 1.o dicembre 1954, nel quadro delle impostazioni programmatiche della D.C. e degli impegni della coalizione». Sin qui il comunicato ufficiale, ma si deve notare che l'intervento dell'on. Fanfani è stato molto più ampio ed ha praticamente toccato nel vivo i problemi che oggi sono sul tappeto e che da qualche tempo sono in discussione sia all'interno dei singoli partiti della coalizione sia tra di essi.

Il segretario della DC, esprimendo un suo punto di vista personale sulla situazione, ha rilevato che indubbiamente gli ultimi avvenimenti, e tra questi la decisione della direzione repubblicana, hanno messo in disagio la coalizione quadripartita. Se è vero, secondo Fanfani, che la posizione negativa della direzione del PRI sull'accordo per i patti agrari non ha immediati riflessi pratici per la vita dell'attuale Ministero, e questo per due ordini di ragioni — il fatto che i repubblicani non condividono la responsabilità diretta del Governo, tanto è vero che già da qualche tempo hanno dato segni di insoddisfazione e di scontento per la opera di coalizione, e il fatto che il loro peso parlamentare non è determinante —, non si può d'altra parte ignorare che questa loro nuova posizione pubblicamente presa non più in sede polemica, ma in sede di decisioni dei propri organi direttivi, ferisce lo spirito che sino a oggi ha caratterizzato la coalizione democratica sul piano parlamentare.

Partendo da queste considerazioni, l'on. Fanfani ha posto praticamente alla direzione lo interrogativo se non fosse opportuno accelerare la chiarificazione politica, aggiungendo però subito che la situazione attuale non offre altre alternative valide a quella della formula in atto.

Ha subito preso la parola il Presidente del Consiglio on. Scelba, il quale, pur riconoscendo che il quadripartito in questi ultimi tempi ha attraversato momenti difficili, ha tuttavia rilevato come non sia risultato colpito nella sostanza lo spirito che informa la collaborazione quadripartita. Non si può quindi esprimere un giudizio definitivo sulla vitalità e sulla efficienza di questa collaborazione — la quale ha dato fino ad oggi e seguita a dare indubbi frutti — basandosi su divergenze che appaiono più di carattere contingente che tali da incrinare l'essenza dei principi sui quali si basa l'attuale formula. Il Presidente del Consiglio ha perciò sostenuto la necessità, dati gli impegni di carattere internazionale e data la prossimità della elezione del Capo dello Stato, di rinviare i tempi di quel dialogo fra gli esponenti dei partiti del centro democratico che da taluno di quei partiti è sollecitato. Scelba, anzi, avrebbe lasciato comprendere che, a suo avviso, dovrebbe essere evitato il pericolo che la chiarificazione politica coincida con le elezioni regionali siciliane.

Numerosi sono stati gli interventi dei membri della direzione, e la maggioranza di questi è stata diretta a sottolineare la validità della formula attuale, la mancanza di alternative valide, e quindi a riconoscere l'opportunità di rinviare la chiarificazione. Fra i più tenaci assertori della tesi di Scelba è stato l'on. Zaccagnini. Dopo una breve replica di Fanfani, il quale si è compiaciuto dell'ampiezza del dibattito ed ha preso atto dell'indirizzo prevalente della direzione, riconfermando di essere anche lui convinto della mancanza, al momento attuale, di alternative efficaci al quadripartito, la direzione ha concluso la discussione su questo punto, fissando l'indirizzo che l'attuale Gabinetto debba continuare la sua opera, con il pieno appoggio del partito. L'orientamento prevalente è stato altresì che si debba cercare di far svolgere le elezioni regionali siciliane, previste per il 5 giugno, nella migliore atmosfera possibile, evitando che esse coincidano con situazioni politiche in aperto sviluppo.

«La direzione — precisa il comunicato ufficiale — ha approvato all'unanimità la relazione del segretario politico e ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'on. Scelba, per consolidare alcune importanti conquiste in materia di patti agrari e per realizzare anche su questo tema l'auspicata solidarietà dei partiti della coalizione democratica.

A confermare la impressione che la chiarificazione politica fra i partiti della coalizione sia rinviata sta la notizia, appresa oggi, di un breve rinvio della riunione del consiglio nazionale del PSDI. La data precisa non si conosce ancora, ma in luogo del 26 marzo, come si era detto, la riunione avrà luogo nei primi giorni di aprile, subito dopo la conclusione del congresso nazionale del PSI.

Nel frattempo si pongono alcune scadenze che la maggioranza si troverà impegnata ad affrontare e superare in Parlamento con il proprio voto. Non si tratta dell'UEO, sul quale entro venerdì si concluderà il dibattito al Senato e si avrà un voto che, per la larghezza dell'appoggio parlamentare, era scontato fin dall'inizio della discussione. Si tratta, invece, della serrata battaglia che si verificherà a Montecitorio il giorno della ripresa del lavoro, cioè il 16 marzo.

All'ordine del giorno di quella seduta, dopo una serie di interrogazioni, figurano, come è noto, le tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare sui patti agrari e cioè quelle degli on. Giovanni Sampietro (PSI), Ferrari (PLI) e Gozzi (DC). La stampa di estrema sinistra già parla di fallimento della «manovra di rinvio» della discussione, sostenendo che il Governo non potrà chiedere la inversione dell'ordine del giorno, in quanto la legge Tremelloni, alla quale vorrebbe dare la precedenza assoluta, non è iscritta all'ordine del giorno, non essendo ancora terminato l'esame in sede di commissione.

Questa tesi, però, non ha fondamento, poichè è evidente quale sarà la procedura che il Governo e la maggioranza seguiranno il 16 marzo. Non appena il Presidente annuncerà l'apertura del dibattito sui patti agrari, esponenti della maggioranza chiederanno il rinvio al fine di consentire alla commissione di completare un approfondito esame della materia. Su questa proposta, a termini di regolamento, potranno parlare due oratori a favore e due contro, dopodichè si procederà al voto. Qualora la proposta di rinvio venga approvata, come si prevede, la Camera proseguirà nell'esame degli altri punti dell'ordine del giorno per la seduta successiva e da parte della maggioranza si chiederà la iscrizione della legge Tremelloni.

INCIDENTI IN VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE E IN ALTRE PIAZZE ROMANE

La sede del partito comunista presa a sassate da dimostranti

Un giovane missino perde una mano lanciando una bomba-carta Dati alle fiamme i libri di una vetrina - Operati tre fermi

Roma, 9

Un incidente senza precedenti si è verificato oggi in pieno centro a Roma, ed è degenerato in una battaglia di piazza. Per la prima volta dal 1945 la sede centrale del PCI in via delle Botteghe Oscure è stato oggetto di un attacco organizzato da parte di elementi anticomunisti.

Verso le ore 20.30 un gruppo di giovani — da cinquanta a cento — indossanti camicie grigioverdi ed una fascia tricolore al braccio è giunto dinanzi all'edificio del PCI. I giovani hanno iniziato una fitta sassaiola, al grido di «Abbasso il comunismo». Sotto l'impeto dei sassi s'infrangevano fragorosamente le vetrine della libreria «Rinascita» annessa alla sede del PCI. A questo punto gli assalitori tentavano di forzare il portone d'ingresso che appariva ermeticamente sbarrato, mettendo in atto anche un tentativo di incendiare il portone stesso con l'ausilio di bottiglie ripiene di benzina.

Le vetrine della libreria «La Rinascita» risultano danneggiate a sassate e a colpi di bastone dai manifestanti che hanno dato poi fuoco ai libri esposti dopo averli cosparsi di benzina.

Impadronitisi di una bandiera rossa del PCI, i giovani la cospargevano di benzina, incendiandola, mentre raddoppiavano le loro grida contro i «traditori Sereni e D'Onofrio». Simultaneamente procedevano al lancio nutritissimo di manifesti invitanti i senatori a votare gli accordi dell'UEO.

Sino a questo punto non si verificava praticamente alcuna reazione, mentre i due agenti che abitualmente sostano in via delle Botteghe Oscure ben poco potevano fare dato il numero dei dimostranti.

Improvvisamente però alcune decine di comunisti, accorsi in fretta dalle sezioni periferiche, intervenivano sul luogo impegnando battaglia con gli assalitori. E' stato a questo momento che si è udita una rumorosa detonazione seguita a breve intervallo da altre tre. Si trattava di bombe-carta lanciate nella mischia. Gravemente ferito, lanciando una bomba-carta, restava il giovane Mario Gionfrida, di 24 anni, che ha riportato l'asportazione della mano sinistra.

Successivamente i dimostranti, che avevano preso posto a bordo di due grossi automezzi in sosta nelle vicinanze, si portavano innanzi all'edificio ove ha sede la direzione dell'«Unità» lanciandovi contro una bomba carta e volantini anticomunisti.

In precedenza altri giovani, anch'essi in camicia grigioverde, avevano inscenato manifestazioni anticomuniste in alcune delle piazze principali della capitale incendiando alcune appariscenti falce e martello.

La direzione delle operazioni relative agli incidenti di questa sera in via delle Botteghe Oscure è stata assunta personalmente dal questore Musco che si è recato subito sul posto dando immediate disposizioni ai funzionari incaricati delle indagini.

Il questore si è anche recato all'ospedale dei Fatebenefratelli dove è ricoverato il giovane Gionfrida, rimasto mutilato di una mano. Si è intanto accertato che costui è un attivista del MSI.

Sino a questo momento l'ufficio politico ha fermato tre giovani, appartenenti al MSI. Si apprende che uno dei tre giovani fermati è il diciottenne Aldo De Maris. Le indagini tendono ad accertare tutte le responsabilità dell'incidente.

Gli incidenti di questa sera vengono ad acuire la già tesa atmosfera politica. Senza dubbio, l'avvenimento avrà molte ripercussioni, e la prima si verificherà probabilmente nella stessa aula di Palazzo Madama che è stata già teatro di un tumulto, questa mattina, dato che la polemica Messe-Sereni tornerà di scena ancora una volta. Infatti il sen. Messe ha annunciato che replicherà oggi stesso alle ingiuriose accuse rivoltegli dal sen. Sereni, in sede di dichiarazione di voto a conclusione del dibattito in corso. Riusciranno i senatori a tener fede alla promessa fatta al presidente Merzagora di non trascendere più a vie di fatto e di mantenere su un piano dignitoso il tono delle discussioni? Nessuno può dirlo. Certo pare difficile, però, che la replica di Messe, nell'atmosfera resa ancor più accesa dai tafferugli di questa sera in via delle Botteghe Oscure, possa passar liscia.

In discussione negli S.U. un credito all'Italia

New York, 9

Ci risulta che la Banca internazionale sta seriamente considerando la assegnazione all'Italia di un prestito di 60 milioni di dollari, cioè 37 miliardi e mezzo di lire da investire in opere di valorizzazione delle regioni meridionali.

La Banca ha già fatto due prestiti di dieci milioni di dollari ciascuno alla Cassa del Mezzogiorno, ma questi due primi crediti avevano soprattutto per scopo quello di mettere a disposizione del Governo di Roma sufficiente valuta per l'acquisto all'estero di beni di consumo la cui immissione sul mercato serviva ad assorbire la tendenza inflazionista creata dalle forti spese per la valorizzazione del Mezzogiorno.

Il nuovo e maggiore prestito avrà un altro scopo. In un certo senso più diretto in quanto i 60 milioni di dollari saranno destinati all'incremento forestale, all'irrigazione, allo sviluppo idroelettrico, al potenziamento dell'agricoltura, alla creazione di nuove industrie e in generale ad aumentare il tenore di vita attraverso un forte assorbimento della manodopera disponibile.

Possiamo dire che questo prestito ha già superato la fase delle trattative, o per lo meno delle trattative preliminari, e che gli organi direttivi della Banca internazionale sono favorevoli alla concessione di questo credito, uno dei più ingenti che siano stati mai fatti durante i quasi dieci anni della attività di questo istituto. Non possiamo ancora dire quando verrà l'annuncio ufficiale, ma si deve ritenere che esso non sia imminente. Certo esso non verrà prima della visita di Scelba e Martino a Washington.

I due Ministri italiani, come è noto, arriveranno a New York la mattina del 24 marzo e procederanno nella notte per Ottawa dove saranno ospiti ufficiali del Governo canadese: la loro visita ufficiale negli Stati Uniti si inizierà il 28 marzo. Essi ripartiranno per Roma nel pomeriggio del 7 aprile. Non vi è dubbio che nel corso della loro visita si discuterà anche su questo grosso prestito, ma sulla base di informazioni da fonte sicura la discussione si limiterà a concordare la data in cui l'operazione verrà annunciata.

I quaresimalisti in Vaticano

Oggi la prima udienza di Pio XII dopo la malattia

Città del Vaticano, 9

Il Santo Padre, come già i suoi immediati predecessori solevano fare all'inizio del periodo quaresimale, riceverà domani i parroci ed i predicatori di Roma, per dare ad essi le direttive per la loro predicazione. I parroci ed i predicatori sono stati convocati in Vaticano per le ore 9.30. L'udienza si svolgerà nell'aula del Concistoro. Quella di domani sarà la prima udienza collettiva di Pio XII dopo la malattia. E' questa una conferma, la più evidente, che assicura la guarigione dell'augusto vegliardo.

Anche stamane, alle 12.30, nonostante la giornata di pioggia rigida, Pio XII si è affacciato alla finestra del suo studio ed ha benedetto un numeroso gruppo di fedeli, pellegrini e turisti che lo acclamavano.

CONCLUSIONI DEL CONGRESSO NAZIONALE

GLI STATALI DELLA CISL rivendicano il diritto di sciopero

In vigore le norme per l'esodo volontario

Roma, 9

La Federazione lavoratori statali, aderente alla CISL, ha reso noto il testo della mozione approvata ieri sera a conclusione dei lavori del congresso nazionale.

Il documento riafferma «la piena libertà di associazione e di azione sindacale per i pubblici dipendenti» e proclama «insopprimibile il diritto di sciopero come mezzo estremo di difesa degli interessi degli statali». La mozione afferma quindi «la necessità dell'inserimento del sindacato nella struttura organizzativa e funzionale dello Stato mediante la partecipazione in tutti gli organi collegiali cui spetti la trattazione delle questioni comunque attinenti ai pubblici dipendenti»

Sul problema dei miglioramenti economici la mozione ritiene il trattamento conseguito con la concessione dell'assegno integrativo «assolutamente inadeguato al costo della vita e, particolarmente, alle spese effettivamente necessarie per il mantenimento di una famiglia media». Ritiene altresì che a tale situazione si debba ovviare «sia con la revisione dello attuale trattamento economico, sia con una efficace politica di contenimento dei prezzi per mantenere stabile il potere di acquisto delle retribuzioni»

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la legge che stabilisce le modalità per l'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato. In base alla legge, il personale delle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo, inquadrato nei ruoli speciali transitori, o che avendo maturato il diritto all'inquadramento non abbia ancora ottenuto il relativo provvedimento formale, ed il personale femminile coniugato che abbia raggiunto o raggiunga, per effetto degli aumenti previsti dalla legge, il limite di venti anni di effettivo servizio, può, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, chiedere il collocamento a riposo.

Potrà altresì chiedere il collocamento a riposo il personale maschile di ruolo che abbia raggiunto o al quale manchino non più di cinque anni per il raggiungimento del limite di età previsto dalle vigenti disposizioni, e il personale femminile anche non coniugato che abbia raggiunto o al quale manchino non più di dieci anni per il raggiungimento di tale limite.

Al personale collocato a riposo, ai sensi della legge, è concesso un aumento di servizio, fino ad un massimo di cinque anni, da valere sia ai fini del compimento dell'anzianità, sia ai fini della liquidazione della pensione. L'aumento è elevato fino ad un massimo di sette anni complessivamente nei confronti di coloro che abbiano la qualifica di mutilato o di invalido, militare o civile, per fatto di guerra o di servizio, o la qualifica di combattente o partigiano combattente o vedova di guerra. Delle stesse facoltà potrà usufruire il personale subalterno e salariato di ruolo con venti anni di effettivo servizio.

La legge dispone anche che gli enti locali, territoriali e istituzionali possono deliberare di estendere ai loro dipendenti le disposizioni in essa contenute, in quanto applicabili.

INVESTIMENTI PER 229 MILIARDI NEGLI ULTIMI «B.T.»

Riconfermata la fiducia dei risparmiatori nello Stato

Sono state superate tutte le precedenti sottoscrizioni Eliminati con il prestito gli scoperti della Tesoreria

Roma, 9

Il Ministero del Tesoro ha reso noto che ben 229 miliardi di lire sono risultati investiti dai risparmiatori italiani nei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1964 di recentissima emissione.

Risultato senza dubbio significativo che dimostra sia la riconfermata fiducia del risparmio nello Stato, sia il favore che incontra ancora questo titolo di debito pubblico le cui caratteristiche essenziali — investimento a medio termine, remunerativo tasso di interesse, larghe possibilità di vincita nel sorteggio dei premi — sono tali da soddisfare in pieno le esigenze del medio e piccolo risparmio.

A tale successo ha anche contribuito, in maniera sensibile, l'efficiente e moderno nostro sistema bancario. Le aziende di credito, infatti, riunite in un Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia, hanno svolto una efficace azione capillare per propagandare presso i risparmiatori le caratteristiche dei Buoni del Tesoro poliennali, ed hanno reso agevoli le operazioni di sottoscrizione.

A prescindere dalla prima emissione del dopoguerra di Buoni novennali del Tesoro, fatta nel 1950 principalmente allo scopo di operare la conversione di precedenti Buoni poliennali in scadenza negli anni 1950-1951 — furono convertiti 194 miliardi di Buoni del Tesoro ordinari e 107 miliardi di vari altri buoni poliennali — per le successive emissioni il risparmio è affluito alle casse dello Stato in misura crescente: 116 miliardi nell'emissione del 1951, 147 miliardi in quella 1952, 201 miliardi nel 1953 e 192 miliardi nel 1954.

L'attuale afflusso alle casse dello Stato, quindi, di ben 229 miliardi, nei quali le sottoscrizioni in contanti segnano la cifra record di ben 188 miliardi, è tale da poter affermare che il risparmio ha voluto riconfermare la sua fiducia nella politica finanziaria del Governo. L'ammontare delle sottoscrizioni in contanti è stato, infatti, di 68 miliardi nel 1951, di 122 miliardi nel 1952, di 138 miliardi nel 1953 e di 174 miliardi nel 1954.

L'efficace azione che il Tesoro va svolgendo per reperire i necessari mezzi di Tesoreria è da porre in relazione soprattutto alla dilatazione delle spese del bilancio statale per gli investimenti. Nel corrente esercizio finanziario 410 miliardi sono destinati ad investimenti, che comprendono opere pubbliche straordinarie, lavori di ricostruzione ferroviaria e persino riattrezzature delle amministrazioni pubbliche.

Lo sforzo dello Stato, per assicurare il migliore sviluppo dell'attività produttiva del paese, impegna il bilancio per notevole parte e rende indispensabile il reperimento di adeguate disponibilità per fronteggiare il disavanzo finanziario. La legge di approvazione del bilancio statale bene a ragione stabilisce che i proventi di carattere straordinario, come quelli dei prestiti, devono essere destinati a copertura del disavanzo, consentendo così di raggiungere un migliore equilibrio delle finanze pubbliche.

E' generalmente ben noto che alla fine di ciascun anno e, quindi, anche alla fine del 1954, spese ricorrenti nei vari settori dell'economia costituiscono cause di esodo di circolante dall'istituto di emissione, cui si aggiunge un maggior volume di pagamenti da parte dello Stato.

L'operazione finanziaria testè ultimata ha favorito il riafflusso di questo circolante nelle casse della Banca d'Italia, consentendo che lo scoperto del conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale si riducesse dai 96.7 miliardi di fine dicembre ai 69.5 miliardi di fine gennaio e ai 25.1 miliardi di fine febbraio del corrente anno e che, quindi, venisse praticamente eliminato con i successivi versamenti relativi alle sottoscrizioni degli ultimi giorni.

Va ancora notato che nel corso dell'operazione predetta il livello di circolazione dei buoni del Tesoro ordinari non ha subito variazioni di rilievo, nonostante siano stati convertiti 41 miliardi di detti titoli nei nuovi buoni poliennali. Infatti, i buoni del Tesoro ordinari circolanti a fine dicembre 1954 raggiungevano in valore nominale, 1.089 miliardi, sono saliti al 31 gennaio scorso a 1.099 miliardi, per poi scendere a fine febbraio a 1.085 miliardi ed a 1.068 miliardi al termine dell'operazione finanziaria. Di guisa che si può rilevare, nello stesso periodo, un afflusso nei «B.T.O.» (tenuto conto delle conversioni) di circa 20 miliardi.

Questi dati valgono ancora a dimostrare la validità dell'azione statale per ottenere i mezzi di Tesoreria indispensabili per l'attuazione dei programmi produttivi che si estendono a tutta l'economia nazionale e sono volti a migliorare le condizioni di vita nelle regioni meno favorite. Tanto più apprezzabili sono i risultati esposti se si considerì il concorso dei risparmiatori al collocamento del recente Prestito per Trieste, che ha raggiunto 32 miliardi di lire di sottoscrizioni in contanti in un solo giorno.

Risultati delle elezioni per le Mutue rurali

Roma, 9

In questi giorni si svolgono in 995 Comuni, le elezioni per i consigli direttivi delle casse mutue comunali per la assistenza malattia ai coltivatori diretti. Domenica si voterà infine in circa cinquemila Comuni.

Si hanno intanto i risultati definitivi e i dati completi per 352 Comuni dove si sono svolte le elezioni dei Consigli. Per il complesso dei detti Comuni gli elettori sono stati 56.076, i votanti 48.776 (86 per cento). Alla lista dei coltivatori diretti sono andati complessivamente 44.778 voti (95 per cento).

Il presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, on. Bonomi, ha stasera rivolto ai coltivatori diretti il seguente messaggio: «Le elezioni di questi giorni, concludono la grande battaglia per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue comunali che daranno l'assistenza malattia alle vostre famiglie. Le 600 elezioni svoltesi finora hanno visto la plebiscitaria affermazione delle nostre liste. In tutti i Comuni chiamati finora alle urne, i socialcomunisti, dove si sono presentati, sono stati clamorosamente battuti.

Le minacce, le calunnie, le menzogne sulle quali hanno impostato la loro propaganda si sono infrante contro la granitica compattezza della nostra organizzazione. Siamo i più forti e lo abbiamo democraticamente dimostrato in misura tale che non sono possibili discussioni o confronti. Le sezioni comunali che scendono in campo in questi giorni, votino compatte, decise, vinceranno. Domenica la battaglia sarà decisiva e noi celebreremo una volta di più la nostra vittoria».

UNA MISSIONE ESSENZIALE PER L'ECONOMIA EUROPEA

Cattani lascia l'OECE dopo sette anni di attività

Egli ha diretto per questo lungo periodo il comitato esecutivo dell'organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

L'Ambasciatore Attilio Cattani — che ha rappresentato sin dalla fondazione l'Italia all'OECE — lascia l'organizzazione internazionale per rientrare a Roma e occupare a Palazzo Chigi la carica di direttore generale degli affari economici. La sua partenza dopo sette anni di ininterrotta attività presso un organismo che senza spettacolari manifestazioni esercita un'influenza decisiva sull'economia europea, ci consente di fare un po' il bilancio dell'azione italiana in seno all'OECE e per lo stesso avvenire dell'OECE. Vi sono uomini felicemente sorretti dal destino che li colloca in «the right place». Attilio Cattani è uno di questi.

Dopo una breve preparazione al Ministero degli Esteri, Cattani ha la fortuna di assistere alla nascita dell'OECE e di far parte del comitato di redazione del suo statuto. Il clima italiano è ben disposto per le iniziative del genere, forse esageratamente; un pizzico di idealismo tende a forzare anche i limiti della realtà. Ma anche questo non nuoce, tanto più che l'Italia, attraverso l'azione di Cattani, guidata via via da Carlo Sforza, da Alcide De Gasperi, da Pietro Campilli, da Giuseppe Pella e oggi da Gaetano Martino, finisce per recitare una parte notevole, di vero primo piano in seno all'OECE e per contribuire negli orientamenti dell'organizzazione. Soprattutto su questo ultimo punto la presenza dell'Italia nell'OECE e delle sue iniziative dovevano avere importanza ed efficacia. Il nostro paese è nella migliore posizione per dar vita e forza a un organismo che mira a creare legami di effettiva collaborazione tra le nazioni del continente. Abbiamo un'industria sviluppata, pur non essendo un paese industrializzato; abbiamo un'agricoltura ricca, pur non rientrando nell'ordine delle nazioni essenzialmente agricole o a monocoltura; siamo nello stesso tempo ricchi e poveri, abbiamo regioni in stato di avanzato progresso e zone retrograde; siamo bisognevoli di aiuti, ma non mancipi di essi: tutto ciò che tende a riassestare l'economia europea su schemi nuovi ci trova favorevoli poichè i nostri vantaggi sono indubbi, le nostre forze conservatrici non sono così potenti da paralizzare l'azione innovatrice, nè così deboli da darle pericolose ali.

Insomma, per la sua posizione politica, per la situazione industriale e agricola, per il fatto di trovarsi al crocevia di multiformi interessi, l'Italia è la più indicata, quasi come risultante di disparate forze, ad esplicare una funzione che rifletta l'interesse generale dei paesi dell'OECE senza far gravare la bilancia verso l'una o l'altra tendenza estremista.

Per una tale ragione, che era giusto valorizzare, l'azione italiana in seno all'OECE è stata spesso determinante e sempre attiva. Occorre aggiungere che ha trovato nella persona di Attilio Cattani uno strumento sensibile e valido. Impadronitosi presto della materia e dei problemi — la cui complessità ha il torto, oppure il merito, di tener a bada la curiosità giornalistica — il nostro rappresentante si è creato una preziosa competenza che l'OECE ha messo a frutto nominandolo presidente del Comitato esecutivo, che è un organo di coordinamento generale, incaricato di condurre le inchieste sui problemi posti all'ordine del giorno e di realizzare le deliberazioni del Consiglio dei Ministri.

Il presiedere un tale organo, è una grande prova di fiducia che ha dato maggior lustro al contributo dell'Italia, tanto più che l'Ambasciatore Cattani è rimasto in carica dal luglio del 1952, coprendo un periodo in cui l'OECE ha affrontato i suoi maggiori problemi.

B. C.

Scolaresca in sciopero in un villaggio altoatesino

Bolzano, 9

Gli scolari di lingua tedesca, 15 in tutto, di Colma di Barbiano, per ordine dei loro genitori si sono astenuti dalle lezioni. Il motivo del singolare sciopero sarebbe da ricercarsi nei metodi di insegnamento eccessivamente coercitivi della maestra, signorina Hartugen.

Lo Stromboli in attività

Stromboli, 9

Un singolare fenomeno si registra nell'attuale fase attiva dello Stromboli. Sulla «Sciara di fuoco», nelle vicinanze della frazione Gionostra, a circa 4 metri sul livello del mare, dalle crepe del terreno si elevano dense cortine fumogene.

In meno di quattro ore la traversata aerea degli S.U.

New York, 9

Tre caccia americani a reazione del tipo «F-84 Republic Thunderstreak» hanno battuto oggi il record di traversata degli Stati Uniti dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico coprendo la distanza di 3.935 km. in meno di quattro ore. Il precedente record era stato stabilito il 2 gennaio 1954 dal col. Willard Millikan su di un apparecchio «F-86-F Sabre» che aveva percorso la stessa distanza in ore 4.6'16" alla media oraria di 989 km.

I tre apparecchi che hanno stabilito il nuovo primato erano pilotati rispettivamente dal col. Robert Scott, cui è stato attribuito il tempo non ufficiale di ore 3,46'33", dal comandante Robert Ruby, con ore 3'47'33", e dal cap. Charles Hudson che ha per primo atterrato a New York percorrendo la distanza in ore 3,49'53". Questi tre apparecchi facevano parte di un gruppo di 8 caccia «F-84» partiti dall'aeroporto internazionale di Los Angeles alle 16.35 di oggi (ora italiana) alla volta di New York per tentare di superare il primato di Millikan.

59 morti in Corea in due incidenti stradali

Seul, 9

Un gravissimo incidente stradale si è verificato oggi in Corea: trentotto persone sono rimaste uccise e diciassette ferite presso Suwon, 20 km. a sud di Seul, quando un autobus si è rovesciato all'imboccatura di un ponte precipitando poi di sotto. Secondo la polizia, la sciagura è dovuta all'imprudenza del conducente.

Un analogo incidente si era verificato ieri a nord-est di Seul, provocando la morte di ventun persone e il ferimento di altre quindici.

FOLLE GESTO DI UNA COPPIA IRREGOLARE

Tentano di uccidersi in una chiesa semideserta

La donna in gravi condizioni all'ospedale mentre l'uomo è rimasto ferito leggermente

Ferrara, 9

Nella chiesa di Santo Spirito a Ferrara il cinquantenne Maggio Cavallina, operaio agricolo di Ripapersico, ha sparato quattro colpi di pistola contro la propria amante Lavina Squarzoni, quarantacinquenne, e quindi un altro contro se stesso. La donna è ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni. Il Cavallina è rimasto ferito leggermente e se la caverà in una settimana.

Il fatto è la conclusione di una illecita relazione amorosa intessuta tra il Cavallina, vedovo con una figlia sposata, e la Squarzoni, sposata a un operaio di Ripapersico e madre di tre figli. La relazione durava ormai da tre anni e recentemente ne era stato informato anche il marito, il quale, qualche tempo fa avendo sorpreso nell'interno di una segheria del paese la moglie insieme all'amante, sparò un colpo di fucile in aria per spaventarli.

Qualche giorno fa la Squarzoni aveva sottratto al marito una rivoltella che questi teneva in casa per consegnarla all'amante: evidentemente i due avevano maturato il proposito di darsi entrambi la morte.

Questa mattina il Cavallina e la Squarzoni si sono recati a Ferrara dove la donna si recava frequentemente per sottoporsi a cure radiologiche. Dopo la sosta all'ospedale, la coppia è entrata nella chiesa di Santo Spirito, quasi deserta a quell'ora: appartatisi in un angolo, l'uomo ha sparato quattro colpi contro l'amante riservando un colpo per sè.

I frati che reggono la chiesa sono accorsi al rumore degli spari e hanno trovato i due corpi ancora abbracciati: sia il Cavallina che la Squarzoni tenevano una mano sulla rivoltella. Dopo il ricovero all'ospedale il Cavallina è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Da oggi il mercato automobilistico mondiale si arricchisce di una nuova vettura prodotta dalla FIAT. Si tratta della «Seicento», la piccola vettura a quattro posti, tanto attesa dal pubblico italiano e da quello europeo, di cui presentiamo il modello in fotografia. La «Seicento» è la prima vettura interamente italiana che realizza i principi della [illegible] utilitaria, [illegible] della FIAT di superare in estensione e in profondità il grande successo della «Cinquecento», [illegible] Nella nuova vettura sono stati [illegible] creare una macchina utilitaria [illegible] il problema del motore, applicato posteriormente, quello della sospensione, [illegible] della abitabilità, dell'economia di consumo, equivalente a quello della «Cinquecento», della potenza e della velocità, superiori. Il costo della «Seicento» è inferiore a quello della «500 C» e la FIAT è in grado di fornire al mercato, grazie ai suoi poderosi impianti, mille unità al giorno

SI AVVERANO LE PROFEZIE DEI LIBRI DI FANTASCIENZA

Pronto entro due anni il primo satellite artificiale

Esso avrà la forma di una sfera e sarà di poco più grande di un pallone da calcio - Il costo e gli scopi dell'iniziativa americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Se tutto andrà secondo i piani previsti, fra un paio di anni, la Luna dovrebbe avere un fratello, cioè un altro satellite creato e lanciato nello spazio dall'uomo.

Questo satellite è molto diverso in forma e dimensione da quelli che i romanzieri e i lettori di fantascienza [illegible] dimensioni di poco superiori a quelle di un pallone da calcio ed il suo peso, misurato a terra, sarà parecchio inferiore ai [illegible] mi. Esso [illegible] spazio [illegible] probabilmente [illegible] saranno [illegible] si» durante [illegible] sticamente [illegible] fantastica [illegible] dio fuori [illegible] sfera, la [illegible] 4500 chilometri [illegible] un termine [illegible] comprensibile [illegible] ad una [illegible] necessaria per compiere in un minuto il tragitto da Milano a Reggio Calabria. Per citare [illegible]

un altro termine di confronto basti dire che questo razzo impiegherebbe otto secondi [illegible] Si conta infatti di poter collocare nel minuscolo satellite artificiale un sufficiente numero di strumenti capaci di raccogliere, e trasmettere a terra, una serie di elementi che consentiranno di penetrare alcuni dei misteri dello spazio. [illegible]

[illegible] stanza che può essere di cinque e anche otto mila chilometri e di guidarlo in modo che raggiunga con precisione l'obiettivo cui è destinato.

E' stata questa considerazione che ha deciso di passare il microsatellite artificiale dallo stadio di idea e di progetto a quello di realizzazione.

Un'altra considerazione può essere che sulla base di ulteriori calcoli il costo è risultato molto inferiore in confronto alla stima fatta sette od otto anni or sono quando si è pensato la prima volta a questa costruzione: allora si era calcolato che il costo si sarebbe aggirato e forse avrebbe superato il miliardo di dollari (625 miliardi di lire).

Altra considerazione in favore della costruzione può aver avuto per base le recenti dichiarazioni del professor Nesmeyanov, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, il quale recentemente ha detto che «i progressi compiuti nel campo dell'astronautica sono tali da consentire di parlare realisticamente della creazione di un satellite artificiale».

La «Intelligence» americana ha imparato per dolorosa esperienza, soprattutto nel campo delle bombe nucleari e termonucleari, che queste dichiarazioni sovietiche non vanno prese alla leggera e le parole del prof. Nesmeyanov possono aver contribuito a superare le ultime riluttanze da parte delle autorità americane le quali sono consapevoli del grande prestigio che deriverebbe in tutto il mondo al paese che per primo riuscirà superare le leggi della gravità e, a parte il prestigio, è impossibile non tener conto che un tale successo costituirebbe un passo notevole sulla via del dominio delle ancora non sperimentate forze extraterrestri.

LEO REA

L'OSTACOLO DELLA SAAR INFLUENZA IL SENATO FRANCESE

SINTOMI DI RALLENTAMENTO per la ratifica dell'UEO a Parigi

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri Pinay all'Eliseo in merito ai negoziati con Bonn - Una promessa inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La polemica sulla Saar continua ad oscurare l'orizzonte parlamentare francese. Nella seduta del Consiglio dei Ministri tenuta questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di René Coty, il Ministro degli Esteri Pinay ha «messo al corrente i suoi colleghi — come dice il comunicato — dell'andamento delle conversazioni franco-saaresi che si svolgono a Parigi per la conclusione di un trattato che conduca ad una unione economica tra i due paesi». Antoine Pinay spera di concludere le trattative prima che abbia inizio il dibattito al Senato sulla ratifica degli accordi di Parigi. A suo giudizio l'aver in mano la carta del trattato franco-saarese dovrebbe influire favorevolmente sull'esito del dibattito, nei confronti del quale vi sono sintomi ottimistici e pessimistici. Quelli ottimistici si compendiano nei due voti emessi dalla commissione senatoriale degli affari economici. Col primo voto di 12 suffragi contro 3 e 3 astensioni la commissione si è pronunciata per la ratifica degli accordi. Con il secondo ha respinto una richiesta di aggiornamento del dibattito sino alla composizione della polemica sulla Saar. Domani si pronuncerà la commissione degli Esteri. Di contro a tali sintomi ottimistici fanno ressa quelli pessimistici. Il Ministro degli Esteri ha dovuto spiegare nella riunione del Consiglio dei Ministri le ragioni per cui la Francia non può chiedere a Londra e a Washington la conferma delle promesse fatte nel 1947 di appoggiare le rivendicazioni francesi consistenti nel mantenimento dell'autonomia saarese e dell'unione doganale franco-saarese. Le ragioni sono di quattro ordini:

1) Ogni ulteriore dichiarazione franco-americana segnerebbe una flessione su quelle precedenti.

2) La tensione franco-tedesca verrebbe di conseguenza ad aggravarsi.

3) Soltanto dopo la ratifica degli accordi Londra e Washington sarebbero disposte ad accordare le garanzie.

4) Esiste una contraddizione tra le promesse franco-americane e la concessione fatta da Mendes France il 23 ottobre scorso di un secondo referendum al momento del trattato di pace, il che lascerebbe aperta la porta ad una nuova manifestazione della volontà saarese.

Quindi, Pinay è del parere di non fare alcun passo a Londra e a Washington. Si tratta di un'opinione assai avveduta, giacchè a Bonn si è delineata una seria minaccia con la richiesta socialdemocratica di sospendere la ratifica degli accordi di Parigi sino alla composizione della divergenza franco-tedesca per la Saar. La richiesta verrà discussa il 18 marzo, ad una data cioè anteriore al dibattito del Senato francese sulla Saar. Basta questa indicazione per rilevare la pericolosità del fatto.

Ma c'è anche dell'altro. Domani la Commissione degli affari esteri dell'Assemblea francese esaminerà la richiesta del deputato gollista Jacques Vendroux di una discussione urgente sul problema della Saar e sulla opportunità di rivolgere una domanda a Londra ed a Washington perchè vengano confermati gli impegni del 1947. Come si può notare, non mancano le nubi sull'orizzonte governativo. L'unico elemento di schiarita è venuto questa sera da Londra con la risposta data dal Governo inglese ad un'interpellanza sulla questione della Saar. Anthony Eden ha dichiarato che Londra, in caso di approvazione del «referendum» sullo statuto della Saar, appoggerà lo statuto al momento della conclusione del trattato di pace con la Germania.

La dichiarazione britannica è un po' vaga. Essa non accenna al fondo della polemica franco-tedesca, la quale verte sugli impegni assunti da Londra e da Washington di appoggiare le rivendicazioni francesi. Tuttavia è un segno di buona disposizione.

BONAVENTURA CALORO

IL FREDDO E LE BUFERE DI NEVE

Venti gradi sotto zero nella regione del Giura

Due vecchi francesi morti per assideramento Anche in Abruzzo si registra una vittima

Londra, 9

Anche la notte scorsa è continuato a nevicare sulla Granbretagna. Il traffico sulle strade e sulle linee ferroviarie ha subito un forte rallentamento. La temperatura media è circa di zero gradi e si prevedono nuove nevicate.

Anche la maggior parte della Francia è ricoperta di nevè. In Normandia, il bianco manto raggiunge un'altezza di 60 cm.; nella regione di Bayeux è stato tratto fuori dalla rimessa uno spazzaneve che non veniva usato da 20 anni e che è servito in particolare a sgombrare la locale linea ferroviaria; nella stessa regione due vecchi sono morti assiderati. Nella zona di Isigny, la neve ha interrotto le linee elettriche, telefoniche e telegrafiche, bloccando inoltre numerose strade. Nel Giura è stata registrata una temperatura di 20 gradi sotto zero. Anche dal Marocco provengono notizie di forti nevicate nelle montagne.

In Italia, soltanto oggi sono cessate le violente bufere di neve che hanno imperversato per due giorni sulla regione Abruzzese-Molisana. Tutte le comunicazioni sul Parco nazionale d'Abruzzo, Alto Sangro e Alto Molise sono state ripristinate.

Una squadra di soccorso ha trovato sulla neve, a 3 km. da Neofara, stazione di Valle Castellana, in provincia di Teramo, il cadavere del contadino Tito Latini, di 26 anni. Il giovane stava ritornando al paese, dopo essersi recato ieri a Rocca Santa Maria, percorrendo dieci chilometri di strada con gli sci. Sorpreso da una violenta bufera, aveva abbandonato gli sci per proseguire a piedi, ma, vinto dalla stanchezza, era caduto, morendo poco dopo per assideramento. E' stato ritrovato a pochi passi dal luogo ove alcuni giorni or sono morì, pure per assideramento, una vecchia.

CONTRASTANTI INFORMAZIONI SULL'«IDILLIO PROIBITO»

TOWNSEND NON PREVEDE decisioni imminenti a Londra

Il colonnello smentisce un suo viaggio segreto nella capitale inglese - Una «situazione impossibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

In un'intervista concessa a Bruxelles ad un giornale londinese, il «Daily Sketch», Peter Townsend ha detto che non gli risulta che sia in preparazione un «imminente annuncio» sulla «decisione» che la principessa Margaret starebbe prendendo in questi giorni, e che riguarda, come è noto, Townsend stesso. Qualche giorno fa l'ex scudiero di palazzo reale si sarebbe espresso però in termini assai diversi parlando con un altro giornalista inglese inviato del «Daily Mirror», secondo il quale Townsend starebbe aspettando di giorno in giorno un annuncio ufficiale di palazzo reale.

Quale sia la verità non è facile dire. Il fatto è che la grande curiosità nutrita dal popolo inglese (a dispetto di Bevan e della sua minacciata espulsione dal partito laburista, la questione Margaret-Townsend è ancora l'argomento numero uno delle conversazioni generali) rimane ancora insoddisfatta, se si escludono queste notizie di stampa spesso contraddittorie e, quindi, di incerto valore.

Anche l'altra intervista concessa ieri da Townsend a diversi giornalisti americani e belgi non ha servito a chiarire molto la situazione. Townsend ha riconosciuto che il suo trasferimento a Bruxelles divenne necessario «perchè la situazione stava diventando impossibile per tutti e due, e specialmente per «lei» (ossia la principessa Margaret): ha poi ripetuto di non poter rispondere a nessuna delle domande dicendo: «Non sono io l'arbitro di questa situazione».

Queste frasi e il fatto che nè Townsend nè palazzo reale abbiano mai smentito — neppure ora — le voci di un romanzo d'amore fra lo scudiero e la principessa, confermano, sì, che questo romanzo d'amore c'è stato e che quasi certamente c'è ancora; l'ultimo capitolo insomma, non è stato ancora scritto. Ma se questo sembra abbastanza chiaro, non lo è altrettanto la seguente affermazione di alcuni giornali, ossia che proprio in questi giorni starebbe maturando la decisione della principessa Margaret.

Questa è, sì, una ipotesi plausibile, visto che fra pochi mesi Margaret compirà 25 anni e sarà quindi in grado di annunciare le proprie intenzioni di sposare Townsend anche senza il permesso della Sovrana (che occorre ai membri della famiglia reale inglese per contrarre matrimonio prima dei 25 anni), ma non si può avere la certezza che così sia effettivamente; e tanto meno si sa quale potrebbe essere, comunque, la decisione della principessa e la conclusione di questa romantica e misteriosa storia di amore.

Va segnalato anche il fatto che la maggioranza dei giornali inglesi «seri» tacciono o si limitano a trattare la faccenda, come il londinese «News Chronicle», in un articolo di fondo, nel quale il giornale liberale si limita a riconoscere l'esistenza di un «caso Margaret», ma non aggiunge di proprio, che tre righe di commento che dicono precisamente: «Il "News Chronicle" ha compiuto le normali inchieste, nel corso delle quali uno dei suoi corrispondenti ha parlato col colonnello Townsend. Non vi è, fino a questo momento, alcuna informazione autorevole o definitiva da comunicare. Se e quando tali informazioni vi saranno, le pubblicheremo».

Per il momento, insomma, i curiosi o coloro che si occupano della faccenda per genuino interessamento a Margaret, sono rassegnati ad attendere «queste informazioni autorevoli e definitive», che però potrebbero tardare ancora qualche settimana o qualche mese (come potrebbero aversi, d'altra parte, da un giorno all'altro).

Intervistato stamane da un redattore dell'agenzia «Belga» il colonnello Townsend ha affermato «Non si deve da parte mia attendere alcuna dichiarazione. La vita continua. Mi sono ormai rassegnato a vedere la mia fotografia e le mie interviste — interpretate talvolta in venti modi differenti — pubblicate sulla stampa».

Nel corso dell'intervista, il colonnello non ha citato che una sola volta il nome della principessa Margaret ed ha reso omaggio alla discrezione ed alla correttezza della stampa belga. Egli ha smentito di essersi recato recentemente a Londra, come asserivano talune voci, ed ha aggiunto che parteciperà probabilmente al concorso ippico che avrà luogo il 25 ed il 27 marzo a Bruxelles.

ARRIGO LEVI

Quattro mesi di carcere a una sposa «fasulla»

Genova, 9

A quattro mesi di reclusione è stata condannata stamani dal tribunale di Genova Concetta Napoli di 32 anni da Savona, detta «Tina la bella», imputata di aver truffato un marittimo americano fingendo di sposarlo e riuscendo in tal modo a percepire per un certo periodo di tempo parte del suo stipendio.

Il finto «matrimonio» avvenne in un bar genovese dell'angiporto e il celebrante fu il palombaro Carlo Vaiani, spacciatosi per l'occasione capo dei servizi anagrafici del Comune di Savona. Lo «sposo» Norman Wallace Johnson, da Holamquist (South Dakota) partì dopo il matrimonio per Trieste, dove rimase in attesa di raggiungere la Corea. Egli ha inviato parte del suo stipendio alla «moglie» fino a quando i suoi superiori insospettiti, non hanno fatto svolgere indagini a Genova, scoprendo così l'imbroglio. Stamani, al processo non si sono presentate nè la falsa sposa, nè il palombaro-celebrante — che è stato condannato a sei mesi di prigione — nè la madre della donna, che partecipò alla cerimonia delle false nozze, ed è stata anch'essa condannata a 4 mesi di reclusione.

Sciopero generale di 48 ore a Carbonia

Cagliari, 9

Uno sciopero di 48 ore è stato proclamato a Carbonia. Il lavoro sarà sospeso in tutto il bacino del Sulcis dalle 7 di domani alle 7 di sabato. La decisione è stata presa stasera dai rappresentanti della CISL e della CGIL nel corso di una riunione tenuta a Carbonia. Sciopereranno anche i dipendenti del Comune così come interromperanno il lavoro per interromperanno il lavoro.

A Roma, il segretario confederale della CISL, dott. Coppo, ha prospettato al Ministro del Lavoro on. Vigorelli, la gravità della situazione che si sta determinando nel bacino del Sulcis a seguito di 1500 licenziamenti decisi dall'azienda.

L'EPOPEA DEGLI ARMENI

NESSUN popolo del mondo è stato tanto perseguitato quanto l'armeno. Turchi e russi, ma i primi specialmente, sono stati i suoi carnefici. Un vecchio detto ricorda ancor oggi fra i superstiti armeni dispersi nelle città della loro diaspora che i russi uccidevano lo spirito, e i turchi il corpo. Le stragi del sanguinario Abdul Hamid, — quello che il Carducci chiamò «la mietitura del turco», — per quanto sollevassero l'indignazione del mondo furono episodi blandi in confronto della sistematica distruzione operata durante la prima grande guerra da Enver Pascià, «l'inesorabile assassino di moltitudini». L'infrocito nazionalismo dei Giovani Turchi, corroborato dal militarismo prussiano, spinse la distruzione degli armeni con le solite cagioni nazionali. L'Europa, affogata nel sangue, poteva ben poco; e gli armeni, deportati in massa, finirono di esistere come popolo.

Poche migliaia vivono isolati nelle grandi città dell'Oriente, dell'Italia e della Francia. Chi ha veduto qualche volta i loro immensi occhi stellanti [illegible] un remoto terrore. Secoli di sofferenze e di persecuzioni hanno lasciato nel loro sguardo il segno fisso dello spavento. Ogni armeno nasce con quel segno negli occhi. Ma ormai ne nascono pochissimi.

Enver Pascià e Talaat Bey negli anni 1914 e 1915 distrussero a uno a uno i villaggi montani dove vivevano armeni; ne incolonnarono le famiglie in [illegible] verso i deserti della Mesopotamia. Quasi nessuno tornò. L'ordine di deportazione era solo una finta per mascherare [illegible] delle Legazioni il proposito distruttore. Veniva eseguito con tale rigore di condizioni per chi doveva subirlo ed era applicato con tali infamie degli esecutori, specialmente nei riguardi delle donne, che si traduceva praticamente in uno sterminio di massa.

Centinaia di migliaia di cadaveri armeni [illegible] per mesi nella piana posta fra Aleppo e Deir es Zor, nelle valli dell'Eufrate, nelle steppe della Mesopotamia. La peste [illegible] fu soffiata sul mondo da quegli spaventevoli campi di morte. Con ragione si poté dire che una persecuzione di cristiani di tali proporzioni lasciò lontane nel paragone anche quelle famose di Nerone e Diocleziano, e che non vi fu mai nella storia del mondo delitto più grande. (Non era ancora scoppiata la seconda guerra mondiale).

Nell'immensa strage, una piccola comunità armena che viveva nei villaggi posti fra il golfo di Alessandretta e la baia di Antiochia riuscì a salvarsi. Questi pacifici artigiani, in numero di cinquemila circa, donne e fanciulli compresi, guidati da un capo eroico e da un sacerdote di grandissimo animo, invece di subire l'ordine della deportazione si rifugiarono sul massiccio del Mussa Dagh (o montagna di Mosè) e vi resistettero per quasi due mesi al fuoco dei turchi [illegible] finché gli incrociatori francesi che bloccavano la Siria li accolsero e li fecero a bordo trasportandoli in Egitto.

Questo episodio storico ha dato lo spunto a uno scrittore tedesco, Franz Werfel, per un vasto romanzo, *I quaranta giorni del Mussa Dagh*, che si può chiamare l'epopea degli armeni. [illegible] Mondadori [illegible] in italiano. [illegible]

[illegible] Franz Werfel ha trattato in armonica [illegible] una immensa serie di episodi, e attraverso gli episodi ha svolto il filo di alcuni destini particolari, e disposto in pittoresco risalto gli elementi corali dell'azione.

La sola storia di una massa in movimento, che lascia le proprie case e i propri beni dopo aver risoluto per voto di popolo di morire con le armi in mano piuttosto che imputridire lungo i cammini dell'esilio irrevocabile; che seppellisce le campane dei villaggi prima di salire alla montagna; che nel massiccio organizza nella nuova forma collettiva imposta dalla necessità la propria esistenza, dal servizio religioso alla distribuzione dei viveri, dalla difesa militare alla cura dei malati; che subisce nei quaranta giorni dell'assedio tutte le avversità degli uomini e della natura, e passa alternativamente per tutte le fasi di sentimento e di comportamento che una folla può conoscere: dall'entusiasmo all'avvilimento, dalla disciplina rassegnata alla sedizione, dall'ebbrezza alla fame, dalla speranza delirante alla follia suicida, dalla fedeltà al tradimento; che raggiunge [illegible] con gli scatti e i sobbalzi delle più risentite individualità [illegible]; che finalmente trova in un esodo di spettri affamati [illegible] scendenti dal monte verso il mare la direzione di una salvezza che è in realtà un nuovo esilio; tutta questa storia di massa ognuno capisce quale enorme posto occupi nelle mille pagine del romanzo e quale maestria riveli nello scrittore che la porta avanti con la solennità e la ricchezza di un grande fiume.

Nella massa spiccano gli individui che segnano nella storia comune il solco della loro propria storia. [illegible]

[illegible] romanzeria occidentale, — la dolorosa epopea, è una pagina feroce.

Per Gabriele Bragadin il contrasto non si può risolvere che nella morte. Si alza dal mare un mattino, quando ogni speranza pareva morta, un grande tuono. Sono i cannoni delle navi salvatrici. Il contrammiraglio che le comanda, accogliendo l'orda famelica e sperduta, ne esalta lo eroismo. «Dio vi ha aiutati perché avete combattuto non solo per voi stessi, ma per la sua santa Croce». Tutti si imbarcano, ma Gabriele con un sotterfugio riesce a rimanere solo a terra. Se ne va il suo passato, e quelli che hanno contato nella sua vita. Torna egli sulla montagna, e mentre dall'orizzonte del mare arrivano gli ululi delle sirene delle navi, sulle quali la sua assenza è stata scoperta, egli muore, colpito dalle palle dei turchi, presso la tomba del figlio.

FRANCESCO CASNATI

Visioni fiabesche a Venezia dopo le recenti abbondanti nevicate

Un violento incendio sviluppatosi giorni fa nella zona portuale di Boston ha distrutto numerosi magazzini e depositi provocando danni valutati a oltre un milione di dollari

SCOPERTA A NEW YORK UNA RETE D'INTERCETTAZIONE

Anche i telefoni dell'O.N.U. erano regolarmente controllati

Nessuna conversazione è più al sicuro dai congegni elettronici
Contro questa diffusa pratica inefficace la legislazione americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

«Questa è una cosa che non vi posso dire per telefono: venite da me, o verrò io da voi e vi darò una risposta precisa».

Ne è seguito un appuntamento, nel corso del quale ho avuto l'informazione che mi era stata rifiutata per telefono. Non si trattava di segreti politici o diplomatici, ma del semplice acquisto di un'automobile. Volevo conoscere il prezzo che mi sarebbe stato fatto per una macchina senza «trade in», cioè senza dar dentro la vecchia. Si sa che in casi del genere i prezzi di listino sono lettera morta, che si possono ottenere sconti tanto più alti quanto maggiore è il numero delle macchine che il rivenditore ha da smerciare e quanto minore è il numero degli acquirenti. Tali sconti sono proibiti dalla fabbrica e il venditore che li accorda rischia di perderne la rappresentanza. D'altra parte quando ci sono più macchine che clienti bisogna aumentare il numero di questi diminuendo il prezzo di quelle. E gli sconti si fanno; ma la fabbrica non lo deve sapere o quanto meno non deve avere la prova che sono praticati.

Questione di prezzo

La prova potrebbe essere data da una conversazione telefonica intercettata e le fabbriche di automobili fanno controllare i telefoni dei propri agenti. Ormai questo procedimento del ficcare il naso, o meglio le orecchie, nei telefoni altrui è diventato universale. Lo usano per motivi leciti o meno leciti aziende commerciali, sindacati operai, studi legali, case di convegno per ragazze squillo, uomini politici, uomini e donne coinvolti in avventure o disavventure coniugali e, naturalmente, la polizia, la quale ultima è, con certe cautele, autorizzata a farlo.

Non vi sono praticamente limiti alle conversazioni che si possono intercettare: c'è il direttore di un'agenzia di investigazioni, specializzata nel fornire ai clienti informazioni raccolte ai telefoni altrui, che si vanta di poter intercettare qualsiasi conversazione, anche quelle di Churchill, del Papa e perfino di Malenkov. Il limite, bisogna aggiungere, c'è: è questione di prezzo. A proposito del quale si può dire che il costo per l'intercettazione di un telefono «ordinario» è sui 250 dollari per settimana, più le spese, le quali possono ammontare ad altrettanto: in totale si arriva all'equivalente di 300 mila lire per settimana quando, ripetiamo, si tratta di un telefono ordinario e l'oggetto della conversazione da intercettare è di carattere commerciale.

Se invece si tratta di un telefono «speciale», sia per il luogo dov'è collocato, sia perchè è protetto da misure che dovrebbero impedirne l'intercettazione (delle misure ci sono, ma via via che se ne escogita una nuova si trova il modo per neutralizzarla), i prezzi salgono. Incide un altro fattore: l'oggetto della conversazione. Supponiamo si tratti di un affare non di ordine criminale, ma che sia in bilico fra il lecito e l'illecito: esempio un industriale che vuol sapere cosa fa un concorrente; in questo caso il prezzo è fatto calcolando quello che il cliente guadagnerà dall'operazione che, in gergo, si chiama «grigia» per differenziarla dalle operazioni «bianche» (per esempio quella della fabbrica di auto che vuol tenere le orecchie aperte sugli sconti dei propri rivenditori) e dalle operazioni nere che le agenzie che si rispettano rifiutano di eseguire.

Se si tratta di intercettare le conversazioni di un industriale che si trovi a bordo di un transatlantico, i prezzi salgono a duemila dollari per traversata ed anche più nel caso in cui la persona da sorvegliare abbia preso misure di protezione, cosa che il più delle volte capita perchè la designata vittima si avvale o si è avvalsa essa stessa di tali servizi: in tal caso farà esaminare la propria cabina da uno specialista per accertarsi che nessuno abbia piantato un microfono o abbia messo «un ponte» nello stesso apparecchio telefonico. Talvolta la vittima affitta più di una cabina facendo occupare quelle laterali dal proprio segretario o dal domestico. Nonostante queste cautele le conversazioni si possono raccogliere egualmente: ci sono degli apparecchi di registrazione di minime dimensioni e di sensibilità tale che possono registrare una voce parlante in una stanza i cui muri hanno mezzo metro di spessore: la voce così raccolta viene trasmessa attraverso una piccola radio per una quarantina o una cinquantina di metri, quel tanto che basta per raggiungere un apparecchio registratore a nastro collocato in un posto controllato dall'intercettatore e non dall'intercettato.

Proporzioni scandalose

I progressi fatti dalla scienza elettronica hanno reso i vecchi sistemi d'intercettazione giochi da ragazzi. Quello di inserire un ricevitore nel circuito non si usa assolutamente più; aveva due difetti gravi: assorbiva corrente e quindi rivelava l'intercettazione; in secondo luogo richiedeva la continua ascoltazione da parte di un agente. Un altro sistema, pure antiquato, quello del ponte nel quale viene inserito un registratore che entra in funzione soltanto quando il circuito lavora sotto gli impulsi della voce, è usato ancora, ma solo per gli ingenui o le ingenue che hanno intentato azioni di divorzio e, parlando al telefono, raccontano dell'amato bene o alla zia Agata quali sono i piani o i suggerimenti dati dal proprio avvocato, e tante altre cose, comprese paroline dolci, che risultano utilissime al legale dell'altro coniuge. Quante azioni di divorzio intentate per maltrattamenti o per «crudeltà mentale» vanno a finire in fumo perchè la pretesa vittima rivelava in una conversazione telefonica che crudeltà e maltrattamenti non erano altro che una scusa per mascherare i piani di un altro legame coniugale.

L'estensione della industria dell'intercettazione ha assunto in questi giorni proporzioni di scandalo essendo stato scoperto che una mezza dozzina di centrali telefoniche di Manhattan, nella zona dove sorgono i quartieri di lusso (dove ci sono gli uffici di grandi compagnie commerciali ed industriali, molte sedi consolari e di missioni presso l'O.N.U., comprese quelle italiane, e la stessa centrale che serve l'O.N.U.) erano completamente «tapped», cioè i loro circuiti erano collegati con un ufficio dove si intercettavano e si registravano su nastro sonoro le conversazioni degli apparecchi serviti dalle sei centrali. La sensazionalità dello scandalo è dovuta in parte al fatto che questo posto di ascoltazione lavorava per così dire «all'ingresso» ed in parte perchè esso è venuto alla luce sulla scia dell'affare Rubinstein, ma a quanto pare un collegamento diretto non c'è: che «Rubi» fosse un cliente degli intercettatori (si sa che faceva controllare il telefono di una sua segretaria-amante) è accertato, ma era soltanto un cliente come tanti altri, nulla più.

Lo scandalo è soprattutto grave per l'ampiezza della rete intercettata: una vera e propria centrale. Vi sono state, e continuano, ondate di proteste: editoriali moralizzanti nei quotidiani, che condannano la infrazione alla segretezza cui ogni individuo ha diritto; commenti sdegnosi nei clubs e nelle sale dei consigli d'amministrazione; proposte di inchieste parlamentari; richiesta che la polizia faccia qualche cosa per mettere allo scoperto questa attività illegale e che la Magistratura applichi la legge con ogni rigore.

Una legge superata

Ma si tratta proprio di attività illegale? E' un po' difficile rispondere. Esiste una legge federale sulle comunicazioni, che dice: «Nessuno, ammenochè non sia autorizzato dal mittente (in questo caso chi parla) dovrà intercettare una comunicazione e divulgarne in qualunque modo il contenuto a chicchessia; nessuno che abbia ricevuto comunicazioni intercettate dovrà usare le stesse, o parte delle stesse, a proprio beneficio o a beneficio di altri». Le pene per i violatori sono comminate in 10 mila dollari di multa o due anni di reclusione, o anche multa e reclusione insieme. Non ci vuole molto per comprendere che questa legge è fatta di belle ma vane parole; approvata nel 1934, essa è stata sempre interpretata nel senso che l'intercettazione, per sè, non è punibile, ma diventa reato soltanto quando l'informazione intercettata è passata a terzi, i quali se ne servono a beneficio proprio o altrui. E vallo a provare!

Oltre la legge federale ci sono le leggi statali: in alcuni Stati le prove raccolte attraverso intercettazioni telefoniche non possono essere prodotte in giudizio nè civile nè penale; in teoria una bellissima trovata ispirata al concetto che se si taglia l'utile, si tronca la malefatta. Ma in pratica la cosa è diversa. Facciamo ancora il caso più semplice, quello matrimoniale: lui, parlando dal telefono d'ufficio, o da quello di casa mentre la moglie è assente, chiama al telefono «lei» e le dice press'a poco così: «La strega è andata a giocare a bridge con le vicine: domani sera mi faccio telefonare da Bill, il quale mi dirà che il boss vuole che vada a Boston per un affare... Avremo tutta la giornata per noi, darling... *Sì, nel solito appartamento, alle dieci...». Il giorno in cui lui dice alla moglie che deve andare a Boston, viene pedinato: un'ora dopo che i due sono nell'appartamento c'è la sorpresa e l'avvocato della moglie non ha bisogno nè di recitare quanto è stato detto al telefono nè di dire che la pista è venuta dalla conversazione telefonica. Vi sono agenzie investigative che offrono il servizio completo dalla intercettazione, con testimoni, fotografo, eccetera, ad una tariffa che parte da mille dollari, qualcosa di meno se il cliente è modesto, molto di più se è ricco.*

Il male minore

Altra scappatoia nella legge statale di New York: i tribunali hanno interpretato le disposizioni che proibiscono le intercettazioni, nel senso che il divieto alle stesse non si applica a chi intercetta le conversazioni fatte al proprio telefono. In una sentenza che fa ancora testo è detto che in tale caso la intercettazione è un'arma legittima per difendersi contro azioni illegittime. Tale sentenza ha dato origine ad una serie di altre sentenze ispirate ad una interpretazione sempre più generosa per l'intercettatore. Forse i giudici hanno pensato alla massima che il mezzo è giustificato dal fine; che la illegalità dell'intercettazione è un male minore delle illegalità che non si possono dimostrare, provare e condannare in modo diverso; che se l'intercettazione è un male necessario, è un bene relativo. Per questi motivi i giudici hanno scelto la tecnica della manica larga.

L'uomo e la donna della strada — quelli che se qualche volta usano impropriamente il loro telefono è soltanto per pettegolare sul vestito nuovo della vicina e sulla sbornia cronica del vicino — se ne preoccupano relativamente: arricciano il naso, ma non più di quando leggono una notizia moderatamente disgustosa. L'uomo e la donna della strada, forniti come sono di un'eccezionale dose di buon senso e di humor *ripensano alla legittimità delle intercettazioni in tempo di guerra, ricordano il vecchio adagio che dice «*everything is fair in love and war*» e concludono che se ogni cosa è lecita in amore ed in guerra, altrettanto può esserlo nel* business.

Quanto agli editoriali scandalizzati, redatti con la caratteristica elegante scelta di parole e con altezza di idee, vorremmo essere sicuri, proprio sicuri, che quegli stessi giornali che moralizzano contro le intercettazioni telefoniche, non siano stati in un'occasione o l'altra clienti dell'agenzia investigativa A o B e non l'abbiano incaricata di controllare il telefono di un proprio dipendente o quello del sindacato di tipografi durante una vertenza salariale, o magari gli apparecchi di un'ambasciata o di un ufficio del patrio Governo e in questi due ultimi casi non ne abbiano mai utilizzato i risultati nelle colonne delle loro notizie esclusive.

LEO REA

Libri ricevuti

La «Morcelliana» di Brescia ha pubblicato in questi giorni tre volumetti di una nuova collana artistica: la veste tipografica, le magnifiche tavole in nero e a colori, la sobrietà del commento, renderanno questi libri, e tutti quelli che seguiranno, il dono più gradito ed indicato per ogni occasione e per ogni ricorrenza. La collana è intitolata «L'Arte nella vita»; ogni aspetto della vita, religioso e profano, viene illustrato con capolavori di grandi artisti d'ogni tempo e d'ogni paese. Nei primi tre volumetti usciti: «Il Natale», «In casa», «La vita di Maria», sono riprodotte con consumata tecnica editoriale, opere di Giotto, Lippi, Botticelli, Antonello da Messina, Rembrandt, Duccio di Boninsegna, Memling, Cranach, Altdorfer, Pacher, Brueghel, Steen, de Witte, Vermeer, Borrassa, Tiziano, Manet, Cézanne, Monet, van Gogh, Picasso, Matisse, ecc.

NOTE DI ATTUALITÀ MEDICA

Sensibili progressi nella cura dell'epilessia

Contro questa infermità, le cui cause non sono ancora ben conosciute, si adoperano oggi nuovi efficaci rimedi

E' convincimento diffuso che l'epilessia si debba manifestare sempre ed esclusivamente con le convulsioni, con quelle crisi violente e infrenabili in cui l'infermo si agita e si contorce come posseduto dal demonio. Ma si tratta di un errore grave perchè, in conseguenza di esso, dove non si vedono convulsioni non si vede epilessia. E invece, a parte il fatto che gli attacchi convulsivi, anche laddove si abbiano, non costituiscono il solo sintomo del male, vi è da sottolineare la possibilità che in molti casi tali attacchi convulsivi manchino del tutto e che al loro posto si abbiano fenomeni i quali, in quanto ci rivelano la natura epilettica del male equivalgono alle convulsioni stesse e son detti perciò «equivalenti epilettici».

Questo ha grande interesse ad essere largamente risaputo poichè è notevole il numero di epilettici o epilettoidi che ignorano di esserlo e, di conseguenza, non si curano o si curano male interpretando per lo più i loro distrubi come segni di esaurimento nervoso. Precisiamo allora che fra il soggetto sano e il soggetto francamente epilettico vi è tutta una gamma di possibilità intermedie, esiste cioè tutta una serie di soggetti che non sono affatto normali e in cui l'anormalità, secondo il tipo e l'intensità delle manifestazioni, va dalla semplice predisposizione all'epilessia fino ad una vera e propria epilessia larvata (senza convulsioni).

Fra gli anormali predisposti sono da considerare molti individui di carattere facilmente irritabile, pronti agli scoppi di ira, generalmente poco socievoli e di cattivi modi. Avvertiamo subito, per non essere fraintesi, che se tante volte la impulsività e la irritabilità possono rivelare un candidato all'epilessia, ciò non significa però che tale interpretazione sia da farsi sempre e in tutti i casi; molte persone di cattivi modi sono soltanto degli scostumati.

Partendo dai predisposti, e percorrendo tutta la gamma degli anormali, arriviamo all'altro estremo a quei soggetti vicinissimi all'epilessia tipica ma che tuttavia non hanno le grandi convulsioni: essi presentano o solo delle «crisi localizzate» che vengono misconosciute e di cui parleremo subito, o solo i cosiddetti «equivalenti epilettici».

Che le cose stiano in questi termini ce lo aveva rivelato già lo studio clinico, ma, se mai ve ne fosse stato bisogno, ce lo ha confermato da poco l'elettroencefalogramma, il quale non è che il reperto di un esame elettrico del cervello — registrato graficamente — analogo a quello che si ottiene per il cuore con l'elettrocardiogramma. Attraverso l'elettroencefalogramma si è constatato che se l'anormalità delle onde cerebrali è accentuata negli epilettici, una anormalità più o meno vaga o sfumata si riscontra in un gran numero di individui che chiaramente epilettici non sono, ma che o lo sono larvatamente (senza grandi segni clinici) o costituiscono la ingente massa dei predisposti.

Non ha interesse descrivere la malattia per la curiosità dei profani, ha interesse, a nostro avviso, mettere in chiaro gli aspetti ambigui di essa, quelli che, per non essere correttamente interpretati, possono o lasciare ignorato — e quindi non curato — il male, o, deviando il giudizio diagnostico, far sospettare e curare un male che non esiste.

La manifestazione inconfondibile dell'epilessia è data dalla scena clamorosa delle convulsioni che si ripetono periodicamente: a intervalli più o meno lunghi gli infermi divengono degli «indemoniati», e allora si parla di «grande male». Le manifestazioni ambigue, spesso irriconoscibili, sono date, come si è detto, o dalle crisi localizzate o dagli equivalenti epilettici, e allora si parla di «piccolo male». E' sul piccolo male, frequentissimo e ancora misconosciuto dal pubblico, che conviene far luce: cosa sono le crisi localizzate, cosa sono gli equivalenti epilettici.

I sintomi della crisi

Le crisi localizzate possono essere di tre tipi: motorie, sensitive, sensoriali. Quelle motorie consistono in contrazioni o scosse di un solo muscolo o di un solo gruppo muscolare, al braccio, alla gamba, al viso, alla palpebra ecc. Le crisi sensitive si manifestano come alterazioni parossistiche della sensibilità locale: comparsa improvvisa, per esempio a un arto, di formicolio, o di intorpidimento, o di fitte dolorose, o di freddo, o di caldo. Le crisi sensoriali si rivelano sotto forma di alterata funzione degli organi dei sensi: disturbi visivi, uditivi ecc. che si presentano ad eccessi, cioè improvvisamente e per breve tempo.

Le crisi localizzate — motorie, sensitive, sensoriali — non si accompagnano a perdità della coscienza, al contrario di quel che avviene nei grandi attacchi convulsivi. Alcune volte però possono essere contemporaneamente interessate delle zone cerebrali la cui momentanea disfunzione provoca una specie di semincoscienza, uno stato confusionale o un accesso di sonnolenza. Gli equivalenti epilettici sono costituiti soprattutto dalle cosiddette «assenze», e dalla improvvisa perdita del tono muscolare. Le «assenze» sono dovute a una brevissima perdita della coscienza (pochi secondi) per cui il soggetto arresta la sua attività e se sta parlando può anchè fermarsi nel mezzo di una parola, poi subito si riprende senza rendersi conto del fenomeno che considera come una distrazione.

L'improvvisa perdita del tono muscolare fa che se il soggetto è seduto o sdraiato si abbandoni senza apparente motivo, e se è in piedi cada bruscamente a terra donde può rialzarsi quasi subito perchè il fenomeno che dà luogo a queste cadute inesplicabili, cioè la perdita del tono muscolare, non dura anch'esso che pochi secondi

Naturalmente le crisi localizzate o gli equivalenti epilettici non hanno alcun peso se si siano presentati solamente una volta, ma acquistano senz'altro un preciso significato morboso quando la loro comparsa si ripeta periodicamente. Bisogna allora evitare di confonderli con fenomeni simili ma di tutt'altro genere: è, per esempio, assai facile in seguito a una caduta con arresto della coscienza pensare a uno svenimento, come è facile in presenza di una crisi sensitiva ad un arto pensare a una neurite o a disturbi circolatori da endoarterite periferica. In casi del genere soccorreranno ad orientare correttamente le caratteristiche nervose del soggetto, il fatto che alla crisi si associ eventualmente confusionismo mentale o sonnolenza, l'abbondante urinazione che suole aversi nelle manifestazioni di natura epilettica analogamente a quanto avviene dopo le grandi crisi convulsive.

Il poco che abbiamo schematicamente esposto varrà forse a correggere il dannoso semplicismo con cui vien giudicata la epilessia, della quale non si può riferire il meccanismo esatto perchè non lo si conosce ancora malgrado le più arzigogolate congetture. Ma qualcosa sembra assodato: che essa non sia cioè una malattia unica ed autonoma, vale a dire una malattia capace di insorgere sempre per suo conto da un cervello che risulta spesso anatomicamente sano. Si è visto invece che essa può sopravvenire, sì, in condizioni di apparente integrità cerebrale, ma può anche seguire a traumatismi del cervello, a postumi di affezioni meningee e a tante altre cause, per cui sembra doversi dedurre che non si tratta come si diceva di una malattia unica, e forse neppure di una vera malattia ma di una manifestazione reattiva, cioè di un modo comune di reagire dei centri nervosi a cause irritanti diverse.

Il che è stato così sintetizzato: prima si parlava di epilessia, oggi si parla di epilessie, forse parleremo domani di manifestazioni epilettiche.

La cura di questo male ha notevolmente progredito e siamo oramai ben lontani dalla elementarità del bromuro a cui suole riferirsi ogni profano. Il bromuro si usò per lungo tempo, dopo di che venne l'epoca dei barbiturici. Questi, detti anche luminalici, perchè il luminal è il loro derivato più diffuso, segnarono un passo avanti essendo dotati di azione sedativa molto più potente di quella del bromuro.

Un farmaco recente

Purtroppo però l'energico effetto sedativo risultava nello stesso tempo deprimente, provocava sonnolenza, per cui spesso si trovò più opportuno associare i bromici coi barbiturici al fine di ottenere così il massimo effetto e contemporaneamente il minimo danno con dosi ridotte degli uni e degli altri. Tuttavia il vantaggio si aveva sulle grandi crisi convulsive che divenivano meno frequenti e meno intense, ma non si aveva ugualmente sulle crisi localizzate sugli equivalenti

Permaneva dunque l'aspirazione ad un farmaco più completo e più perfetto. Ancora un passo avanti verso questa meta fu fatto pochi anni or sono con la scoperta degli «idantoinici», o derivati dell'idantoina. Gli idantoinici hanno il grande pregio di evitare le crisi convulsive senza provocare depressione o sonnolenza. Inoltre essi agiscono favorevolmente anche sulle crisi localizzate.

In questi ultimi tempi infine è venuta fuori un'altra serie di medicamenti, i «tridionici», o derivati del tridione, i quali, pur giovando in tutte le manifestazioni epilettiche, svolgono azione più specificamente efficace contro gli equivalenti. Oggi dunque sono vaste le possibilità del trattamento antiepilettico, sia per il numero dei farmachi, sia per loro possibili associazioni, sia per la elettività che ciascuno di essi ha per determinati sintomi, contro le grandi crisi convulsive, contro le crisi localizzate, contro gli equivalenti.

Essi però vanno usati sotto controllo medico perchè anche se confezionati nella loro forma meno tossica, possono in qualche caso esporre a dei rischi o per somministrazioni troppo prolungate o per sospensione brusca del trattamento. E, in conclusione, il succo del discorso sta qui: che, perseguitati per anni da strani ed inesplicabili fenomeni nervosi, vi sono individui i quali hanno tendenza, quasi una predilezione, a spiegare codesti fenomeni semplicisticamente attribuendoli ad un esaurimento nervoso che non c'è, e quindi a curarsi di loro iniziativa con glicerofosfati, fosforo, lecitina ecc. senza, naturalmente, ricavarne alcun beneficio. E' chiaro che se i suddetti fenomeni sono di natura larvatamente epilettica, essi non spariranno finchè non si sia fatto ricorso ai moderni rimedi antiepilettici, oculatamente scelti e opportunamente associati secondo la particolare sintomatologia di ogni caso (luminalici e idantoinici oppure luminalici e tridionici).

GAETANO LISI

COMUNICATO TITANUS

La «Titanus» desidera chiarire, ad evitare il susseguirsi di notizie errate, che il terzo film su «Pane e amore» (il cui titolo non è stato ancora definitivamente scelto) avrà per interpreti principali Vittorio De Sica e probabilmente Sophia Loren, con la quale sono in corso trattative.

Quest'ultima interpreterà un nuovo personaggio e la storia del nuovo film si svolgerà a Sorrento, dove attualmente si trovano, per la stesura della sceneggiatura, lo sceneggiatore Ettore Margadonna e il regista del film Dino Risi.

La signora Lollobrigida non ha ritenuto opportuno interpretare un altro soggetto che la «Titanus» le aveva proposto. Le notizie riguardanti le questioni finanziarie relative sia al presunto rendimento dei films sia alle presunte paghe degli attori, sono da considerarsi inesatte.

Sei uomini contro sei navi

L'incredibile storia dei nostri motoscafi d'assalto esplosivi che soltanto ora può essere narrata

Siluri umani è il film dei barchini d'assalto della Marina italiana, un film dell'ardimento, dell'eroismo, del sacrificio, un film epico e vero che nelle figure dei protagonisti eleggerà la vita e le nazioni di autentici comandanti, di autentici uomini che vissero, interpretarono e conclusero le più gloriose imprese della nostra guerra. Uomini che per la maggior parte hanno abbandonato la gioventù negli abissi dinanzi ai porti nemici. Non è una comune rivelazione ma la narrazione cruda di un grande sacrificio; di una quasi leggendaria corsa alla morte, affrontata con eroismo spregiudicato e insieme con semplicità da un gruppo di uomini che per anni s'erano preparati ad una sola avventura nella quale quasi certamente avrebbero lasciato la vita. Un pugno di uomini riuniti in un corso specializzato composto di pochi volontari ai quali erano affidati i famosi «barchini», i «maiali», le «cimici», soprannomi che indicavano mezzi esplosivi da portare direttamente nei porti del nemico. Essi riuscirono a forzare i principali porti alleati e ad attaccare le più grandi navi da guerra.

Venticinque medaglie d'oro, nove delle quali alla memoria per le imprese compiute dal giugno '40 al settembre '43, costituiscono un alto riconoscimento ai protagonisti di quelle azioni poco conosciute dagli italiani e che ora questo film svela con scarna semplicità.

Coloro che hanno combattuto nell'ultima guerra rivivranno assistendo alle visioni di «Siluri umani» le drammatiche vicende del passato: chi invece della guerra non sa nulla, assisterà ad uno spettacolo drammatico ed emozionante che, alle volte, sfiora l'epopea.

E' un film che tutti gli italiani devono vedere

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL QUADRO DEL MEMORANDUM D'INTESA

La conferenza per il porto si terrà in aprile a Roma

Invitate Jugoslavia e Austria - Sondaggi diplomatici per l'eventuale partecipazione svizzera, tedesca, ungherese e cecoslovacca

Come è noto, il Memorandum d'intesa italo-jugoslavo prevede al punto 5 l'impegno del Governo italiano di mantenere il porto franco a Trieste, in armonia con le disposizioni degli articoli da 1 a 20 dell'allegato VIII del Trattato di pace.

In vista della inapplicabilità delle disposizioni dell'allegato VIII del Trattato di pace relativo ad un regime internazionale del porto franco di Trieste, l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Manlio Brosio, rimise all'Ambasciatore di Jugoslavia, nella stessa capitale britannica, Vladimir Velebit, una lettera in cui il Governo italiano invitava quello jugoslavo a partecipare con altri Governi interessati ad una riunione per consultarsi circa l'elaborazione delle misure necessarie per applicare, nel quadro della nuova situazione che si era venuta a creare, gli articoli dell'allegato citato del Trattato di pace, allo scopo di assicurare il più ampio uso possibile del porto franco in armonia con le necessità del commercio internazionale.

E' altresì noto che, nel quadro della preparazione di tale conferenza, il Governo italiano ha costituito la sua delegazione, dando incarico all'Ambasciatore Carandini di presiederla. Il conte Carandini ha compiuto di recente un viaggio a Trieste, dove ha preso contatto con le autorità locali nonchè con tutti gli esponenti delle categorie economiche interessate allo sviluppo dei traffici marittimi facenti capo al porto di Trieste. I risultati degli incontri avuti saranno riferiti negli immediati prossimi giorni al Ministro per gli Affari Esteri, on. Martino, e al Sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti.

Tutto fa ritenere — informa l'«Agenzia politica economica» — che il Governo italiano intenda convocare a Roma, nel mese di aprile, la Conferenza internazionale per il porto franco di Trieste. A questa conferenza saranno invitati a partecipare, oltre naturalmente al Governo jugoslavo, quello austriaco. L'esito dei sondaggi diplomatici in corso dirà se l'invito dovrà essere esteso anche al Governo elvetico, a quello della Repubblica federale tedesca, di Bonn, e ai Governi dei Paesi d'oltre cortina, quali l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Naturalmente il nostro Governo, mentre sarà pronto ad accogliere tutte le proposte che mirassero ad assicurare il più ampio uso possibile del porto franco di Trieste per le esigenze del traffico marittimo internazionale, non potrebbe aderire a richieste che tendessero ad incidere sul carattere giuridico e territoriale del porto stesso.

Un commento del "Borba" sul caso di Duino-Aurisina

La «Borba» definisce in un suo editoriale «dannosa» la decisione presa dal Commissario generale Palamara circa la nomina di un commissario governativo nel paese di Duino-Aurisina. Il giornale ufficioso belgradese scrive che, in contrasto con lo spirito dello Statuto speciale per le minoranze e ad onta delle migliorate relazioni instauratesi fra Jugoslavia e l'Italia dopo le decisioni di Londra, le autorità del Governo centrale italiano a Trieste sembrano ispirarsi ai metodi deprecati cui erano ricorsi i fascisti per snaturare e «bonificare etnicamente» le zone abitate da sloveni. Il «Borba» peraltro si guarda bene dal tentare un raffronto tra le condizioni degli italiani in Zona B e quelle degli sloveni in Zona A; da questo confronto risulterebbe inoppugnabilmente che una sola autentica «bonifica etnica» è in atto: quella attuata da Belgrado in Istria, a solo ed esclusivo danno degli italiani, malgrado ogni e qualsiasi statuto speciale per le minoranze.

Convocazioni sindacali

Oggi, alle ore 15, assemblea nella sede della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) del Sindacato autonomo autisti di piazza. Sono invitati soci e non soci del Sindacato.

Tutti gli iscritti al Sindacato provinciale pensionati — aderente alla C.C.d.L. — sono invitati all'assemblea precongressuale che avrà luogo domani alle 16 presso la stanza n. 29 della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, per procedere al rinnovo del consiglio direttivo e dei fiduciari di categoria.

Un pubblico dibattito sulla situazione economica

L'iniziativa presa dalla Camera del Lavoro Domenica alle 10.30 al Politeama Rossetti

[illegible]

... la franca, lotta contro la disoccupazione; politica di edilizia popolare; inizio immediato dei lavori pubblici già predisposti.

Il pensiero dei lavoratori sui problemi economici cittadini è stato anche di recente espresso in occasione dell'ultimo Con...

Convegno di combattenti alla D.C.

... Trieste, nel ... Giovanni ..., un convegno interregionale triveneto del Movimento combattenti e reduci D.C. Al convegno, che sarà presieduto dal delegato nazionale on. Ruggero Villa, parteciperanno i delegati provinciali delle Tre Venezie.

UNA GRAVE VERTENZA SINDACALE

Il personale della C.R.I. entra domani in agitazione

Sospese tutte le prestazioni ambulatoriali - Un servizio di emergenza solo per i casi più gravi

[illegible]

... ramente eccezionale sciopero.

Il comitato sindacale del personale della C.R.I. ha intanto annunciato che, se lo sciopero non potrà essere evitato, da domani saranno sospesi i servizi di pronto soccorso a Muggia, il servizio di pronto soccorso della sede di piazza Sansovino, il servizio trasporto infermi, il servizio iniezioni, quello ostetrico-ginecologico a domicilio, oltre a tutti gli altri servizi, anche amministrativi, dell'ente (magazzino, officina, autoparco, uffici).

Il personale, dando prova di alto civismo e di comprensione delle necessità della vita cittadina e, pur deciso a non deflettere nell'agitazione che sta per intraprendere, assicurerà almeno inizialmente, un servizio d'emergenza per i soli interventi per accidenti che si verifichino sulla pubblica via e nei casi che comportino imminente pericolo di vita. Il servizio verrà svolto da un'autoambulanza, con equipaggio completo, presso la sede di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

L'ing. Alessandro de Mottoni direttore generale dell'Acegat

Con la presentazione del bilancio dell'Acegat, è stata ufficialmente comunicata al Consiglio comunale la nomina del dott. ing. Alessandro de Mottoni a direttore generale dell'Azienda, succedendo nell'importante incarico allo ing. Lorenzetti, che recentemente ha lasciato l'Acegat per raggiunti limiti di età.

Nato a Trieste, l'ing. de Mottoni si è laureato a Torino in ingegneria industriale meccanica, sottosezione elettrotecnica, nel 1927, all'età di 24 anni, conseguendo nello stesso anno l'abilitazione professionale alla scuola di ingegneria di Milano. Dopo cinque anni di servizio presso le Officine elettromeccaniche del C.R.D.A. nel Cantiere di Monfalcone, nel 1933 ha iniziato l'attività all'Acegat, percorrendo rapidamente una brillante carriera: ventun anni di servizio; diciotto quale dirigente, dei quali otto di direzione del servizio tranvie e quest'ultimo anno sostituto del direttore generale. Inizialmente preposto al servizio acquedotti, quindi dirigente delle officine aziendali, direttore (1939) della prima scuola aziendale per apprendisti, l'ing. de Mottoni ha dato ininterrottamente la sua valente opera all'azienda anche nel periodo bellico, partecipando attivamente all'organizzazione di servizi e all'attuazione di innovazioni tecniche di rilevante interesse. Compiti particolarmente impegnativi gli sono stati affidati nel dopoguerra, con la nomina a direttore del servizio tranvie, nel 1946. L'opera di ricostruzione, riorganizzazione, ampliamento e ammodernamento, realizzata dall'ing. de Mottoni, non ha bisogno di essere illustrata tanto è presente alla cittadinanza, con i progressi compiuti in questo campo e per il contributo che attraverso quest'opera è stato dato alla rinascita stessa di Trieste nel dopoguerra.

All'ing. Alessandro de Mottoni rinnoviamo le nostre felicitazioni, con l'augurio che ancora feconde iniziative sappia intraprendere, per la sempre maggiore efficienza dei vitalissimi servizi affidati all'Acegat.

L'ESTENSIONE DI ALTRI PROVVEDIMENTI NAZIONALI A TRIESTE

Importanza sociale della «legge Romita» destinata a eliminare le case malsane

Liberazione condizionale dei condannati per reati politici e non menzione delle sentenze dei Tribunali alleati

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha emesso ieri alcuni decreti che avranno effetto con domani, data di pubblicazione nell'ottavo numero del Bollettino Ufficiale. Particolarmente importanti i provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane e per le provvidenze straordinarie a favore della edilizia scolastica, con l'estensione delle «leggi Romita» n. 186 e 187 del 16 agosto 1954.

In base alla legge n. 186, il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a disporre la costruzione a spese dello Stato di alloggi per accogliere le famiglie allogate in grotte, baracche, scantinati, edifici pubblici, locali malsani e simili, e a promuovere il trasferimento degli abitanti interessati, previa dichiarazione di inabilità degli ambienti riconosciuti insalubri e relativo ordine di sgombero, da emanarsi dal Comune dopo l'avvenuta assegnazione dei nuovi alloggi. Questi saranno di tipo popolare e saranno progettati ed eseguiti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici a mezzo del Genio civile, degli Istituti per le case popolari e dell'UNRRA-Casas. Dopo il collaudo, gli alloggi saranno trasferiti in gestione a questi enti; saranno assegnati in locazione, ovvero con patto di futura vendita a cura di una apposita commissione all'uopo costituita presso ciascun Comune.

Si tratta di una legge altamente sociale, perchè tende, nella sostanza, ad assicurare a ciascuna famiglia un'abitazione rispondente alle esigenze igienico-sanitarie. I rappresentanti del P.S.V.G., proff. Dulci e Lonza, in occasione di una loro recente visita a Roma avevano prospettato al Ministro Romita l'opportunità di estendere a Trieste i vantaggi della legge e, in previsione di relative disposizioni, suggerito la possibilità di far operante quanto prima tale legge, usufruendo allo scopo degli importi stanziati dal Governo a favore della legge stessa e non del tutto impiegati, nel resto d'Italia, entro il 31 dicembre 1954. Il Governo ha stanziato infatti cinque miliardi per il primo anno, dieci per il secondo e quindici per il terzo. L'estensione della «legge Romita» dovrebbe portare un buon contributo alla risoluzione dell'annoso problema della casa, stante le possibilità di costruire annualmente un discreto numero di alloggi.

La legge n. 187, che porta egualmente il nome del Ministro Romita, del pari estesa alla zona dal decreto prefettizio, dispone provvedimenti straordinari a favore dell'edilizia scolastica, sotto forma di contributi trentacinquennali dal 4 al 6 per cento sulla spesa per la costruzione, il completamento, lo ampliamento, il riattamento e lo arredamento principale degli edifici scolastici da parte dei Comuni che vi sono obbligati per legge o che intendono provvedere a tali lavori.

Con altro decreto viene abrogato un ordine del GMA con le norme per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto nella nostra zona. Viene contemporaneamente estesa la legge N. 921 del 1953. Essa dispone che ai condannati per reati politici, ai quali siano stati concessi i benefici dell'amnistia e dell'indulto, può esser in ogni caso accordata la liberazione condizionale; che nei confronti degli imputati di tali reati il giudice è autorizzato a non emettere o a revocare il mandato di cattura, e a concedere la libertà provvisoria in certi casi. Infine tale legge dispone che le sentenze di condanna pronunciate dai Tribunali militari alleati a una pena pecuniaria o detentiva non superiore ai cinque anni, e le sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie italiane per reati in danno delle Forze armate alleate, non siano menzionate nei certificati del casellario giudiziale.

Un ulteriore decreto stabilisce che i principi generali di diritto vigenti nella zona sono quelli dell'ordinamento giuridico dello Stato italiano, al quale è affidata la amministrazione del territorio stesso. Tali principi hanno carattere normativo e la loro violazione legittima il ricorso per Cassazione.

Altre tre decreti, infine, contengono disposizioni per la soppressione dell'Agenzia mutui e relativa commissione (che erano state costituite dal GMA e sono sostituite dalla commissione prestiti della direzione del Tesoro); norme fiscali sulla lavorazione dei semi oleosi e degli olii da essi ottenuti e disposizioni riguardanti la distribuzione di soccorsi ai bisognosi.

L'assemblea degli esercenti del piccolo commercio

Gli esercenti il piccolo commercio terranno stasera l'annunciata assemblea straordinaria, per l'esame dei problemi di categoria in relazione alla situazione generale dell'economia cittadina e ai provvedimenti auspicati dalle categorie commerciali, segnatamente per l'alleviamento della pressione fiscale. In tale senso, come si ricorderà, la scorsa settimana l'Associazione esercenti il piccolo commercio ha indirizzato un'istanza alle autorità, minacciando il ricorso alla serrata se le richieste non troveranno accoglimento.

Viene frattanto comunicato il rinvio a mercoledì 16 marzo della riunione del comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende, già fissata per lunedì prossimo. Alla riunione saranno chiamati a partecipare i consigli direttivi delle Associazioni dei commercianti al dettaglio, degli artigiani, dei commercianti di prodotti zootecnici, degli esercenti il piccolo commercio e delle piccole industrie.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto iersera, poco dopo le 18, in via Rittmeyer 12, dove, nella soffitta s'era incendiata una testa di trave. I danni sono lievi.

Il Commissariato per la Gioventù italiana organizza una gita sciatoria domenica prossima per Sappada. Informazioni e iscrizioni presso la sede, piazza Ponterosso 5.

L'assemblea annuale dei soci della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi avrà luogo domenica mattina alle ore 8.30 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, all'Auditorium di via del Teatro Romano.

L'emigrazione in Australia

350 lavoratori specializzati s'imbarcheranno sul «Toscanelli»

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di lavoratori specializzati e qualificati per l'emigrazione in Australia secondo gli accordi intercorsi tra i due Governi interessati. L'emigrazione viene curata dal locale Ufficio del Lavoro, per incarico del Ministero del Lavoro. Le domande vanno presen... [illegible]

... stemazione. Una parte delle spese di viaggio è a carico dell'emigrante stesso, il quale è tenuto al rimborso all'Istituto di Credito per i lavoratori all'estero, con sede a Roma e filiale a Sydney, di 72 mila lire complessive, suddivise in dodici rate di seimila lire ciascuna. Il pagamento di tale rimborso al l'I.C.L.E. ha inizio dopo quattro mesi dall'avvenuta sistemazione, in modo da non pesare sul bilancio dei lavoratori che fruiscono di questa emigrazione collettiva.

CONFERENZE

✦ Questa sera, alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Michelangelo Rigatti tratterà il tema: «Per una teoria dei rapporti fra investimenti strumentali e lavoro nell'impresa».

✦ Questa sera giovedì alle 19.30, l'avv. Michele Miani parlerà nella sede dell'Associazione repubblicana «Cipriano Facchinetti» (piazza S. Caterina 4, I) sul tema: «La vita e le opere di Giuseppe Mazzini».

✦ Oggi, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. Luciano Lovisato terrà, per la Scuola medica ospedaliera, la lezione conclusiva del corso di clinica medica.

✦ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), il dott. Paolo Nissim illustrerà la vita e l'opera di Mosè Maimonide nel 750.o anniversario della morte del celebre pensatore.

✦ Croce Rossa Italiana. L'Ispettorato infermiere volontarie informa che oggi, giovedì, alle 18.30, il dott. Giulio Zmaievich terrà la solita lezione settimanale nella sede di piazza Sansovino.

✦ Domani sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano) il prof. Giuseppe Secoli, accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università popolare di Trieste, terrà una interessante conferenza sul tema: «Le liriche di Ugo Betti». Presentando all'auditorio il Betti poeta, cioè quello meno noto, il prof. Secoli integrerà la sua esposizione critica con la lettura di liriche.

✦ Domani sera, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la 13.a seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina con presentazione di «Casistica clinica».

✦ La conferenza del dott. Bruno Barini, «Sull'amministrazione del personale d'un grande cantiere navale», nell'aula magna della vecchia Università degli studi, sotto gli auspici dell'ALUT, ha ottenuto vivo successo. Il dott. Barini, appassionato studioso dei problemi umanistici e da lunghi anni apprezzato funzionario presso l'Ufficio personale centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è riuscito, con l'ausilio della sua esperienza, ad inquadrare brillantemente l'argomento che oggi è di basilare importanza in quanto dà i limiti di quelli che possono essere i compiti degli uffici chiamati a svolgere le mansioni di amministratori.

La conferenza pubblica già organizzata per oggi dai lavoratori sospesi della Kozmann e dalle operaie licenziate dallo Jutificio Triestino, è sospesa e rinviata a lunedì. Il rinvio è stato deciso per dar modo ai consiglieri comunali di partecipare alla manifestazione, intervento che oggi è impedito dalla convocazione del Consiglio comunale.

A. S. EDERA - SEZ. CALCIO. A seguito del grave lutto che ha colpito questa Associazione, il ballo di questa sera viene sospeso.

I panettieri minacciano lo sciopero

All'Editoriale e all'Alfa Romeo scongiurati i licenziamenti - Una mozione della Conflavoro-C.G.I.L.

Sono stati scongiurati ieri i licenziamenti all'Editoriale Libraria e all'Alfa Romeo. Per quest'ultima vi è stato il ritiro delle richieste di licenziamento; per l'Editoriale una sospensione del provvedimento. Nelle trattative riguardanti l'Editoriale Libraria, sono stati fatti voti da entrambe le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, perchè le autorità tutelino maggiormente le possibilità di lavoro per le imprese locali, essendosi verificati casi di notevoli commesse fatte in altre città senza aver prima nemmeno invitato le aziende locali a concorrere all'appalto dei lavori.

I licenziamenti per «svecchiamento» all'Ilva sono stati ieri definiti in sede di Ufficio di lavoro. Ai licenziati sarà corrisposta una indennità straordinaria di 130 mila lire, ad eccezione di quattro licenziati i quali non la riceveranno, bensì saranno sostituiti nell'impiego dai loro figli.

Il Consiglio generale della Conflavoro-CGIL ha reso nota ieri una mozione votata dall'assemblea dei Sindacati di categoria sulla situazione economica locale. Il deliberato lamenta anzitutto la mancata soddisfazione delle istanze per il ripristino dei servizi marittimi tradizionali del nostro porto ed esprime il malcontento dei lavoratori per il ritardo nella attuazione del piano governativo a favore di Trieste, ritardo che aggrava la già difficile situazione. La mozione prosegue rilevando la continua diminuzione della mano d'opera occupata, in conseguenza della contrazione delle attività economiche e che alimenta il preoccupante fenomeno dell'emigrazione. Viene ancora manifestata preoccupazione per la riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati all'assistenza, nonchè per la temuta abolizione del bilancio autonomo locale, con la minaccia della soppressione della Selad e dei corsi di riqualificazione nell'attuale ordinamento e trattamento economico, per sostituire queste istituzioni con i cantieri-scuola che comportano una sensibile riduzione degli assegni per i lavoratori così impiegati.

Infine la mozione fa appello alle autorità per la soluzione di vari problemi, tra i quali le crisi che hanno colpito la Kozmann e lo Jutificio ed il problema della zona franca.

In serata si è svolta ieri l'assemblea straordinaria dei lavoratori panettieri, nel corso della quale il dott. Fabricci ha fatto una relazione sulle trattative in corso per il conglobamento salariale e l'assorbimento nelle aziende dei panettieri disoccupati. L'assemblea ha manifestato la volontà di raggiungere rapidamente entrambi gli obiettivi, nonchè la soluzione di altre questioni ad essi connesse (riposo settimanale, ferie; congedi, qualificazione degli apprendisti, ridimensionamento della sovraproduzione), decidendo infine di convocare una nuova assemblea pr il giorno 17 marzo, con il proposito di proclamare a quella data lo sciopero se un accordo non sarà raggiunto nel frattempo con i panificatori.

CANONE RADIO E TELEVISIONE

LA DISCIPLINA LEGISLATIVA per l'abbonamento alle trasmissioni

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Il Consiglio comunale di Muggia contro l'impiego delle atomiche

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 9 marzo 1955

Nati 8, morti 10, matrimoni 4.

MORTI: Giorgini Laura a. 35; Delise in Marin Fellonia a. 75; Gazulli Oreste a. 72; Cotic in Licano Elisabetta a. 59; Ugo ved. Galante Elvira a. 88; Gomba ved. Tonelli Caterina a. 87; Caurecich ved. Cotterle Orsola a. 75; Cernilogar Pietro a. 49; Kienreich ved. Catalan Amalia a. 64; Poderi Antonio a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zalar Dino bracciante con Cigni Giuseppina sarta; Sustersich Claudio muratore con Trze Giuseppina casalinga; Cossiani Giuliano parchettista con Paulitti Maria Giovanna casalinga; Krizaj Adalberto meccanico con Forcessin Laura commessa.

Gite CIT in Jugoslavia

27 marzo: gita di un giorno a *Sesana, Tomadio, Duttogliano, Comeno, Voisizza, Castagnevizza.* Chiusura iscrizioni 14-3.

3 aprile: *Castelnuovo, Villa Nevoso, San Pietro del Carso.* Chiusura iscrizioni 21-3.

Pasqua: 9-11 aprile: *Postumia, Lubiana; Comeno, San Daniele, Rifembergo, Nuova Gorizia, Tolmino, Caporetto; Abbazia, Fiume.*

Gita speciale di Pasqua per *Abbazia* in tre giorni - lire 5.600 - viaggio e soggiorno in ottimi alberghi. Posti limitati.

Prenotazioni: CIT Piazza Unità.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9.15: Collegamento con la Radio vaticana per il discorso del Santo Padre; 12.15: Album di Piedigrotta; 13.15: Album musicale; 17: Voce dalle molto acque; 17.15: Quaresimale; 18.15: Canta Myriam Ferretti; 18.45: Chitarrista Luciano Zuccheri; 19: Fantasia folcloristica; 20: Orchestra Strappini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Il crepuscolo degli Dei di Riccardo Wagner, secondo atto; 23: Suna Benny Goodman.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15.30: Orchestra Canfora; 16: E' mezzanotte, dottor Schaweitzer, di Gilbert Cesbron; 18.10: Concerto di musica operistica; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 21: Il setaccio; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki; 22.45: Strettamente confidenziale.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da film, riviste e operette; 18.30: Canzoni d'ogni paese; 19: Musica da ballo; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Uno alla volta...; 21.5: Come lui mentì al marito di lei, di G. B. Shaw — Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Passeggiate europee; 21: Luci e ombre di Roma; 21.10: Una risposta per voi; 21.30: Musica in vacanza, orchestre Kramer e Luttazzi; 22.30: Formato ridotto.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 13 corrente gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 19.30 in poi.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 13 corr. gite a Tarvisio e Sappada. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di San Giuseppe e di Pasqua a Passo Rolle e alla Marmolada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Tarvisio. Con partenza domenica mattina gite a Sappada e Tarvisio. Per S. Giuseppe gite a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LE ORE DELLA CITTÀ

Mazzini

Ricorrendo oggi l'83.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, apostolo dell'unità di Italia, l'Associazione Mazziniana Italiana ricorda in un suo manifesto che il grande italiano «moriva esule in Patria acciochè sorgesse alfine il giorno in cui nessun italiano dovesse più essere esule nè in Patria nè fuori. In questo 83.o anniversario del suo trapasso, occorre ritemprare gli animi per la strenua lotta intesa ad avvicinare l'ora della giustizia, per cui le terre italiane tutte siano libere di raccogliere i figli di coloro che le hanno santificate con il lavoro e che su di esse hanno svolto una secolare opera di civiltà».

Concorso per studenti

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia bandisce un concorso letterario per un racconto, aperto a tutti gli studenti italiani delle Università e delle Scuole medie, inferiori e superiori. Il tema è libero, ma i fatti debbono essere ambientati nell'Istria, a Fiume o nella Dalmazia, senza peraltro essere obbligatoriamente di ispirazione patriottica. I concorrenti giuliano-dalmati devono risultare soci effettivi e i non giuliani soci aderenti dell'Associazione. Il concorso, arricchito da premi in danaro, scade il 30 giugno. Informazioni alla segreteria della locale Associazione, in via Slataper n. 6, dalle 16 alle 19.

La tavola imbandita

è il vero orgoglio della padrona di casa, di cui denota la raffinatezza e il buon gusto. La visione d'insieme deve apparire armoniosa, intonata la combinazione tra il servizio dei piatti e quello dei bicchieri, così pure col servizio da caffè o da tè. In questi giorni viene effettuata una particolare vendita delle porcellane ROSENTHAL, la marca più nota nel mondo, nei negozi specializzati Gonnelli, in via Carducci 20, via Mazzini 30 e via Carducci 4. Vogliate cortesemente soffermarvi ad osservare le vetrine allestite per le porcellane Rosenthal.

Libri americani

La Biblioteca americana che ha recentemente inaugurato la sua nuova sede in via Galatti 1, è aperta al pubblico tutti i giorni (sabato e domenica escluso) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. I lettori possono prendere gratuitamente a prestito a domicilio un libro e due riviste oppure due libri ed una rivista per un periodo di due settimane. Sono a disposizione del pubblico per consultazione e lettura 6.500 volumi ed oltre 200 riviste. L'ingresso alla Biblioteca americana è libero.

Atto di bontà

Un mese fa, un modesto operaio, Guido Rebez, venne in redazione per chiederci un po' di assistenza e aiuto. Versava in disagiate condizioni economiche (disoccupato con famiglia a carico) e doveva sottoporsi a un intervento chirurgico, necessario per ottenere il visto d'emigrazione per l'Australia, ove egli spera di trovare un po' di fortuna. L'appello venne raccolto generosamente, e Guido Rebez ha potuto essere operato con soddisfacente esito. In questi giorni egli è ritornato da noi, per esprimere la sua gratitudine a quanti hanno voluto aiutarlo e assisterlo. In particolare, oltre alle numerose persone che hanno voluto mantenere l'incognito, Guido Rebez ringrazia il Sindaco Bartoli, la signora Bombacci della direzione per l'Assistenza sociale, la signora Devescovi della CRI e il chirurgo dott. Adovasio, che ha rifiutato ogni compenso. Queste persone, ha soggiunto il Rebez, rimarranno per sempre nel suo cuore e nel suo pensiero.

† Il cuore generoso di

Oreste Gazulli

ha cessato di battere.

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia del Cimitero greco-orientale, ne dànno la mesta partecipazione le famiglie. GAZULLI TROMBA - CRAVOS

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Antonio Poderi (Podner)

esprimo la mia sentita riconoscenza alla Direzione e ai colleghi dei Magazzini Generali per l'attaccamento e l'affetto dimostrato al mio caro e indimenticabile marito.

Un grazie di cuore al Consiglio dei Sindaci della Cooperativa Refettori del Porto, come pure a tutti i parenti, amici e conoscenti e a quanti in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto; ringrazio i signori medici curanti dott. Goldstein e dott. Modugno che con ogni mezzo cercarono fino all'ultimo di lenire le sue atroci sofferenze.

La dolente consorte MARIA CONSOLO ved. PODERI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Marcella Carciotti

i FAMILIARI esprimono la loro viva riconoscenza al Comandante, al Vicecomandante, agli Ufficiali e Gregari della Polizia Amministrativa e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un sentito grazie ai medici curanti, in particolar modo al valente dott. Pietro Antonini che, unitamente alle premurose ed instancabili infermiere del Policlinico S. Giusto, prodigò amorevoli e costanti cure alla cara Estinta.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Falonia Marin

da Isola d'Istria

Ne dànno l'annuncio il marito FRANCESCO, le figlie ERMELINDA CARLINI e EVELINA VITTORI, i generi AMOS e NICOLO', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

Con animo profondamente commosso la moglie ROSINA, la figlia LILIANA con il marito LINO, la cognata MARIA con il marito RICCIOTTI, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionatissima PINA, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del caro e indimenticabile

Antonio (Nino) Stelco

La mamma e sorelle adottive di

Giorgio Pillinini

ringraziano sentitamente le Autorità di PP.SS., il rev. don Novak, le Associazioni Sportive e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: TOMADIN - DRONIGI

Ricorre oggi il secondo anniversario della dolorosa dipartita del

dott. Egone Furlan

Ispettore Amministrativo di Zona

La moglie BICE con immutato dolore rievoca la Sua memoria a quanti gli vollero bene.

Offerta di nave a noleggio

Il Fallimento Blessi offre a noleggio a scafo nudo per viaggi mediterranei dal 1.o aprile al 30 settembre 1955 la m/n «Luisa Blessi», portata 1478 tonn., velocità 9 miglia orarie, costruita nel 1950, riclassificata settembre 1954 primissima, 17 persone a bordo.

Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Trieste su carta bollata da lire 300 entro le ore 12 del 22 marzo 1955.

Il 24 marzo 1955 ore 11 in pubblica udienza, il Giudice Delegato procederà all'esame delle offerte ed entro i due giorni successivi si riserva di accettare l'offerta che riterrà più conveniente.

Per le altre condizioni e per informazioni rivolgersi al curatore, Trieste, via Coroneo 4 (tel. 36523).

Il Curatore: avv. Corrado Jona

L'ENTE FIERA di TRIESTE comunica che anche questo anno darà alle stampe la GUIDA UFFICIALE

La pubblicità relativa viene acquisita da un unico produttore autorizzato.

Si invitano pertanto le Ditte locali a diffidare di chiunque si presenti senza regolare autorizzazione.

A CENTO ANNI DALLA MORTE DI DON CARLOS V

NOBILI DI SPAGNA stamane a Messa a San Giusto

Una folta delegazione con a capo il Principe Saverio di Borbone assisterà oggi ai riti in memoria del sovrano carlista morto in esilio a Trieste

Nella chiesa di San Giusto, accanto al sarcofago che contiene le spoglie di Sant'Apollinare, una sfilata di nere lapidi ricopre le spoglie dei Borboni di Spagna: don Carlos, sua moglie, due figli venuti a morire qui e sepolti, come dice l'iscrizione a lettere dorate, «con grande concorso di clero e di popolo». Sono trascorsi esattamente cent'anni da quando don Carlos V, primo dei sovrani carlisti morti in esilio, fu sepolto nella nostra cattedrale. In tale ricorrenza, questa mattina una Messa solenne sarà celebrata nella cattedrale, alla presenza del principe Saverio di Borbone, designato quale legittimo pretendente al trono di Spagna dall'ultimo re carlista in esilio, don Alfonso Carlos, morto a Vienna nel 1936. Con il principe Saverio saranno presenti i massimi esponenti del movimento carlista e un folto gruppo di sostenitori, giunti ieri espressamente a Trieste.

Carlos di Borbone nacque il 29 marzo 1788 dal re Carlo IV e morì a Trieste il 10 marzo 1855. Dopo essere stato prigioniero dell'imperatore Napoleone I con il fratello Ferdinando VII, rientrò con quest'ultimo in Spagna e sposò il 29 settembre 1816 l'infanta Maria Francesca, figlia del re Giovanni VI di Portogallo. Alla morte di Ferdinando VII, avvenuta nel 1833, Carlos non volle riconoscere la decisione del fratello maggiore che aveva abolito la legge salica importata di Francia dai Borboni, e contrastante con le costituzioni antiche della Spagna. Sostenne pertanto che spettava a lui il trono, invece che alla nipote Isabella II, nata nel 1830 dal quarto matrimonio di Ferdinando VII con la principessa Maria Cristina delle Due Sicilie. Mentre i Governi di Francia e d'Inghilterra riconoscevano subito la regina sotto la reggenza della madre, quelli d'Austria, Russia e Prussia se ne astenevano, senza peraltro annodare relazioni ufficiali nemmeno con il pretendente. Il quale — notano gli storici — commise lo errore tattico di far causa comune con don Miguel, che aspirava a sua volta al trono di Portogallo, e suscitò quindi crescenti allarmi nelle potenze occidentali.

Ne derivò la conclusione di una quadruplice alleanza fra i Governi costituzionali di Spagna, Portogallo, Francia e Inghilterra, e le simpatie dei liberali di tutti i paesi per il Governo della reggenza spagnola si manifestarono con lo accorrere sotto le sue bandiere di numerosi volontari. Il Gabinetto inglese autorizzò il reclutamento di diecimila uomini che si recarono nella penisola iberica sotto il comando del generale Evans, e furono assistiti da una flotta britannica che sorvegliava la costa agli ordini dell'ammiraglio lord John Hay. Don Carlos, che si era rifugiato dapprima in Inghilterra, era rientrato inaspettatamente in Spagna eludendo la vigilanza franco-inglese e nel 1835, segretamente rifornito dal Governo austriaco, ridusse così a mal partito gli eserciti della reggente che questa chiese lo intervento degli alleati nella penisola. Nel 1839, il generale Espartero riuscì a domare la insurrezione carlista e a firmare una tregua col capo degli insorti, Maroto. Carlos sconfessò il suo luogotenente, ma dovette rifugiarsi sul suolo francese, dove il re Luigi lo confinò a Bourgens, permettendo peraltro agli agenti del Metternich d'imbastire un negoziato, chiaritosi poi inane, per far sposare Isabella al figlio primogenito di Carlos. Nel 1845, Carlos abdicò in favore del figlio e ottenne di potersi ritirare a Trieste, ove morì, come si è detto, il 10 marzo 1855.

L'esilio carlista a Trieste durò in tutto ventiquattro anni e lasciò come traccia, oltre alle tombe nella cattedrale di San Giusto, il Palazzo reale di Spagna in via Lazzaretto Vecchio 24 e nel cimitero di Sant'Anna la tomba carlista, ove sono sepolti 25 fra appartenenti alla Corte reale e comandanti militari spagnoli.

Assieme al principe Saverio, sono giunti a Trieste ieri il capo della comunità carlista di Spagna, avv. Manoel Fal Condè, valoroso combattente dell'insurrezione, e i membri della Giunta nazionale carlista marchese de Santa Rosas, don Miguel Fagoaga, don Josè Inchausty e don Josè Puig. La delegazione spagnola comprende un centinaio di persone, fra cui numerose signore e signorine che si chiamano «Margaritas» in onore della regina Margherita, prima sposa di don Carlos VII, che è stato in ordine di tempo l'ultimo re carlista sepolto a San Giusto.

Gli illustri ospiti, accompagnati dal rappresentante della Casa reale spagnola a Trieste Oscar de Incontrera, hanno reso omaggio ieri mattina alle tombe carliste a San Giusto e sono stati quindi ricevuti a Palazzo Municipale dal Sindaco Bartoli, al quale hanno reso omaggio. Nel pomeriggio, dopo l'arrivo del principe Saverio di Borbone, avvenuto alle 15 alla Stazione centrale, il gruppo degli ospiti spagnoli ha visitato il Palazzo reale di Spagna ed ha quindi reso omaggio nella Curia al Vescovo mons. Santin che ha impartito la sua benedizione ai rappresentanti della cattolicità spagnola. La sera, il principe Saverio e gli altri componenti la delegazione hanno partecipato a un ricevimento in casa di Incontrera, ove hanno ammirato la bellissima collezione borbonica e carlista.

Questa mattina alle 9.15 la delegazione renderà omaggio nel cimitero di Sant'Anna alla tomba carlista che proprio in questi giorni è stata completamente restaurata a spese del Governo spagnolo. Il solenne rito a San Giusto si avrà alle 10.30, officiato dal parroco mons. Drius, alla presenza del Capitolo. Il gruppo carlista lascerà la nostra città nel pomeriggio, partendo verso le 14 dalla Stazione centrale.

E' prossimo l'accordo per i traffici di frontiera

La Commissione mista italo-jugoslava per il traffico tra le due Zone sta intensificando in questi giorni le sue riunioni a Udine. Si apprende che nella seduta di lunedì, protrattasi sino a tarda notte, è stata decisa la costituzione di due sotto-commissioni, con specifici incarichi di trattare l'una le questioni d'ordine politico, l'altra quelle economiche. Con questo si dovrebbe avere un generale acceleramento dei lavori, e infatti si prevede che entro la fine del mese la Commissione possa pervenire alla conclusione dei lavori, raggiungere cioè l'atteso accordo in materia. Alle trattative sono stati chiamati a partecipare direttamente anche degli esperti per facilitare l'esame dei problemi. La Commissione si è riunita anche ieri a Udine a Palazzo Belgrado. Sono previste sedute per i prossimi giorni.

Elezioni nella Cooperativa di sorveglianza del porto

Nella sede del Porto Vittorio Emanuele della Cooperativa di sorveglianza diurna e notturna del porto, si è svolta domenica la annuale assemblea dei soci. Malgrado l'inclemenza del tempo, pochi gli assenti. Dopo l'approvazione del bilancio del 1954, si è proceduto alle elezioni della direzione e di alcune cariche rimaste vacanti. Le votazioni riconfermavano in carica la direzione uscente; a presidente era rieletto alla unanimità il sig. Nicolò Rovis, nuovo vicepresidente è risultato il sig. Antonio Lancini e a nuovi sindaci i sigg. Antonio Ortis e Angelo Pellizzaro.

DRAMMATICO INCIDENTE NEL BACINO SAN GIUSTO

Motolancia speronata dal piroscafo «Valfiorita»

Schiacciato contro il molo Bersaglieri il natante è colato a picco - Leggermente ferito il motorista

Il vento che soffiava ieri impetuoso sul Golfo è la probabile causa dell'incidente avvenuto durante la manovra di attracco del piroscafo «Valfiorita». [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

INNOCENTI COME AGNELLINI i «terribili cani» di Villa Giulia

Modificata in Tribunale una sentenza del Pretore

La primavera scorsa fece parecchio rumore una vicenda amministrativo-giudiziaria i cui più clamorosi aspetti sfiorarono il paradosso: alludiamo alla polemica sui «terribili cani» di Villa Giulia.

Nella zona, e più precisamente al numero 5 di via Monte Grappa, coabitavano, a quel tempo, una scuola, alcuni privati cittadini e... numerosi cani. La coabitazione a quanto pare non sempre era piacevole. Liti, abbaiamenti, morsicature — secondo una delle parti in causa — erano all'ordine del giorno e i piccoli alunni della scuola non potevano fare un passo nel giardino antistante l'edificio senza rischiare di venir aggrediti da qualche enorme e ferocissimo cane alsaziano. Dall'altra parte della barricata gli inquilini cinofili lamentavano i casi contrari: le povere bestie vivevano in una continua tensione nervosa, terrorizzati dai dispetti e dalle persecuzioni vere e proprie cui — secondo loro — venivano sottoposti dai «terribili» ragazzini.

A quel tempo la faccenda giunse a un punto tale che gli insegnanti della scuola entrarono in agitazione prima e in isciopero poi, chiedendo lo sloggio dei cani e dei relativi padroni. Della faccenda si occuparono i giornali, la radio, la pubblica amministrazione, persino la Magistratura. Poi pian piano tutto venne «ridimensionato» e tutto — a quanto sembra — rimase come prima. Cani, inquilini, ragazzini e insegnanti, tutti sotto il medesimo tetto.

Nel quadro di tale situazione, il 13 aprile scorso una delle proprietarie di cani — la signora Carlotta Bettanini, abitante appunto in via Monte Grappa 5 — venne condannata dal Pretore a trenta giorni di arresto perchè un suo cane, lasciato vagare libero nonostante le precedenti diffide, aveva morsicato uno dei piccoli alunni della scuola. La signora Bettanini interpose appello e ora la causa è stata riesaminata dai giudici della I sezione del Tribunale, di fronte ai quali la signora Bettanini è ricomparsa per sostenere le proprie ragioni.

Il cane responsabile del morso al ragazzo non era — secondo lei — «cagnaccio» ma un «cagnetto» non più alto di 45 centimetri. «Se i signori giudici eccellentissimi — suggerì a mezza voce all'udienza l'avvocato difensore — vogliono constatare «de visu», l'animale è quaggiù, al «Bar al Tribunale...».

I trenta giorni di arresto inflitti a suo tempo dal Pretore riguardavano, divisi in parti uguali la contravvenzione relativa all'aver lasciato il cane vagare libero e senza museruola e il fatto che la Bettanini aveva trasgredito all'articolo 650 del Codice penale, che punisce chi non prende in considerazione un ordine impartito dall'autorità (nel suo caso, una precedente diffida). Ora i giudici del Tribunale hanno notevolmente ridotto la pena: trasformando i quindici giorni d'arresto della prima imputazione in quindicimila lire di ammenda e riformando la seconda imputazione da infrazione di un articolo del Codice penale in infrazione di un regolamento provinciale. In tal modo gli ulteriori quindici giorni di arresto si son trasformati in cinquemila lire di ammenda. Non più arresto dunque la signora Bettanini; ma in tutto ventimila lire di ammenda da pagare.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv. Padovani.

IL MORTALE INCIDENTE STRADALE DI VIA ORIANI

PERDUTO IL CONTROLLO DEL VOLANTE piombò sul marciapiede e uccise un pedone

Al momento dell'incidente il guidatore era ubriaco - Condannato a un anno di reclusione per omicidio colposo

Verso l'una e tre quarti di notte del 22 novembre scorso, un gravissimo incidente del traffico avvenne in via Oriani. Una macchina di modello americano, dopo aver attraversato a forte velocità la piazza Garibaldi, giunta all'incrocio con via Vasari sbandò, salì sul marciapiedi, travolse alcuni paletti, investì in pieno un passante, che rimase morente al suolo e senza arrestarsi, continuò la sua corsa attraverso il Largo Barriera Vecchia fino in via San Maurizio, dove finalmente si fermò. I quattro occupanti della vettura, tratti in arresto da un poliziotto che aveva inseguito la macchina investitrice, vennero condotti per prima cosa al vicino ospedale e trovati tutti e quattro in preda ad etilismo subacuto.

Il disgraziato pedone che s'era visto piombare addosso all'improvviso quel bolide scatenato senza riuscire a scansarsi, venne identificato per Teodoro Giustini, di 56 anni, abitante in via Revoltella 26. Morì quasi subito, mentre un'autolettiga lo stava trasportando all'ospedale.

Il mortale incidente è stato ora esaminato dai giudici della Prima sezione del Tribunale, di fronte alla quale l'uomo che quella sera guidava la macchina è comparso per rispondere di omicidio colposo e della fuga dopo l'investimento, Armando Belle, di ventiquattro anni, abitante in via Piemonte 3 [illegible] morte.

Anche la fuga dopo l'investimento è stata giustificata dal Belle col presunto guasto; che gli avrebbe impedito di fermarsi prima di via San Maurizio.

Al processo il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione. Il difensore ha ribattuto con solide argomentazioni per cui in esito alle risultanze, i giudici hanno ritenuto il Belle colpevole di omicidio colposo aggravato e lo hanno condannato a un anno di reclusione e ai danni da liquidarsi alla Parte civile, nonchè alle spese del procedimento. Lo hanno assolto invece dalla accusa d'esser fuggito dopo l'incidente, per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo, difesa avv. Poillucci, rappr. di P. C. avv. Sblattero.

Asportate le unghie da una cucitrice a motore

Nel rilegare dei registri con la cucitrice a motore, installata nel laboratorio dei corsi professionali istituiti dal Ministero del Lavoro, l'apprendista tipografo Giuseppe Corona, di 17 anni, ospite del Villaggio del fanciullo di Villa Opicina, è finito con le mani nella pinza di chiusura del congegno. Il Corona, che ha riportato ferite lacero-contuse agli indici con asportazione delle unghie, è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni. Dopo le cure l'infortunato ha potuto rincasare.

Cozza con la motoretta contro una "Belvedere,,

Mentre percorreva, verso le 16 di ieri il Largo Barriera Vecchia con la sua motoleggera, Luigi Grassilli, di 46 anni, abitante in via Capuano 6, si è scontrato con la «Belvedere» guidata da Marino Pendola, di 51 anni, da Chiavari. Causa l'urto, il Grassilli è stato sbalzato di sella e nella caduta ha riportato escoriazioni multiple a una mano e al viso. Trasportato all'ospedale, lo sfortunato centauro è stato medicato e dopo le cure dimesso con prognosi di otto giorni.

Uno spaccio vini chiuso per contravvenzione

Il Questore dott. Marzano ha disposto domenica scorsa la chiusura per un mese dello spaccio vini di via della Guardia 19, gestito dalla signora Francesca Trebbi. Il provvedimento è stato adottato in quanto la Trebbi, già diffidata per abuso di titolo di Polizia, aveva contravvenuto all'art. 8 delle leggi di P.S. facendosi rappresentare nella gestione dell'esercizio da Giuseppina Smak, abitante in via Cadorna 14, persona non munita della prescritta autorizzazione. Il 21 febbraio, la Smak aveva avuto inoltre, nello spaccio, una violenta lite con il suo convivente, Vittorio Cernigoi, il quale era in preda a etilismo acuto. Era intervenuta l'Emergenza, i cui funzionari avevano accompagnato i due litiganti al Commissariato onde chiarire i fatti. In tal modo era emersa la faccenda dell'abusiva rappresentanza.

Le onoranze funebri all'agente Giorgio Pillinini

Si sono svolti ieri i funerali dell'agente della Polizia Civile Giorgio Pillinini, vittima di un tragico incidente. La sua immatura fine ha profondamente addolorato la famiglia degli sportivi triestini, alla quale egli aveva appartenuto per avere fatto parte per sei anni della Sezione calcio della «Libertas». In questi ultimi tempi, il Pillinini era portiere di riserva della prima squadra.

Alle 15, presenti i rappresentanti di tutte le società sportive, il mesto corteo, preceduto da un drappello della Polizia Civile comandato da un ufficiale superiore, ha lasciato la Cappella mortuaria. La bara era seguita dagli affranti congiunti dello scomparso, il Consiglio direttivo della «Libertas» al gran completo, dal vicepresidente dott. Gentile a Giusto Nesbeda, tutti i giocatori della Sezione calcio, gli allenatori Macor e Poropat, il presidente del Comitato regionale della F.I.G.C. con il Consiglio direttivo, uno stuolo di amici e di atleti appartenenti a ogni categoria. Tra le molte ghirlande inviate dai congiunti e dai sodalizi sportivi, spiccava una sul cui nastro era scritto soltanto un nome, «Fredi», l'amico che, maneggiando la pistola uccise involontariamente Giorgio Pillinini.

La mesta cerimonia delle esequie si è conclusa con un episodio commovente. Mentre mons. Novak, cappellano del Corpo della Polizia Civile, stava officiando, nella cappelletta del Cimitero, il rito funebre, la madre adottiva di Giorgio, Maria Tomadin, ha stretto tra le sue braccia Stefania Mlecus, la mamma del disgraziato uccisore, e le due povere madri così duramente colpite hanno fuso, in quel supremo momento, le loro lacrime e il loro strazio.

Assemblea dei mutilati di guerra. Domenica prossima alle 9, nella sala del Ridotto del Verdi, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. I soci in regola con i canoni, che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo presso la segreteria sociale, alla Casa del Combattente.

SPETTACOLI

Rolf Rapp e Nives Poli al concerto dell'U. P.

Per inaugurare la nuova stagione concertistica l'Università Popolare ha organizzato iersera nella Aula Magna del Liceo Dante un concerto dedicato a musiche del Cinque e Settecento, affidandone la realizzazione al duo Nives Poli-Rolf Rapp, con il quale hanno collaborato Bruno Tonazzi (liuto), Baldassare Simeone (violino) ed Ettore Sigon (violoncello). Manifestazioni come quella di iersera rivestono un interesse segnatamente storico, oltre che artistico, e vanno pertanto considerate quale contributo alla maggior conoscenza della letteratura musicale antica, nota soprattutto attraverso le pagine degli autori che hanno lasciato traccia più duratura della loro personalità artistica.

Tra questi ultimi figuravano ieri sera Vivaldi, Haendel e Sammartini, ricordato con una deliziosa sonata in re min. per due flauti dolci e basso continuo. Accanto ad essi stavano Fabritio Caroso, Francesco da Milano e Vincenzo Galilei le musiche dei quali interessano per l'appunto in modo particolare sotto il profilo storico, in ispecie se eseguite con strumenti originali dell'epoca come è avvenuto ieri.

Rolf Rapp e Nives Poli possono considerarsi due specialisti della musica antica, ed in tale veste sono stati più volte applauditi alla Società dei Concerti ed al Circolo della Cultura e delle Arti. Il pubblico che è convenuto numerosissimo alla serata dell'Università Popolare ha avuto modo di rilevarne ancora una volta la coscienza stilistica e l'alto grado di affiatamento raggiunto. Inquadrati nello stesso nobile gusto Bruno Tonazzi, Baldassare Simeone ed Ettore Sigon, anch'essi impegnati a fondo, specialmente nei Trii di Vivaldi, hanno dato prezioso apporto alla riuscita del concerto e per questo sono stati molto fervidamente applauditi assieme a Nives Poli e Rolf Rapp.

G.d.F.

Questa sera al Verdi ultima di «Lorenzaccio»

DOMANI LA NOVITA' «UNA DONNA DAL CUORE TROPPO PICCOLO»

Numerose richieste di replica della commedia «Lorenzaccio» sono pervenute al Teatro Verdi e per soddisfarle è stata decisa una ultima recita per stasera, con inizio alle ore 21.

Di conseguenza l'annunciata novità «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck, già programmata per oggi, è rinviata a domani sera, venerdì, nell'interpretazione della Compagnia De Lullo-Falk-Buazzelli-Guarnieri-Valli.

Sabato la novità di Ugo Betti, «Spiritismo nell'antica casa». Mentre continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera e domani, s'inizierà domattina la vendita dei biglietti per la novità di Betti.

La prosa al Nuovo

Oggi, alle 21, avrà luogo al Teatro Nuovo l'ultima replica de «Il paese delle vacanze» di Ugo Betti, che ha riscosso viva simpatia per la recitazione briosa e spigliata dei bravi attori della Compagnia. Continua frattanto la preparazione della novità americana «Attimo fermati, sei bello» di Patrick, che andrà in scena nei primi giorni della prossima settimana.

Serata artistica a Muggia

Questa sera, al Teatro Verdi di Muggia, per iniziativa del Comitato per l'incremento turistico avrà luogo l'annunciato concerto vocale-strumentale, con la partecipazione di alcuni ottimi artisti: soprano Mirella Paruto, tenore Stelio Pribas, vincitore del recente concorso Enal, baritono Piero Cappuggi e l'acclamato basso Andrea Mongelli.

Il madrigaletto italiano al Centro Universitario Musicale

Stasera alle 21, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere (via Università 7) avrà luogo, organizzato dal C.U.M. un concerto del «Nuovo madrigaletto italiano», complesso di voci soliste diretto dal maestro Emilio Giani. Il programma, preceduto da una prolusione in commemorazione di Adriano Banchieri, tenuta dal prof. Vito Levi, comprende oltre il «Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena» del Banchieri, musiche polifoniche di O. Vecchi, O. Gibbson, T. Weelkes, T. L. De Victoria, C. Semini, M. Ravel. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale.

Concerto sinfonico popolare

Un ciclo di tre concerti domenicali era stato predisposto per il mese in corso, sotto la direzione del m.o Toffolo, che ne aveva curato i programmi con il consueto scrupolo artistico. Per la malattia improvvisa del direttore Stabile e la verificatasi impossibilità di provvedere tempestivamente alla sua sostituzione o comunque di posticipare le date di esecuzione, verrà ora effettuato un unico concerto sinfonico sotto la direzione del m.o Aladar Janes con la collaborazione del pianista Bruno Mezzena. Programma: Weber «Oberon» Ouverture; Grieg concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Schumann, IV Sinfonia.

Per questo concerto, che avrà luogo domenica prossima, alle 11, sono da oggi in vendita i biglietti.

Il concorso nazionale di canto organizzato dall'ENAL

Il numero degli aspiranti alla carriera del teatro lirico non difetta. Difficile è però trovare l'occasione di farsi notare, quando manchi loro, ed è caso assai frequente, la possibilità di disciplinare ed affinare convenientemente, con regolare corso di studi, le disposizioni vocali. Il concorso nazionale di canto, promosso dall'Enal, quest'anno alla sua XIV edizione, si propone appunto di reperire, preparare e valorizzare giovani da avviare alla carriera lirica, assegnando delle borse di studio concesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello spettacolo.

La manifestazione avrà inizio con le selezioni provinciali che la direzione dell'Enal di Trieste farà svolgere entro il mese di maggio, contemporaneamente al II Concorso di bel canto, per dar modo di distinguersi anche a quei cantanti che non si trovino nei limiti d'età previsti dal regolamento della prova nazionale.

Rappresentazione all'ARAC. Questa sera alle 20.45, il SAD dialettato «Tergeste» presenterà, presso la sede del Padiglione del Giardino Pubblico, la commedia in 3 atti «Quel buso in mia contrada», di Vladimiro Lisiani.

La brusca fermata fece cadere una passeggera

ASSOLTO UN CONDUCENTE DELL'A.C.E.G.A.T. IMPUTATO DI LESIONI COLPOSE

Il 17 maggio dello scorso anno, un filobus della linea «19» stava percorrendo la via Oriani diretto verso piazza Oberdan. A otto o dieci metri la vettura pubblica era preceduta da un autocarro «Leoncino». A un tratto, forse a causa di un pedone poco attento, lo autista dell'autocarro frenò bruscamente. Per evitare di cozzare contro il veicolo, il guidatore del filobus dovette fare altrettanto e causa la brusca frenata una passeggera, la signora Giuseppina Guarrini, abitante in via Saltuari 2, finì a terra riportando lesioni all'addome.

In conseguenza di tale incidente il guidatore del filobus, Giordano Del Bosco, di 25 anni, abitante in via Baseggio 61 è ora comparso in Pretura, imputato di lesioni colpose per avere imprudentemente condotto il veicolo a troppo breve distanza dal furgoncino e fatto agire i freni con troppa violenza sì da provocare la caduta della passeggera. In esito alle risultanze di causa, Giordano Del Bosco è stato assolto con formula piena perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pretore Del Conte, difesa dott. Pierpaolo Poillucci.

Cinque profughi, fuggiti l'altra notte dalla Jugoslavia, si sono costituiti ieri mattina al Commissariato centrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione di prosa di primavera. Questa sera, alle ore 21: Compagnia De Lullo - Falk - Buazzelli - Guarnieri - Valli: A grande richiesta ultima replica di «Lorenzaccio» di A. De Musset. Regia di L. Squarzina.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Il paese delle vacanze», 3 atti di Ugo Betti, con la Stabile di Trieste. Diciannovesima replica.

EXCELSIOR. 16: Alberto Sordi vi insegna «L'arte di arrangiarsi» in un brillantissimo film di Luigi Zampa. Precede Incomscope: «A Cortina, la piccola olimpiade della neve». Ultima 22.
FENICE. 16: «Siluri umani» con Raf Vallone, Franco Fabrizi, Andrea Checchi, Ettore Manni ed Elena Varzi. Gli eroismi dei marinai d'Italia in un drammaticissimo film. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Verso il Far West», un avvincente film a colori, con Jack Mahoney e Peggy Castle. Precede Incom. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Bianco Natale», technicolor in Vistavision, con Danny Kaye, Bing Crosby e Vera Ellen. Un brillantissimo Paramount. Ultima 22. Platea L. 180.
ARCOBALENO. 16: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Il più grandioso successo comico di Dean Martin e Jerry Lewis nel film: «Occhio alla palla». Un vero campionario di trovate esilaranti che vi trasportano nel mondo della risata. Segue «Incom».
GRATTACIELO. 16: «Giovani amanti», interpreti insuperabili: Odile Versois e David Knight. E' la più bella e romantica storia d'amore portata sullo schermo da un regista di grande fama.
SUPERCINEMA. 16: Su schermo panoramico la più bella interpretazione di Gregory Peck «Pianura rossa». Superbo technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «Dodici metri di amore», technicolor Metro di irresistibile comicità, con Lucille Ball e Desi Arnar. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16: «Bianco Natale» in Vistavision. Il più grande spettacolo di varietà che sia stato realizzato per lo schermo, con Bing Crosby e Danny Kaye.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Missione suicidio». Technicolor «Dear», con Tony Curtis, Franck Lovejloy e Mary Murphy. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Myriam Bru e Amedeo Nazzari, la coppia del successo, in «Appassionatamente», un capolavoro della cinematografia italiana, ricco d'intensa umanità.
ARISTON. 16.30, 19, 21.30: «Il delfino verde». Grandioso capolavoro Metro, con Lana Turner, Van Heflin e Donna Reed. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Continente scomparso». C. Romero, C. Chandler e H. Broocke. Nuovo progr. varietà.
AURORA. 16: «Il mostro della via Morgue» con Karl Malden e Patricia Medina. Da un famoso racconto di E. A. Poe, un sensazionale film poliziesco. Warnercolor «Warner Bros». Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15.30: «Asfalto rosso» con B. Sullivan e L. Adler. Film poliziesco.
IDEALE. 16 (ult. 22): Spettacolare dramma passionale. «Per salvarti ho peccato» con Milly Vitale, P. Cressoy, F. Latimore e il bimbo G. Nicotra.
IMPERO. 16: «Magnifica ossessione» con John Wayne e Rock Hudson. Un successo eccezionale. Technicolor Universal.
ITALIA. 16: «Susanna ha dormito qui». Piccanti, sconcertanti ed esilaranti disavventure di una sposina minorenne, in technicolor, con Debbie Reynols e Dick Powell. (RKO).
MARE. 16: «Lucrezia Borgia». Un technicolor «Dear» di Christian Jacque, con Martine Carol, Pedro Armendariz e Massimo Serato. Vietato ai minori di 16 anni.
S. MARCO. 16: La Lux presenta il secondo zibaldone di Alessandro Blasetti: «Tempi nostri» con Vittorio De Sica, Totò e Sophia Loren.

MODERNO. 16: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Una nuova avventura poliziesca.
SAVONA. 15: «Giulietta e Romeo», colossale technicolor, con Laurence Harvey e Susan Shentall.
VIALE. 16: «Il cavaliere audace» con John Wayne. Domani: «L'orfana del ghetto» di C. Invernizzi.
VITT. VENETO. 16: «Un pizzico di follia» con Danny Kaye e May Zetterling. Divertentissimo technicolor Paramount.
AZZURRO. 16: «Jack Slade» (L'indomabile). Amava e uccideva con la stessa furia selvaggia. Grandioso, avventuroso, con Mark Stevens e Dorothy Malone.
BELVEDERE. 16: «La Bisarca», spassosissimo, con Silvana Pampanini e C. Campanini.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Fanciulle di lusso» con Marine Vlady e Anna Maria Ferrero. Segue Topolino.
LUMIERE. 17: «Il nemico pubblico N. 1», Fernandel e Zsa Zsa Gabor.
MARCONI. 16: «Il 49.o uomo», colui che carpì il segreto della bomba atomica, con John Ireland e Richard Denning.
MASSIMO. 15: «Duello al sole». Ritorna il poderoso capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Son tornata per te» con Willy Birgel, Theo Lingen. Imminente: «Il dormitorio delle adolescenti».
ODEON. 16: I due assi del Cinemascope: Jean Simmons e Victor Mature in un film di grande successo: «L'amore che ci incatena».
RADIO. 16: Su schermo panoramico: «Maddalena», colossale technicolor, con Marta Toren, Gino Cervi e Franco Lulli.
SECOLO. 16.30: «L'irresistibile Mr. John» con John Wayne. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. Teatro (prosa).
VENEZIA. 15.30: «Furia e passione» con Tony Curtis e J. Sterling.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

LO STUDIO DEL PREFETTO INNOCENTI SULLA RIVISTA «CONCRETEZZA»

TOLLERANTE E LIBERALE IN ITALIA il trattamento riservato alle minoranze

Ciò si deduce da una serie di istruttivi raffronti - Ampliare l'attuale sistema significherebbe agire a scapito dei supremi interessi dello Stato

[illegible]

alunni; 1 istituto magistrale con 51 alunni; 1 liceo-ginnasio con 54 alunni.

Gli sloveni in Zona A

Le scuole elementari sono in funzione in ogni Comune o frazione in cui viva un sia pur minimo gruppo sloveno; ad esempio nella frazione Mèrnico, del Comune di Dolegna del Collio, nell'anno scolastico 1952-53 la scuola slovena era frequentata da *sette* alunni. Tutti i maestri appartengono al gruppo linguistico sloveno. La lingua italiana viene insegnata dalla seconda classe elementare in poi, ma sempre come *seconda* lingua e mai come lingua *strumentale*.

Passiamo alla minoranza slovena (con una piccola parte di croati) nell'ex Zona A del TLT. Essa, calcolata al 4 novembre 1951, data del censimento ufficiale, nel quale non fu rilevata l'appartenenza di gruppi linguistici (1), ammonta a circa 35 mila persone su una popolazione totale di circa 296.000 (compresi circa 15.000 italiani esuli dalla Zona B e circa 21.000 stranieri, esclusi i funzionari e militari alleati allora residenti [illegible]

[illegible] scientifico con 63 alunni; 1 istituto magistrale con 306 alunni; 4 scuole medie con 772 alunni; 1 istituto tecnico commerciale con 103 alunni; 2 scuole tecniche commerciali con 144 alunni; 1 scuola tecnica industriale con 26 alunni; 5 scuole d'avviamento commerciale con 1005 alunni; 2 scuole d'avviamento industriale con 174 alunni; 1 scuola d'avviamento agrario e industriale femminile con 134 alunne.

Questa situazione dei pubblici istituti d'istruzione per la minoranza di lingua tedesca corrisponde all'applicazione della legge costituzionale recante lo statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, del quale ricordiamo le seguenti principali disposizioni sull'ordinamento scolastico:

— in base agli art. 11 e 12 è attribuita alla provincia di Bolzano potestà legislativa *primaria* (2) in materia di istruzione postelementare e di avviamen- [illegible]

[illegible] la gestione dei servizi relativi alle scuole in lingua tedesca e per la vigilanza sulle medesime «sono assegnati al Provveditorato agli studi di Bolzano un viceprovveditore, nonchè ispettori e direttori didattici la cui lingua materna sia la stessa di quella degli alunni».

Da quanto siamo andati esponendo risulta evidente che le minoranze viventi in Italia, sia quelle slovene sia quella tedesca, godono condizioni di gran lunga più favorevoli rispetto a quelle riservate alla minoranza slovena della Carinzia. A prescindere dalle vicissitudini storiche, lontane e recenti, e dai conseguenti sviluppi giuridici che hanno determinato tale diversità, sta di fatto che il nostro sistema di trattamento delle minoranze è molto più largo e liberale. E se, per quanto riguarda la minoranza tedesca dell'Alto Adige, ciò può essere in parte spiegato obiettivamente con la sua ragguardevole consistenza assoluta e relativa, nulla di simile si rileva per quanto concerne le minoranze slovene della provincia di Gorizia e della ex Zona A del territorio di Trieste, le quali sono quantitativamente assimilabili ed anzi inferiori alla minoran- [illegible]

[illegible] dei diversi atteggiamenti delle minoranze verso gli Stati ai quali appartengono. Si vedrebbe allora chiaramente come, nonostante qualche raro estremismo di singoli esponenti politici con scarso seguito, la minoranza slovena in Carinzia si mostri sostanzialmente attaccata all'Austria; lo era al tempo dell'Impero, lo è stata in seguito e lo è ora specialmente che il regime belgradese contrasta così fortemente con i più intimi sentimenti di quella popolazione profondamente cattolica o quanto meno ligia alle tradizioni. Si tratta insomma di una minoranza che circoscrive le sue aspirazioni unicamente nel campo culturale, senza che ciò contrasti con sentimenti di sincero lealismo verso lo Stato al quale essa appartiene; il che costituisce una fondamentale semplificazione di ogni relativo problema e potrebbe, a nostro avviso, consentire al Governo della Carinzia e a quello di Vienna, nei confronti della minoranza slovena, una politica più liberale di quella fino ad oggi adottata.

E qui scaturisce la domanda se un'analoga constatazione si possa fare nei riguardi delle minoranze viventi in Italia e [illegible]

[illegible] Stato, nè giuridicamente, attraverso nuove statuizioni legislative, nè tanto meno *di fatto*, ricorrendo ad interpretazioni oltranziste di quanto *è scritto* nelle leggi e negli accordi internazionali.

SILVIO INNOCENTI

(1) A questo riguardo, sembra ormai tempo di contare ufficialmente le minoranze linguistiche attraverso appositi quesiti da inserire nei questionari distribuiti nelle zone di confine, in occasione dei futuri censimenti.

(2) Ossia «in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonchè delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica».

(3) Ossia nei limiti indicati alla nota precedente, più quelli costituiti dai principi stabiliti dalle leggi dello Stato nelle singole materie.

LA RIVISTA «TRIESTE» dedicata ai problemi economici

[illegible]

Seguono gli studi di Elio Apih, sulla borghesia ed il proletariato giuliano di fronte al problema nazionale e di Bruno Maier, docente di letteratura italiana alla nostra Università, sull'opera e la personalità di Italo Svevo. Il nostro storico Giovanni Quarantotti pubblica un suo studio critico recentissimo che tende a creare una luce più completa sul dramma di Mayerling. La rivista, come di consueto è completata dalle notizie più interessanti e più recenti sui fatti della Zona B e dell'Istria e reca una statistica aggiornata sull'esodo dei nostri connazionali dai distretti di Capodistria e di Buie. Il n. 6 di *«Trieste»* è da oggi pomeriggio in vendita in tutte le librerie ed edicole.

Assemblea della Filologica friulana

La Sezione di Trieste della Società filologica friulana ricorda che l'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica a Udine, alle 9.30 [illegible]

Un incontro a Udine di esuli pinguentini

[illegible]

Medicinali per gli esuli

[illegible]

NAVI IN PORTO

Il giorno 9 marzo 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Zaule» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 15 «Enotria» (it.); B. 16 «Cor Jesu» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Achille» (it.); B. 23 «Astypalea» (gr.); B. 32 «Campania» (it.); B. 33 «Spiga» (it.); B. 35 «Absirto» (it.); B. 36 «S. Marco» IV» (it.); B. 37 «Alceo» (it.); B. 38 «Ardahan» (tur.); B. 39 «D. Marzano» (it.); B. 40 «Aequitas II» (it.); B. 42 «Ardea» (it.); B. 43 «Rosalinda» (it.); B. 44 «Exporter» (am.); B. 46 «Verax» (it.), «Regolo» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «V di Brugine» (it.), «Delfini» (gr.). Sidemar: «E. Ievoli» (it.). Ilva Vecchia: «Silva» (it.). Ilva Nuova: «Selcuk» (tur.). Rada est.: «Giuliano» (it.), «Merit« (it.).

MOVIMENTI

9 marzo: «Exporter» da B. 44 a mare; «Rosalinda» da B. 43 a mare; «Merit» dalla rada a B. 43; 10 marzo: «E. Ievoli» dalla Sidemar a mare.

ARRIVI

9 marzo: «Valfiorita» B. 30; «Aristodimos» B 9; «G. Bottiglieri» B. 7. 10 marzo: «Mura» B. 12; «Vranic» B. 17; «Solin» B. 18.

Il Pinocchio per i bimbi di Villa Revoltella

Lo scultore Nino Spagnoli sta dando gli ultimi ritocchi al modello del più popolare personaggio del mondo dei piccoli, Pinocchio; la statua di bronzo completerà il complesso della fontana del campo giuochi di Villa Revoltella. L'inaugurazione della statua avverrà alla fine di aprile. Qui Pinocchio ha un'espressione mista tra meraviglia e sgomento: specchiandosi nell'acqua della fontana si è accorto d'aver orecchie d'asino e un lunghissimo naso

UN'ESIGENZA INSOPPRIMIBILE DELLA CULTURA

LA NECESSITA' DI RIDARE VITA alle utilissime biblioteche popolari

Sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione si inaugura oggi a Trieste un Corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche - Una prolusione del prof. Renato Papò

Muzio Mazzocchi Alemanni racconta questo episodio nell'annata corrente dell'«Almanacco dei bibliotecari italiani».

«Pochi anni fa, in una delle più antiche biblioteche romane, un mattino d'inverno, sulla soglia dell'illustre silenzioso salone dove gli eruditi habitués (storici della riforma, studiosi dell'agostinismo, editori di testi delle origini) andavano mano a mano sprofondando negli abissi delle ricerche o addipanando sottilissimi fili nel labirinto della invenzione del mondo, sulla soglia del vanvitelliano salone apparve, da essa timidamente affacciandosi, un omino dagli abiti lisi e dallo aspetto umiliato, dell'operaio senza lavoro. Veniva dalla Borgata Gordigiani o dalla Garbatella, non so. E, richiesto della ragione della sua presenza (il primo moto da parte del custode era stato di sospetto) rispose, mentre gettava un'occhiata tra vergognosa e avida negli alti scaffali: «Voglio un libro». E, chiestogli quale fosse il libro desiderato insistette nel «limitare» il suo desiderio («Un libro») e insieme estendendolo, allargandolo all'infinito. Gli eravamo intorno noi della biblioteca come ad un messaggero misterioso e impossibile, come a un profugo che dall'assedio dei fogli rosa sportivi, dei lucidissimi rotocalchi, dei variopinti e scomposti e stupidamente ottimistici western delle buste a trenta lire, s'era aperto un varco, un passaggio. Un varco; ma disperato e inutile, come sprovveduto passero nel gelo nell'orrore sacro di quella foresta di incunaboli, di cinquecentine, di *in folio*. Tanto che lo si consigliò di rivolgersi a qualche bibliotechina popolare (eravamo poi sicuri che esistesse?), di tentare altrove. Ne sentii il passo spegnersi lungo la scala arcadicamente elegante. Il silenzio del salone dilagò nuovamente, sottolineato dal ticchettio discretissimo della Leica del professore di Cambridge che microfilmava alcune glosse euripidee».

Questa citazione offrirebbe facile spunto a ovvie considerazioni: il mondo delle nostre biblioteche, troppo consapevole di una gloriosa tradizione, vive in un clima culturale da raffinati e, per tutta una serie di ragioni che qui non si può mettere in rilievo, deve purtroppo considerarsi precluso ai più. L'ammirato stupore con cui Winckelmann considerava i superbi palazzi italiani «costruiti apposta» per conservarvi le nostre grandi biblioteche, ci dovrebbe oggi immalinconire, forse. Queste nostre gloriose biblioteche, in cui tanti tesori d'arte e di scienza vengono amorosamente custoditi, non hanno cessato di essere una realtà degna in tutto di ammirata attenzione; ma, per molti versi sono inadeguate a nuove necessità, proprie dei tempi nostri. E, salvo rare e nobili eccezioni, che confermano, al solito, la regola, codesti illustri istituti non sono in grado di svolgere tutte quelle alte funzioni di così squisito interesse sociale che si richiedono oggi a una biblioteca moderna.

Le bibliotechine popolari, appunto, per conservare la garbata espressione dell'erudito romano; o meglio le biblioteche popolari: questi ambienti pubblici aperti — meglio si dovrebbe dire spalancati — a ogni cittadino che gratis vi trova oltrechè una comoda sedia, anche una sorridente faccia amica pronta a fornirgli il conforto insostituibile dell'unico, vero, solo, fedele amico: il libro.

Non sarebbe giusto affermare che nel campo della organizzazione delle biblioteche popolari nulla sia stato fatto da noi. Così, senza andar lontano, sarebbe veramente ingiusto passare sotto silenzio l'opera altamente meritoria che la Biblioteca governativa di Gorizia sta svolgendo a vantaggio delle popolazioni rurali del Friuli con il «bibliobus» che porta si può dire a domicilio un materiale bibliografico selezionato. Così, se limitiamo il nostro discorso a Trieste, sarebbe inesatto dire che in questo campo la nostra città non sia mai riuscita a organizzare nulla. Le biblioteche popolari, ognuno lo sa, a Trieste ci sono state e vi hanno svolto degna ed efficace opera. Ora però, senza por tempo in mezzo a considerare il perchè, il come, il quando esse abbiano cessato di esistere, bisognerà invece che tutti diano la loro opera perchè siano richiamate a nuova e moderna e civilissima vita. E non tanto per un discutibile punto d'onore, ma per una fatale necessità, per un dovere che spettava già ieri, che ancor oggi più inequivocabilmente spetta agli amministratori della nostra città. I quali così come si occupano e si preoccupano di insostituibili necessità pubbliche istituendo adatti servizi, la stessa sollecitudine hanno il dovere di dimostrare nei confronti dell'umanissimo bisogno di sapere che si fa sentire in ogni coscienza di cittadino.

Per ora c'è il corso per bibliotecari popolari. Istituito, come noto, dal Ministero della Pubblica Istruzione grazie alla sollecitudine del professor Renato Papò, Soprintendente bibliografico del Veneto orientale e della Venezia Giulia. Saggia e previdente misura: questo corso che sarà di assai più lunga durata di quanto di solito non sia previsto per legge, offre, appunto per questo motivo, sufficiente testimonianza della sua serietà. Da esso dovranno uscire i quadri della futura organizzazione delle biblioteche popolari, che verrà ad arricchire la vita spirituale cittadina. Corso teorico ma soprattutto pratico: il futuro bibliotecario popolare ne escirà arricchito di tutta una somma di nozioni tecniche che, a esame superato, sarà abilitato a una oscura, modesta, ma socialmente rilevantissima, professione. Corso pratico soprattutto perchè con esso non si tende a creare una schiera di eruditi, ma si cerca di dare una impostazione anche psicologica a quell'unico oracolo — il bibliotecario popolare — cui il cittadino qualunque domani si potrà rivolgere per avere sicura risposta ai propri infiniti e più svariati perchè.

Il corso per bibliotecari popolari non è quindi che un primo passo di un lungo cammino. E per quanto esso sarà per essere duro, chiunque abbia un po' di consuetudine con la vita di una biblioteca pubblica può saperlo, l'auspicio felice del prossimo inizio del corso deve incoraggiare quanti saranno per darvi la loro appassionata opera e i molti iscritti che fiduciosamente e tacitamente hanno mostrato di aver intuito in esso una nuova, e per Trieste nuovissima, possibilità di guadagnarsi la vita.

B. L.

La cerimonia di stasera al Liceo Dante Alighieri

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, avrà luogo l'inaugurazione del Corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche. Il prof. Renato Papò, soprintendente bibliografico per il Veneto e la Venezia Giulia terrà una prolusione sul tema «La istruzione popolare».

Trieste nell'Ente Regione

Un importante voto espresso al parlamento dal più alto consesso della città di Gorizia

Il Consiglio provinciale di Gorizia ha approvato con 14 voti contro 7 la seguente mozione:

«Il Consiglio provinciale di Gorizia, vista la proposta di legge per l'elezione dei Consigli regionali approvata dal Senato il 15 febbraio 1955 e trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 17 febbraio 1955; premesso che, costituendosi le Regioni in tutta la Repubblica, sarà attuata anche la Regione Friuli-Venezia Giulia;

afferma che la Regione Friuli-Venezia Giulia debba comprendere anche Trieste e che questa debba logicamente partecipare al primo Consiglio regionale chiamato a deliberare sullo statuto;

e, pertanto, visto che a Trieste non è stato ancora eletto il Consiglio provinciale, propone che il Parlamento, con l'aggiunta di una norma transitoria, disponga che il termine stabilito dall'articolo 8 del suddetto disegno di legge per la convocazione dei comizi elettorali decorra per la Regione Friuli-Venezia Giulia dalla data di proclamazione degli eletti del Consiglio provinciale di Trieste».

Un ordine del giorno socialcomunista per la creazione immediata della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche senza Trieste, è stato respinto. L'inclusione di Trieste nell'Ente Regione viene considerata una «necessità assoluta» anche dalla Giunta della Camera di commercio di Gorizia.

Concorsi nell'Aeronautica militare

Il Ministero della Difesa — Aeronautica ha diramato un bando di concorso per il reclutamento di ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare delle seguenti categorie per la nomina di: 80 sottotenenti di complemento Arma Aeronautica ruolo servizi; 54 sottotenenti Corpo del Genio aeronautico ruolo ingegneri; 122 Corpo del Genio aeronautico ruolo assistenti tecnici; 32 Corpo di Commissariato ruolo commissariato; 22 Corpo di Commissariato ruolo amministrazione; 30 Corpo sanitario aeronautico. Gli aspiranti ai concorsi suddetti dovranno far pervenire al Ministero Difesa aeronautica — Direzione generale del personale militare — Sezione Autonoma concorsi — Roma, la relativa domanda corredata dai documenti entro il 15 aprile 1955.

Il bando di concorso per 2000 avieri allievi graduati del ruolo servizi e specialisti nell'Aeronautica militare riservato ai giovani in possesso di licenza di scuola media inferiore e nati in uno degli anni 1934, 1935, 1936, 1937 e 1938 si chiude il giorno 31 marzo 1955. Mentre si raccomanda agli aspiranti di far pervenire al più presto possibile e non oltre la data sopra citata la relativa domanda, viene precisato che i concorrenti residenti nelle Provincie di Gorizia, Treviso, Udine, Venezia e Trieste, dovranno indirizzare la domanda medesima al Comando della 2.a Zona aerea territoriale — Ufficio reclutamento — Padova.

Trentanovesima estrazione del prestito Città di Trieste

Il Comune rende noto che alla 39.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1916, che ebbe luogo addì 1.o marzo 1955, vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti — 45 — serie: 1046, 1108, 1155, 1213, 1257, 1262, 1280, 1298, 1305, 1337, 1430, 1471, 1488, 1528, 1541, 1564, 1615, 1619, 1638, 1649, 1689, 1805, 1815, 1821, 1822, 1989, 2029, 2118, 2133, 2210, 2229, 2249, 2258, 2265, 2271, 2413, 2434, 2436, 2544, 2556, 2559, 2561, 2586, 2637, 2659.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo l'estrazione presso il Tesoriere comunale, in via A. e F. Nordio n. 11, al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite, alla pari per quelle convertite.

MOSTRE D'ARTE

La «personale» di Nicolò Costanzi

La recente personale di Nicolò Costanzi alla Comunale cade nel quinto anniversario della sua prima personale. Che si tenne nella galleria «Trieste» e che tuttavia era stata preceduta da alcuni autorevoli interventi in diverse Mostre collettive. L'ingegner Costanzi, dilettante di pittura, diventa così un poco alla volta «il pittore Costanzi». Un pittore, che ha tutte le carte in regola e che, a rivederlo a cinque anni di distanza, mostra di aver battuto una strada sua e di averla percorsa, per così dire, «a piedi scalzi». Senza domandare (per esempio) un «passaggio» alle fuoriserie che può per avventura aver incrociato. Così, se egli oggi sembra aver accantonato le «battute ad effetto» della pittura su vetro, ciò non è stato per mutar maniera e seguire Tizio o Caio. I valori fondamentali della sua pittura sono sempre i medesimi. Soltanto che ora si leggono meglio e questa maggior leggibilità ha obbligato l'artista stesso a prenderne più esatta coscienza dentro di sè.

Ciò che oggi Costanzi espone sono paesaggi e marine, fiori e ritratti. Ma con assoluto predominio dei paesaggi: scali, squeri e cantieri e barche: il mondo che l'artista meglio conosce, nel quale vive e lavora. In un certo senso Costanzi è un impressionista, perchè i suoi quadri sono impressioni della realtà visibile: ma queste impressioni si configurano (e non è calcolo, ma naturale inclinazione) secondo un fondamentale senso architettonico, dal quale ricevono (quando sono riuscite) quella saldezza di composizione che le sostiene senza appesantirle.

Nelle sue più belle visioni di «Cantieri» sono i tralicci delle gigantesche gru che ritmano l'intera superficie del dipinto e scompongono (con un significativo avvicinamento al gusto cubista) in settori «tonali» le masse dei rossi scafi o dei rugginosi «castelli». Ma accanto ai «Cantieri» occorre ricordare una chiara veduta di «Camogli» e le sue incantate «Venezie». Particolarmente notevole il motivo «Veneziano» con il partito quasi metafisico del rotondo arco del ponte che si specchia nelle liquide acque del rio. Quella successione cromatica della porta verde, del muro rosato e dell'ombra azzurra (nell'angolo superiore di sinistra) è proprio un bel brano di pittura, quale, dalla materia forzatamente «mossa» del vetro granulato, non sarebbe potuto sortire. Rientrano nel medesimo ordine (di una pittura chiara e ferma) anche i tre interessanti quadri di fiori, mentre i due ritratti (forse per la preoccupazione della somiglianza fisica) risultano un tantino più piatti e più pesanti e, pertanto, non del tutto in armonia con il significato di questa rassegna.

Gio.

SEGNALAZIONI

Un cittadino, il signor Vittorio Tivoli, odia i cani. Li vorrebbe sterminati tutti. Nel corso di una lunga lettera trova modo di ironizzare su quanti — e non son pochi nel mondo, a dire il vero — amano gli animali, i cani in particolare. «E' fuor di dubbio — egli scrive tra l'altro — che i cani rappresentano, almeno per anime semplici, un ottimo surrogato di quanto, in altre circostanze, si ottiene generalmente con molta difficoltà. Ecco, ad esempio, un uomo o una donna che non sono mai riusciti nella loro vita a sedurre un esemplare del sesso avversario: acquistano senza tanti sforzi un cane e questo provvederà infallibilmente a fornirli di amore. Non è forse proverbiale l'affetto del cane per il suo padrone? Ecco un tale che mai ha potuto esercitare autorità, nemmeno sul figlioletto di sette anni: si provvede di un cane che in qualunque momento sarà sollecito ad accucciarsi ai suoi piedi, fissandolo con occhi pieni di sottomissione». Fatta questa premessa, il signor Tivoli protesta perchè «i simpatici animali hanno trasformato le vie della città in una immane latrina scoperta, con tali particolari da provocare la più profonda nausea dei cittadini non cinofili». (Ma non si è accorto che gli uomini sono spesso peggiori dei cani?). Furente, egli esorta le autorità ad «aumentare di tanto la tassa sui cani quanto è indispensabile per stipendiare un gruppo di spazzini possibilmente motorizzati che provvedano a percorrere in continuazione le vie e le piazze della città e fare le necessarie pulizie». Chissà qual'è la opinione dell'E.N.P.A. — per tanti versi benemerita — sull'argomento.

Un gruppo di custodi di edifici pubblici si pone giustamente la domanda perchè l'Acegat, solo nei loro confronti, esige il pagamento delle bollette dei consumi ogni due mesi, invece del pagamento mensile come avviene per tutti gli altri cittadini. Questi lavoratori che vivono con un modesto salario, non sono in grado, alla scadenza, di esitare una somma sproporzionata al loro bilancio mensile. Chiedono, perciò, all'Acegat, di applicare nei loro confronti ciò che è divenuto norma costante per tutti, anche di chi è ben più provveduto di mezzi. Non dubitiamo che il reclamo sarà preso in considerazione.

«Perchè il Commissario generale del Governo emette quasi ogni giorno numerosi decreti con i quali vengono abrogati ordini del GMA od estese leggi e disposizioni in vigore nella Repubblica?». Ecco una domanda che spesso ci viene posta dai lettori. Le leggi già in vigore nel resto della Repubblica non sono estese automaticamente alla nostra zona e perciò il Commissario generale del Governo provvede ad emanare appositi decreti tenendo conto delle esigenze della vita cittadina in tutti i suoi settori; vengono così estese quelle leggi che possono interessare fondamentalmetne l'economia, il commercio e l'industria triestina, che da tali leggi possono appunot trarre benefici. E così una legge che oggi venisse approvata dai due rami del Parlamento non può egualmente esser estesa immediatamente alla zona, ma anche per questa si rende necessario un decreto commissariale.

GIORNALE SPORT

PARTENZA DA MILANO IL 14 MAGGIO

Il 38° Giro d'Italia farà tappa e riposo a Trieste

Verrà da Jesolo e andrà a Cortina - Uno sviluppo di 3857 km. in 21 tratte - Una puntata in Francia

Milano, 9

Il 38.o Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», è definitivamente varato. La classica manifestazione nazionale che si svolgerà dal 14 maggio al 5 giugno, comporterà 21 tappe di complessivi 3857 km. e due giorni di riposo. Molte sono le tappe brevi sulla media di 150 km. e poche quelle che superano i 200 km. Nel complesso, quattro sono le tappe adatte agli specialisti della montagna, sei presentano difficoltà varie e due sono le tappe a cronometro: una a squadre sul circuito del Lido d'Albaro a Genova (18 km.), l'altra individuale, da Cervia a Ravenna (48 km.).

Da Milano il 38.o Giro punterà su Torino e, valicando le Alpi marittime, sconfinerà in Francia ove, per la prima volta, farà tappa in una città francese e precisamente a Cannes. Lungo la costa ligure il Giro rientrerà in Italia e dopo la sosta di Genova scenderà in Toscana, per proseguire attraverso l'Umbria fino a Roma ove si avrà l'annunciata tappa sul circuito dei campionati del mondo. Raggiunta Napoli, il Giro piegherà verso Nord-Est e, attraverso l'Appennino abruzzese si affaccerà sul l'Adriatico che costeggerà sino a Trieste. Da qui si entrerà nel clima delle tappe dolomitiche e quindi il 38.o Giro con una rapidissima ultima tappa ritornerà a Milano.

La formula: squadre di marche per italiani e squadre nazionali per corridori stranieri. La dotazione dei premi supera i 41 milioni.

Ecco come sono distribuite le tappe: 14 maggio, sabato, Milano-Torino (km. 200); 15 maggio, domenica, Torino - Cannes (248); 16 maggio, lunedì, Cannes-Sanremo (115); 17, martedì, Sanremo-Acquiterme (199); 18, mercoledì, Acquiterme - Genova (173); 19, giovedì, Genova (circuito Lido d'Albaro) cronometro a squadre (18); 20, venerdì, Genova - Viareggio (181); 21, sabato, riposo a Viareggio; 22, domenica, Viareggio-Perugia (244); 23, lunedì, Perugia-Roma (178); 24, martedì, Roma (circuito campionati del mondo) (240); 25, mercoledì, Roma-Napoli (236); 26, giovedì, Napoli-Scanno (180); 27, venerdì, Scanno - Ancona (251); 28, sabato, Ancona-Cervia Pineta (171); 29, domenica, Cervia Pineta - Ravenna (cronometro individuale) (48); 30, lunedì, Ravenna-Lido di Jesolo (244); 31, martedì, Lido di Jesolo-Trieste (146); 1 giugno, mercoledì, riposo a Trieste; 2 giugno, giovedì, Trieste-Cortina d'Ampezzo (241); 3, venerdì, Cortina d'Ampezzo - Trento (230); 4, sabato, Trento-San Pellegrino (214); 5, domenica, San Pellegrino-Milano (100).

Nessuna decisione per Udinese-Triestina

SQUALIFICATO CECCONI — NUMEROSE MULTE

Milano, 9

Il Consiglio della Lega nazionale calcio ha preso i seguenti provvedimenti nella sua riunione odierna: multa di lire 200 mila alla Salernitana, di 60 mila al Cagliari, di 30 mila alla Juventus, di 25 mila all'Atalanta, di 20 mila al Prato e alla Sambenedettese, e di 10 mila al Bolzano, ed ha rinviato ogni decisione, in attesa di accertamenti, per la Carrarese. Ha squalificato per due giornate Merlin (Empoli), per una Cecconi (Pro Patria), Bagliani (Alessandria), Bonistalli (Padova), Galletto (Salernitana) e Toneatto (Empoli); ha ammonito con diffida Pilmark (Bologna), ha ammonito Lofgren (Lazio) ed ha multato di 6 mila lire Eliani della Roma.

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di 12 mila lire Mike (Genoa) e Farina (Pro Patria), di 9 mila Vivolo (Lazio), di 8 mila Cardano (Messina), di 6 mila Catalani (Prato) e Villa (Atalanta), di 4 mila Micheloni (Cagliari), Brancaleone (Como), Bernardis (Livorno), Bonistalli (Padova), Persi (Treviso), Morsan (Sambenedettese), di 3 mila Romano (Siracusa) e di 2 mila Farina (Carbosarda). Per un mese è stato sospeso il sig. Ellena, allenatore del Treviso, per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro e del segnalinee. Per le gare non effettuate domenica 6 marzo il Consiglio della Lega ha rinviato ogni decisione in merito al ricupero delle partite Udinese-Triestina e Marzotto-Lanerossi mentre ha disposto i seguenti ricuperi: mercoledì 16 marzo Venezia-Catanzaro, e domenica 27 marzo Parma-Modena e Cremonese-Lecco, ed ha autorizzato gli anticipi dal 20 al 19 marzo delle seguenti partite: Novara-Catania, Monza-Cagliari, Parma-Alessandria. Per il torneo cadetti ha autorizzato [illegible] 11 marzo Radaelli del Novara, Bacchetti (Como) e Cappacchi (Livorno); e tutte il 25 marzo Saille (Salernitana).

Il Criterium delle Forze Armate
Oggi cerimonia d'apertura al Palazzo dello Sport

Oggi s'inaugura a Trieste il Criterium nazionale di scherma delle Forze Armate al quale sono iscritti 28 partecipanti per la gara di fioretto, 26 per la gara di spada e 27 per la gara di sciabola.

L'arrivo dei concorrenti a Trieste è previsto entro le ore 12 di oggi, giovedì. Dopo la sistemazione delle varie rappresentative avrà luogo nel pomeriggio alle ore 15.30 la cerimonia di apertura del Criterium al Palazzo dello Sport con l'intervento di autorità militari e civili. I concorrenti indosseranno l'uniforme ordinaria. Alle 17.30 presso il comando Presidio Aeronautico si riuniranno i capi rappresentativa per istruzioni relative alle gare.

Domani, venerdì, alle ore 9: inizio gara di fioretto. Nel pomeriggio finale della gara di fioretto. Sabato 12 corr., ore 9: inizio gara di sciabola. Nel pomeriggio finale della gara di sciabola. Domenica 13 corr., ore 9: inizio gara di spada. Nel pomeriggio finale della gara di spada. Ore 18.30: premiazione e rinfresco con l'intervento delle autorità militari e civili e di tutti i partecipanti.

Per «are», il peso

Giannelli ammette d'essersi indebolito

Londra, 9

Nazzareno Giannelli ha attribuito, dopo l'incontro di ieri sera, la sconfitta alle maggiori risorse di energia del più giovane avversario. «Io mi son sentito un po' fiacco avendo faticato per raggiungere il peso — ha detto il pugile veneto — Dower d'altra parte, è stato assai veloce ed è indubbiamente un atleta che ha un promettente futuro». Giannelli ha confermato l'impressione degli osservatori, affermando di non essersi mai sentito in seria difficoltà. Dower, che pure ha colpito a volte con vigore non ha [illegible] come ha sottolineato Giannelli, non è un fenomeno. Il nostro campione guarda comunque con fiducia all'incontro di ritorno che potrebbe venire organizzato entro l'anno, ancora una volta in Inghilterra.

La stampa britannica è stata unanime nell'individuare nella maggiore aggressività dell'ex [illegible] la ragione principale del suo successo. «E' stato un incontro a senso unico — scrive il «Daily Telegraph» — con Dower che si muoveva sempre in avanti e Giannelli sempre all'indietro, pur [illegible] incredibile velocità. Soltanto raramente l'italiano ha lanciato attacchi con entrambe le mani, ma anche allora egli è stato neutralizzato dall'intelligente e intuitiva difesa del gallese».

IL NOVARA SI PREPARA A PARTIRE PER TRIESTE

Quinto attaccante in campo Formentin oppure Piccioni

Ormai ristabilito il padovano - Abolita dall'allenatore Janni la partita del mercoledì

Novara, 9

Contrariamente alle consuetudini gli azzurri novaresi non hanno disputato la solita partitina di metà settimana contro la squadra ragazzi. L'allenatore Janni, in considerazione che i suoi uomini avevano dato il meglio delle loro energie nel corso della vittoriosa partita domenica scorsa contro il Bologna, ha ritenuto opportuno non forzare la settimanale preparazione e di conseguenza i titolari presenti oggi al gran completo sono stati impegnati soltanto in un prolungato allenamento ginnico-atletico, palleggio e tiri a rete. Ottime le condizioni fisiche e di forma dei novaresi ed anche il padovano Formentin, che già da ieri aveva ripreso gli allenamenti, dopo il forzato riposo dovuto al noto stiramento alla coscia, ha dimostrato di essere ritornato in efficienza completa: comunque domani giuocherà un tempo tra le riserve impegnate nella partita del campionato «cadetti» contro il Pavia e se il suo comportamento, dimostrerà che egli ha ricuperato la sua forma, non è improbabile che venga presa in considerazione la possibilità di un suo rientro per la trasferta contro gli alabardati della Triestina.

La formazione del Novara non è stata ancora decisa ma si presume che nessuna variante verrà portata al sestetto mediana-difesa, mentre l'attacco, dal quale mancherà l'infortunato Renosto, verrà formato solo venerdì, dovendosi attendere l'esito del collaudo di Formentin ed essendo sul tappeto anche la candidatura di Piccioni per il ruolo di ala sinistra.

La partita di domenica

Prezzi ribassati nella gradinata popolare

Nessuna novità nella Triestina, la cui preparazione prosegue normalmente, ad onta dell'inclemenza del tempo. Il selezionatore dei rossoalabardati non è alle prese con particolari problemi, essendo da tempo deciso che la sostituzione dello squalificato Belloni avvenga naturalmente con Toso.

Come già annunciato, una importante innovazione è costituita dal ribasso dei prezzi delle gradinate popolari, che per l'incontro col Novara saranno portati a 200 lire (ridotti 100). Si tratta di un esperimento che la direzione della Triestina ha voluto fare nella speranza che il maggior afflusso di spettatori compensi la diminuzione del prezzo, e ciò a titolo propagandistico e per favorire gli sportivi meno abbienti. Dipenderà dall'esito dell'esperimento la conservazione o meno del prezzo ribassato.

SPUNTA DALLA NEVE IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

La sfida fra monfalconesi e goriziani domina il programma della 25ª giornata

Sette contro undici a San Giovanni: consegnato ad altri il fanale di coda - Un serio attacco alla Mestrina sul campo di Sacile

Delle nove partite in programma domenica scorsa, la neve ha risparmiato soltanto tre. I campi di gioco delle rimanenti, resi impraticabili dalla bianca visitatrice hanno chiuso i cancelli e le gare sono state rinviate a tempi migliori.

Delle squadre giuliane l'unica che ha giocato è stata quella del rione di San Giovanni, che, dopo aver organizzato un lavoro d'assalto, reclutando volontari anche fra gli spettatori, è riuscita in tempo utile a sgombrare il campo dalla neve. Senonchè quando tutto era pronto, è arrivato uno Spilimbergo addirittura decimato. Era successo questo. Il pullman che portava a Trieste la squadra friulana, a un certo punto del percorso era rimasto bloccato sulla strada. Dopo aver caricato difesa e mediana su di un autotassametro e l'attacco su di un altro il viaggio riprendeva. Mentre il primo mezzo giungeva a Trieste dell'altro che conteneva l'attacco, si sono avute notizie soltanto il successivo lunedì. In numero appena regolamentare gli ospiti hanno preso il via giocando una delle più generose gare della stagione. I friulani sono stati veramente bravi e la loro, a tratti, commovente fatica meritava premio migliore. Hanno incassato solo tre reti, compreso un autogol, impegnando, certe volte a fondo, la difesa triestina. Non potevano vincere perchè nessuna squadra, per brava che sia, può permettersi di giocare per novanta minuti con sette uomini contro undici. Intanto il San Giovanni, col risultato di domenica, è riuscito a togliersi un peso dallo stomaco e cioè consegnare al Lancia, che ha perso in casa con il Belluno, quel tale fanale di coda che da molte settimane non contribuiva certamente a sollevare il morale della squadra cittadina. Il Merano ha superato con sufficiente autorità e sicurezza l'ospitata Sacilese, portandosi così a ridosso delle compagini di testa. Meritato premio a una squadra modesta, che non fa molto rumore ma che sta disputando un ottimo campionato.

Domenica prossima si parte con il seguente programma di gare: Sacilese-Mestrina, CRDA-Pro Gorizia; Schio - Merano; Belluno - Pordenone, Spilimbergo - Bassano, Trento - Saici, Dolo - Pellizzari, Portogruaro-Lancia, Olimpia - San Giovanni.

Il «derby» friulano CRDA-Pro Gorizia in casa del primo è al centro dell'interesse che i giuliani hanno per la Quarta Serie. Il precedente confronto disputatosi al Baiamonti, si chiuse alla pari con tre reti per parte. Si trattò di un confronto ricco di buon gioco con un finale a sorpresa. Una gara che il Pro Gorizia doveva vincere ma che il CRDA è riuscito a pareggiare. Infatti a una ventina di minuti dalla fine gli isontini conducevano baldanzosamente la gara con un punteggio che pareva incolmabile: tre a zero. Aggiungeremo che il vantaggio era stato conseguito nel più ortodosso dei modi cioè giocando meglio degli ospiti. Ma la volontà di ricupero dei ragazzi di Monfalcone era tanta che ha superato ogni ostacolo.

I monfalconesi, accorciate le distanze con due reti in sessanta secondi, riuscivano poi a pareggiare a sei o sette minuti dalla fine. Con questi precedenti le due squadre si troveranno di fronte domenica a Monfalcone. Il Pro Gorizia deciso a non interrompere la collana di successi e prove positive che dura ormai da otto settimane e il CRDA che dal canto suo non ha nessuna intenzione di spostarsi dall'attuale secondo posto in classifica appena raggiunto e con tanta fatica. Un pronostico basato sulla carta dà ragione al CRDA se non altro per via dei 28 punti accantonati a tutt'oggi al posto dei 22 della Pro Gorizia ai quali bisognerà aggiungere — o almeno tenerle nel debito conto — le 52 reti realizzate dai monfalconesi di fronte alle 25 della squadra isontina. Il terreno di gioco potrebbe dare un diverso responso. A priori non lo si può escludere, ma un risultato anche solo parzialmente favorevole al Pro Gorizia rappresenterebbe sorpresa.

Le altre giuliane giocheranno in trasferta. Il Saici a Trento ha poche probabilità di passare. La prima sconfitta del Saici in questo torneo e per giunta casalinga si chiama Trento. Se si pensa che a quell'epoca (ottava giornata) la squadra di Torviscosa era al comando della classifica assieme a Mestrina, Pordenone e Belluno e che oggi invece mentre le rivali di un tempo sono ancora delle vedette, il Saici sta attraversando un periodo di crisi, il pronostico di domenica non può essere che per i padroni di casa. Attualmente, ripetiamo, il Saici sta scendendo. Fermarsi a Trento sarebbe veramente una grande impresa per i ragazzi di Torviscosa. Difficile ma non impossibile.

Il San Giovanni a Cittadella cercherà di riprendere almeno il punto perso a Trieste nell'incontro di andata. La levatura tecnica delle due squadre è pressapoco uguale quindi il programma minimo della squadra triestina ha delle buone probabilità di essere raddoppiato perchè il San Giovanni ci sembra in ripresa. Levate di mezzo le giuliane, il resto del programma di domenica presenta incontri molto impegnativi il primo dei quali è costituito dalla visita del Pordenone a Belluno. Ospite di riguardo che però non crediamo possa tenere in soggezione i padroni di casa i quali, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero restituire al Pordenone il punto preso nel girone di andata. Altra bella e vivace partita a Spilimbergo, ospite il Bassano. Qui sarà bene non compromettersi con il pronostico anche se dopo aver visto i sette diavoli scatenati che lo Spilimbergo ha mandato a Trieste con la bufera domenica scorsa, siamo disposti a puntare sui padroni di casa. Altro confronto da «uno, due e x» avrà luogo a Sacile che ospita la capolista Mestrina. A Mestre i sacilesi sono stati piegati con uno a zero a sette minuti dalla fine. Previsto anche se non sarà tanto facile un successo sull'ospitato Merano. Visita piuttosto scomoda il Pellizzari per il Dolo. Infine nulla da dire se il Portogruaro ricevendo il Lancia collezionerà altri due punti.

C. C.

Per domenica prossima

Gli orari e i campi delle gare calcistiche

Orari e campi delle gare di domenica 13 marzo. **Campionato di Promozione:** Libertas-Monfalcone, campo via Flavia ore 10.45; Ponziana-Fossalon, campo Ponziana ore 15; Muggesana-CRDA, campo Muggia ore 15; Acegat-Terenziana, campo I.o Maggio ore 15. **Campionato di I.a Divisione:** San Giovanni B-Istria, campo Ponziana ore 9.15; Libertas B-CRDA Monf. B, campo via Flavia ore 15; Edera B-Aurisina, campo I.o Maggio ore 9.45; Sant'Anna-Audace, campo via Flavia ore 9; Sant'Andrea-Fortitudo B, campo I.o Maggio ore 8. **Campionato di II.a Divisione:** Alpina-Esperia, campo Opicina ore 10.30; Istria B-Ex Allievi, campo Cantieri ore 11.45; Cremcaffè-Juventus, campo Muggia ore 11.30; Edera Cavana-San Giacomo, campo Ilva ore 13. **Campionato Federale Ragazzi:** Cervignano-Pro Gorizia, campo Cervignano ore 13.30; Udinese-Spilimbergo, campo Moretti, ore 13.30; Saici-Latisana, campo Torviscosa ore 15; Sangiorgina-Pordenone, campo San Giorgio di Nogaro ore 13.30; CRDA Monf.-Monfalcone, campo Cantieri ore 13.30; San Giovanni-Vittoria Romana, campo Ponziana ore 11; Triestina-Ronchi, campo Stadio ore 13.30; Pieris-Sant'Anna, campo Pieris ore 13.30. **Ragazzi Lega Giovanile:** Triestina-CRDA, campo via Flavia ore 12.30; Edera B-Ponziana Ritossa, campo I.o Maggio ore 13.45. **Torneo Postcampionato:** Giovani Ederini-Saturno, campo Cantieri ore 10.30; Urano-Saturno Pulcini, campo Cantieri ore 9.15; Vulcano-Educatorio, campo Cantieri ore 8; San Giovanni B-Crda B, campo Ponziana ore 8; Edera A.-Ponziana Pulcini, campo I.o Maggio ore 12.30.

La Ginnastica Triestina è stata multata di lire 5 mila per «contegno offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri» durante l'incontro Triestina-Roma.

Campionati studenteschi

Sconfitta del Nautico e primato in ballo

Nella penultima giornata del torneo studentesco si è verificata la più grossa delle sorprese: la sconfitta del Nautico ad opera dei ragazzi del «Volta». La squadra dei futuri capitani sembrava ormai decisamente avviata alla conquista del titolo senza che nessuno potesse pensare a contrastarle il successo, tanta era stata nelle passate giornate la sua superiorità di fronte alle formazioni degli altri Istituti. Senonchè ieri Sambo ed i suoi compagni sono incappati in una giornata di scarsa vena, mentre per contro i piccoli Rondi e Dovi del «Volta» hanno fatto miracoli.

«VOLTA»-NAUTICO 49-36 (31-17)

Fino al 15.o minuto del primo tempo le sorti dell'incontro sono rimaste in bilico come il punteggio che era di 17-14. Da questo momento il Nautico non riusciva più a controllare gli avversari che, con Dovi e Rondi, partivano in fulminei contropiedi quasi sempre conclusi con perfetti tiri a canestro. Al 6' del secondo tempo ben 21 punti dividevano le due squadre, ed il Nautico sembrava condannato ad un vero disastro. Ma così non è stato, che la squadra del prof. Detassis, per merito soprattutto di una serie di prodezze di De Giorgi, riusciva a ricuperare buona parte del distacco terminando l'incontro con soli 13 punti di scarto.

VOLTA: Causi 4, Svigeli 13, Belfiore 1, Rondi 21, Antonutti, Apostoli, Dovi 10, Favretto. NAUTICO: De Giorgi 15, Cerqueni, Gianangeli 9, Bassi, Sambo 3, Grassetti 4, Radini 5, Giurco, Annese, Orzan. ARBITRI: Desco e Sforza.

«OBERDAN»-«PETRARCA» 53-35 (22-19)

La seconda partita della giornata si è conclusa con la netta vittoria dello «Oberdan», che però non ha disputato il migliore degli incontri. Nettamente superiori agli avversari i ragazzi del prof. Perlazzi hanno stentato a trovarsi e specie nel primo tempo sono apparsi slegati e privi di ogni chiara iniziativa. Il «Petrarca», dal canto suo, ha fatto il possibile per contenere in limiti onorevoli la sicura sconfitta ed è riuscito nell'intento grazie soprattutto alla buona prova di Boniciolli e Marino.

OBERDAN: Franceschini 10, Gavazzon 19, Ciai 6, Marsi 5, Castellan, Crisman 2, De Ciarsicini, Vitali 11, Carls, Zalateo. PETRARCA: Marostica, Cozzi, Grioni, Durissini, Balestra, Pacini 4, Cavallini 4, Marino 16, Boniciolli 11, Cernaz. ARBITRI: Del Negro e Rainò.

Dopo i risultati di ieri ed alla vigilia dell'ultima giornata del torneo la classifica è la seguente:

Nautico	6	5	0	1	319	223	10
«Carli»	5	4	0	1	201	163	8
«Oberdan»	6	4	0	2	299	259	8
«Volta»	6	4	0	2	247	223	8
«Vinci»	5	3	0	2	226	185	6
«D'Aosta»	6	2	0	4	238	299	4
«Petrarca»	6	1	0	5	171	286	2
«Dante»	6	0	0	6	183	244	0

Calendario dell'ultima giornata: martedì 15: «Dante» - «Da Vinci»; Nautico - «Petrarca»; mercoledì 16: «Oberdan» - «Carli»; «D'Aosta» - «Volta».

MODENA B-TRIESTINA B 1-0 (1-0)

Campo Dall'Orto e Affinito feriti e ricoverati all'ospedale

Del tutto fortuiti i due incidenti

Al ventunesimo minuto della ripresa in una azione nei pressi della porta modenese Campo Dall'Orto dopo aver calciato da posizione angolata cadeva a terra unitamente all'avversario che tentava di ostacolarlo. Mentre il difensore modenese si rialzava subito il rossoalabardato rimaneva a terra dolorante e doveva essere trasportato fuori dal campo a braccia poichè un dolore acuto a una caviglia non gli consentiva di reggersi in piedi. Portato subito all'ospedale veniva visitato e ricoverato con la seguente diagnosi: lussazione con probabile frattura alla caviglia sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

La gara ha avuto nel vento il principale protagonista. Nel primo tempo il Modena, giocando col vento in favore, ha mantenuto una pressochè costante superiorità territoriale che è sfociata in una rete al 23' in seguito ad una azione iniziata da Bonollo, continuata da Amadei e conclusa da Parodi con un tiro imparabile da distanza ravvicinata. Numerose azioni di contropiede dei triestini senza risultato. Nella ripresa invece si è giocato quasi sempre in area modenese ma all'infuori di una rete di Soerensen al 12' annullata per fuorigioco e diversi «corner», la costante pressione triestina non ha dato risultati. Cinque minuti dopo l'incidente a Campo Dall'Orto era la volta di Affinito che doveva lasciare il terreno di gioco per una ferita alla fronte in conseguenza di un fortuito scontro di testa con un avversario. Altra spedizione all'ospedale e accoglimento con la seguente diagnosi: vasto ematoma con ferita lacero contusa alla fronte guaribile in otto giorni. Affinito verrà dimesso oggi stesso. I due incidenti a così breve distanza e soprattutto quello a Campo Dall'Orto, che in un primo momento era sembrato più grave, oltre all'aver ridotto la squadra a nove uomini non hanno certamente contribuito a rialzare il morale della squadra. E' accaduto così che i rossoalabardati, pur mantenendosi quasi sempre all'attacco sino alla fine, interrotti soltanto da qualche azione di contropiede degli ospiti, non hanno potuto impedire ai modenesi la difesa di un successo che tutto sommato non hanno demeritato.

RETE: 23' Parodi (M). TRIESTINA: Gergolet; Mondo, Metullio; Pintarelli, Olivo, Meggiolaro (Jenco); Scala, Sadar, Bubnich (Affinito), Soerensen, Campo Dall'Orto. MODENA: Franci; Minardi, Govoni; Rosini, Perissinotto, Goldoni; Amadei, Bonollo (Ottani), Sabbatini, Pedrazzini, Parodi. ARBITRO: Pegolo di Sacile.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA referenze offresi ore, una due persone. Scrivere Cassetta 20902 A UPI.

DECADUTA offre assistenza aiuto lavori familiari signora sola coniugi anziani verso pranzo alloggio. Cassetta 20911 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA robusta media età cercasi. Crispi 15, Turrini. 62085 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, piccole famiglie 16.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

RAGAZZETTA pratica bambini stabile cercasi. Carducci 6, porta 4. 62070 B

UFFICIO collocamento autorizzato cerca bambinaie e tuttofare nonchè principianti aiuto faccente per cattoliche signorili famiglie. Assicuriamo trattamento primordine, alti stipendi. Previdenze di legge, anticipiamo viaggio. «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5404 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATA pratica offresi pomeriggio. Cass. 20909 C UPI.

RAGIONIERE giovane, primaria forza, abilissimo amministratore commercio-industria, corrispondente, conoscenza lingue, ineccepibili referenze, desidererebbe migliorare. Cassetta 10687 C UPI.

SARTA confezioni accurate biancheria camicette ricami offresi. Cass. 20908 C UPI.

SARTA donna e uomo prezzi economici offresi casa e fuori. Tel. 49873. 62042 C

28.ENNE studi medi superiori, pratico tenuta libri paga, contributi, corrispondenza, contabilità, persona fiducia, già occupato presso industria meccanica occuperebbesi. Carta di identità 22615722 Fermoposta Gorizia. 3789 C

22.ENNE studi liceali conoscenza francese, patente II grado, volenteroso impiegarsi qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 20904 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite, Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41988 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» perfeziona faccia e corpo con cure speciali. Vaporizzazioni, polverizzazioni, maquillage. Ginnastica correttiva. Bagni medicati. Telefono 90119. Discrezione. 62052 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 41989 CC

D Offerte d'impiego L. 25

COLLABORATORI corrispondenti ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cassetta 8224, SPI. Torino. 5401 D

IMPIEGATO-A pratico contabilità, dattilografia e corrispondenza italiana indipendente cercasi. Curriculum vitae, referenze e pretese Indirizzare Cass. 10727 D UPI.

MEDICO per direzione ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 20913 D UPI.

PARRUCCHIERE-A con clientela disposta migliorare cerca Salone centro I categ. Telefonare 37754. 62056 D

RAGAZZE 14-16 anni pratiche cucito macchina cercansi. Marconi 26-I, destra. 62091 D

F Off. camere e pens. L. 25

A distinti coniugi affitto grande vuota, cucina indipendente mobiliata, uso bagno, 16.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 62054 F

ALLOGGIO offresi a signora di cuore non troppo anziana, possibilmente pensionata, cambio piccoli lavori e compagnia signora anziana sola. Indirizzo UPI 62083 F.

CAMERA una due persone assenti giorno, escluso cucina affittasi. Telefonare 40094. 62061 F

CAMERA mobiliata una persona, telefono affittasi. Piazza S. Caterina 4-IV, destra. 62047 F

CAMERE una due vuote mobiliate, uno due amici amiche, una persona; parte appartamenti indipendenti affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia.

CAMERE 2 belle uso commerciale affittansi. Machiavelli 15, p. II, sinistra. 62058 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Crispi 3-II, porta 8. 62090 F

MATRIMONIALE pranzo veranda giardino uso cucina garage affittasi. Telefonare n. 38638. 62093 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Via Milano 13-I, sinistra (Posta centrale). 62073 F

MOBILIATA telefono bagno affittasi distinto. Battisti 20, porta 9. 62076 F

MOBILIATA centrale confort affittasi distinti, Via Rossini n. 4-IV, sinistra. 62060 F

MOBILIATA bella centralissima affittasi persona sola. Telefonare 33014. 62669 F

STANZA mobiliata, soleggiata, telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 62048 F

STANZA con bagno e telefono affittasi. Tel. n. 41195. 62050 F

STANZE due vuote, matrimoniali diverse, stanzetta 6000 affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 3 F

UFFICIO posizione centrale telefono affittasi. Pellico 1, primo piano, sinistra. 62065 F

VUOTE cucina; mobiliate, parte indipendente affittansi villetta. Goldoni 9-I. 62062 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 62078 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità. Unico Istituto specializzato: ICCO: via Teatro 1. 62072 G

MATEMATICA computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 41974 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo elegantemente mobiliato 5 stanze stanzetta bagno cucina cedesi affittanza. Cassetta 10722 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze accessori affittasi. Marcon, Scala Monticello 1, tel. 43875. 62053 I

APPARTAMENTO centrale semi mobiliato 4 stanze bagno installato affittasi. Telefonare pomeriggio al 96350. 62080 I

CAMERA cucina anticamera II piano affittasi pressi Campo S. Giacomo. Offerte Cassetta 20897 I UPI.

CAMERETTA spazzacucina accessori scambiansi con camera, tutti confort pagando spese. Ind. UPI 62066 I.

LOCALE nuovo città 250 m., 5 fori angolo, adatto banca, lussuoso esercizio affitto. Adiacenti altri locali minori. Alabarda, S. Spiridione 6. 62054 I

MAGAZZINO mq. 160, tre fori, luce, acqua, gas, telefono affittasi. Via Fonderia 3. 62084 I

QUARTIERINO centrico camera camerino cucina cedo 15 mila mensili anno antecipato, modico compenso spese. Cass. 20898 I UPI.

VALMAURA affitto moderato, dispongo indipendente 3 stanze, stanzino, accessori, ampia terrazza, giardino, in villetta. Alabarda, S. Spiridione 6. 62054 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze paraggi Barcola-San Giovanni cercasi compensando. Telefonare 41630. 62046 L

APPARTAMENTO 2 stanze vuoto 20 mila mensili cercasi. Telefonare 25741. 62057 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 41994 M

ADDIZIONATRICE a mano «Totalia» vendesi. Tel. 23091, ore 10-11. 62088 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M

MACCHINE cucire «Necchi», «Singer» occasione vendonsi. Lezioni ricamo, taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 62079 M

MACCHINA cucito nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila, zig-zag. Garanzia. Via Roma 17, pianoterra. 62981 M

MACCHINA Royal mobile, altra semplice vendo occasione. Pascoli 24, pt. 62087 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

MACCHINE Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 36.000. Occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13, piano III. 62071 M

PELLICCIA zampe persiano nuova rara occasione vendesi. Milano 16-III. 62077 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

MONETE antiche greche romane cercasi. Maximinus, Albergo Milano. 62023 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41994 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

AL Mobilificio S. Giusto, via F. Venezian 9, mobili di qualità superiore. Visitateci! 483 NN

MATRIMONIALE lussuosa moderna acquisto contanti se occasione. Scrivere Cass. 10730 NN UPI.

MATRIMONIALE 4 porte, cucina tipo americano. Crispi 51, falegnameria. 41976 NN

MATRIMONIALI ultimo modello propria produzione prezzi veramente convenienti. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 62094 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

PIANINO buono stato uso famiglia acquistasi. Ginnastica n. 45-I, sinistra. 62068 NN

O Commerciali L. 35

PRODUZIONE dentaria avviata ditta milanese cede macchinario attrezzature, formule ed eventualmente anche attiva clientela. 5419 O

P Rapp. piazzisti L. 25

IMPORTANTE società milanese cerca abile rappresentante munito autovettura veramente introdotto Venezia Giulia, drogherie profumerie. Scrivere Casella 154 C, SPI, Milano. 5421 P

PIAZZISTA veramente capace patentauto assumesi per prodotto dolciario svizzero. Indirizzo UPI 62064 P.

40.ENNE elemento primo ordine, profonda conoscenza ramo abbigliamento tessuti, dispone mezzi liquidi automezzo, ottimo venditore disposto collaborare per zona Veneto con rappresentante anziano, bene introdotto case primarie. Cass. 10718 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 62056 Q

FIAT 500 C e 500 B vendonsi (occasione). Lazzaretto Vecchio 12. 62082 Q

TOPOLINO B acquisto. Tel. n. 31273. 62051 Q

500 C, Belvedere, Giardinetta, 500 A, Ardea 5 marce, 1100 ILR furgone portata 10 q.li vendonsi. Garage Stadio. 62086 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO due fori m. 7x6 centro cedesi inintermediari. Cass. 20901 R UPI.

PANIFICIO meccanico 30 q.li settimanali, forte reddito eventualmente condominio vendesi. Indirizzo UPI 62067 R.

PASTICCERIA panetteria alimentari vendonsi. Cass. 20905 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi, occupati, case, ville, terreni, magazzini, bar, trattorie vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 62074 S

APPARTAMENTO libero due camere, cameretta trasformabile bagno, cucina vendesi subito. Via Scuole Nuove 17-I. Visitabile oggi, 16-18. 62059 S

CONDOMINIO cinque stanze doppi accessori centralissimo vendesi. Telef. 95898, ore 14-16. 62075 S

EREDI vendono due appartamenti Zomeais-Tarcento. Rivolgersi: Biasizzo, Manin n. 9, Udine. 5417 S

LOCALI d'affari paraggi Commerciale adatti latteria garage vendonsi condominio. Appartamenti occupati vendonsi. Telefono 95982, 14-15. 62095 S

SOLEGGIATI (Ponziana) vendo ottimi occupati, 2, 3 stanze. Alabarda, S. Spiridione 6. 62054 S

VILLA presso Cividale occasione vendesi. Scrivere Casella 128 D, SPI, Milano. 5410 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PROSSIME VACANZE PARLAMENTARI IN GRANBRETAGNA

Annunciato un viaggio di Churchill in Sicilia

Il Premier inglese partirebbe verso il sette aprile
Un Consiglio di Gabinetto dedicato al caso Bevan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Sir Winston Churchill e Lady Churchill trascorreranno alcuni giorni di vacanza in Sicilia durante l'interruzione dei lavori parlamentari per la Pasqua, interruzione che durerà dal 7 al 19 aprile.

Fino a questo momento non si hanno altri particolari su questo viaggio; non si sa quanto esso durerà esattamente e in che località Winston Churchill si recherà per questa sua vacanza.

La visita avrà, naturalmente, carattere del tutto privato, ma è anch'essa un ulteriore sintomo dei rapporti di rinnovata amicizia esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Churchill, che aveva trascorso gli ultimi giorni in casa con un raffreddore, ma le cui condizioni di salute sono ottime, era stato visitato stamane dal suo medico personale, Lord Moran, che gli aveva permesso di riprendere la sua attività normale, tanto che più tardi il Primo Ministro ha presieduto un Consiglio di Gabinetto dedicato, a quanto sembra, a diversi problemi di ordine interno e internazionale.

E' probabile, prima di tutto, che il Consiglio di Gabinetto abbia esaminato le possibili ripercussioni sulla situazione politica inglese del dissenso scoppiato fra i laburisti dopo l'annuncio che il «Gabinetto ombra» avrebbe chiesto l'espulsione dal gruppo parlamentare e forse, in un secondo tempo, dallo stesso partito laburista, del brillante ma indisciplinato «leader» della sinistra Aneurin Bevan. A questo proposito oggi non ci sono molte novità da segnalare. Bevan è tuttora confinato a letto da un'influenza; si assicura che non si tratta di una malattia diplomatica, ma essa comunque servirà a dare qualche giorno di tempo a quel gruppo di deputati laburisti che non sono nè bevanisti nè antibevanisti e che già oggi hanno cominciato una azione di mediazione.

Questi mediatori mirerebbero a fare accettare una proposta di compromesso consistente nell'espellere Bevan dal gruppo parlamentare (al quale potrebbe essere riammesso dopo un periodo abbastanza breve), ma non dal partito.

E' ancora troppo presto per dire se questa manovra conciliativa riuscirà o se Bevan e il suo focoso temperamento da una parte e gli antibevanisti e il vero e proprio odio che essi nutrono verso il «demagogo ribelle» dall'altra non la faranno naufragare.

L'altro problema di carattere interno che in questi giorni è allo studio del Governo è quello della riforma della Camera dei Lords, che, com'è noto, è tuttora in Granbretagna una Camera ereditaria e non elettiva. Ne fanno parte oggi 833 pari, ma nel 1954 assistettero in media a ogni seduta soltanto 97 persone. La Camera ha dei poteri molto limitati e un'autorità morale anche essa assai ridotta dall'anacronistico principio ereditario su cui si fonda. Di riformare la Camera dei Lords si parla come di un problema «urgente» da almeno 40 anni, ma in pratica i vari partiti non si sono mai messi d'accordo sul come realizzare questa riforma. La stessa Camera dei Lords ha cominciato oggi, in un dibattito che durerà due giorni, lo studio della questione, ma non pare probabile che saranno compiuti dei rapidi progressi.

ARRIGO LEVI

Sei ustionati nello scoppio di una bombola di liquigas

Benevento, 9

Sei persone, tra cui quattro bimbi, sono state medicate all'ospedale di Benevento per varie ustioni riportate in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido, verificatosi ieri sera a Pontelandolfo nell'abitazione di Nicola De Michele. Quattro degli infortunati sono stati dimessi dopo aver ricevuto le cure del caso; gli altri due, ancora trattenuti all'ospedale, sono però fuori pericolo.

L'esplosione è stata provocata dalla combustione del gas verificatasi in seguito ad una fuga.

Due vittime ad Amburgo in una misteriosa esplosione

Amburgo, 9

Tutta Amburgo è in agitazione in seguito ad una misteriosa esplosione verificatasi in un sobborgo della città ed all'atteggiamento ancor più misterioso assunto per l'occasione dalle autorità inquirenti.

Nel tardo pomeriggio di lunedì, una violenta deflagrazione echeggiava in un edificio del quartiere operaio di Harburg. Alcune persone richiamate dall'esplosione rinvenivano il portuale Willi Reinke agonizzante e vicino a lui il cadavere orrendamente mutilato e sfigurato di un uomo che non era possibile identificare. La polizia di Amburgo, che ha chiesto il concorso di un esperto in esplosivi della direzione nazionale di polizia, osserva sull'incidente il più assoluto mutismo.

Le voci più contraddittorie hanno cominciato a circolare in mancanza di informazioni ufficiali. Secondo l'ipotesi più accreditata, Willi Reinke sarebbe un estremista di sinistra che preparava una bomba per un attentato politico contro il Cancelliere Adenauer. Questi deve infatti recarsi ad Amburgo il 12 marzo per pronunciarvi un discorso.

Proibiti negli S.U. certi tipi di rivoltella per bambini

New York, 9

Il Consiglio municipale di New York ha deciso di proibire la vendita delle rivoltelle per bambini, troppo somiglianti a quelle vere. David Rose, autore del progetto di divieto, ha fatto osservare che nel 1954 un centinaio di persone sono state rapinate sotto la minaccia di rivoltelle-giocattolo.

D'ora in poi, pertanto, i negozianti newyorkesi potranno vendere ai bambini soltanto le pistole del genere «western», perchè si ritiene che un rapinatore il quale si volesse servire di una di esse a scopo intimidatorio susciterebbe più il riso che il timore.

Due spie sovietiche fucilate in Turchia

Istanbul, 9

Due cittadini sovietici, condannati a morte per spionaggio da un tribunale militare turco, sono stati giustiziati questa mattina nella Turchia orientale.

Le due spie, Ivan Ademidi e Nikola Antonov rispettivamente di 47 e 31 anni, si erano introdotte in Turchia nel settembre 1953 munite di documenti d'identità falsi. Scoperti per caso, essi furono trovati in possesso di schizzi e fotografie di impianti militari turchi.

Recentemente il Governo sovietico ha revocato un provvedimento di espulsione e di accusa di spionaggio adottato da Beria nei confronti della giornalista americana Anne Louise Strong nota per le sue corrispondenze dall'Unione Sovietica a giornali occidentali di sinistra. La fotografia mostra la Strong nella sua casa di Los Angeles in California

PIENA LUCE SUL DELITTO IN CARNIA

ARRESTATO L'ASSASSINO dell'«Ors di Pani» e della figlia

Tentò di ingannare i carabinieri cooperando alle ricerche
Vendetta o rapina? Ancora ignoto il movente del crimine

Udine, 9

Dopo un'intera notte di interrogatori, il ventiquattrenne Romano Lorenzini, di 24 anni, da Raveo, fermato nel pomeriggio di martedì sotto l'imputazione di aver ucciso l'«Ors di Pani», Antonio Zanella, e la di lui figlia Maria, ha confessato il suo crimine, fornendo i particolari del duplice omicidio, consumato sabato scorso. L'operazione investigativa dei carabinieri di Tolmezzo e di Villa Santina si è conclusa così assai rapidamente; l'assassino si trova ora nelle carceri di Tolmezzo.

Romano Lorenzini, dopo aver ucciso i due montanari e aver occultato il cadavere del vecchio malghese, aveva creduto di poter giocare con la giustizia, facendo finta di collaborare con i carabinieri nella ricerca dell'«Ors di Pani», il quale, com'è noto, non era stato ritrovato nella baita dopo la scoperta del cadavere della figlia.

Nella giornata di domenica e di lunedì, l'assassino era salito con le squadre di soccorso sulla montagna di Raveo e aveva dimostrato una particolare attenzione nel seguire le piste che più tardi dovevano portare i carabinieri alla scoperta del cadavere del vecchio.

Fu per puro caso che il capitano Aldo Favali, che comanda la compagnia dei carabinieri di Tolmezzo e che era alle dirette dipendenze del ten. col. Osvaldo Saitto, ha avuto i primi sospetti sul giovane Lorenzini. Dalle informazioni assunte presso coloro che meglio conoscevano lo Zanella, era emerso che il Lorenzini frequentava spesso la baita dei due assassinati; le sue relazioni con gli Zanella non erano tuttavia improntate a grande cordialità, essendo risultato che anche recentemente tra l'«Ors di Pani» e l'assassino c'erano stati violenti alterchi.

L'altro ieri, durante le operazioni investigative nella zona dove era stato consumato il delitto, una pattuglia di carabinieri rinveniva, nascosti in un fienile, tre orologi che, da una successiva indagine, risultarono di proprietà dello Zanella. Con gli orologi c'erano anche le cartucce di calibro 12 simili a quelle trovate nel corpo dei due uccisi. Contemporaneamente veniva confermato che l'assassino aveva compiuto il duplice omicidio servendosi di un fucile da caccia

Una perquisizione condotta nella casa del Lorenzini portava, infatti, alla scoperta di un fucile da caccia calibro 12 che, ad un immediato esame, risultò essere stato usato da poco. Successivamente l'imputato veniva messo alle strette: il fucile, tre orologi trovati nel fienile, ed evidentemente nascosti dal Lorenzini, erano i capi d'accusa contestati al Lorenzini, il quale, dopo oltre sei ore d'interrogatorio, alla fine dichiarava di aver commesso il delitto, uccidendo la Maria Zanella e il di lei padre.

Restava da scoprire il movente del feroce assassinio. Il Lorenzini si dimostra in proposito alquanto reticente. Sembra tuttavia che il giovane pastore già da tempo meditasse il delitto, preso da sentimenti di vendetta contro gli Zanella. Non è escluso, però, che abbia soppresso i due montanari per appropriarsi dei preziosi che essi custodivano nella malga.

Quanto alla figura dell'«Ors di Pani», tutto lo indicano concordemente come un montanaro coraggiosissimo, che se non fosse stato ucciso a tradimento, certamente si sarebbe difeso con una volontà e una forza leonina. Il padre di lui fece pure una morte orrenda. Si racconta infatti che un giorno mentre saliva alla malga in groppa a un mulo e tirandone per la cavezza un altro, focosissimo, che aveva comperato al mercato di Tolmezzo, il mulo di nuovo acquisto s'imbizzarrì improvvisamente. L'uomo aveva un piede nella staffa del mulo che cavalcava e l'altro piede imbrigliato nella fune legata alla cavezza dell'altra bestia. I due muli si diedero a tirare uno da una parte e l'altro dall'altra ed egli morì così squartato.

IL «FATTO NUOVO» DELLE LETTERE ANONIME

Augenti deciso a sferrare un «attacco» contro Sepe?

La signora Gambicorti nominerà un contro-perito
Si sarebbe vicini al deposito della requisitoria Scardia

Roma, 9

Il «fatto nuovo» del caso Montesi che ha suscitato in sede di cronaca larga polemica, la perizia calligrafica cioè delle lettere anonime denuncianti alcuni pretesi falsi, avrà degli strascichi giudiziari che non mancheranno di suscitare una certa eco.

Come è noto la paternità delle lettere è assai controversa. Le indagini esperite dal maggiore Zinza, il «braccio destro» del dott. Sepe, e la perizia calligrafica, sia pure in forma non assoluta, le attribuirebbero alla prima moglie dell'avv. Augenti, signora Emma Gambicorti. Come è noto, la signora, interrogata dai giornalisti, ha recisamente smentito la cosa, dichiarandola «assurda», e il prof. Augenti ha escluso che quelle lettere possano essere state scritte dalla sua prima moglie.

La signora Gambicorti entro domani farà sapere alla Sezione istruttoria il nome del perito calligrafico da lei nominato per contrastare le conclusioni a cui è giunto il perito di ufficio della Sezione istruttoria. L'avv. Augenti dal canto suo — secondo quanto si è appreso stasera negli ambienti giudiziari — intenderebbe portare in sostanza un vero e proprio attacco al dott. Sepe sulla legittimità o meno da parte del magistrato di acquisire agli atti tali lettere anonime nelle quali — a suo dire — non si fa aperta menzione di particolari interessanti il caso Montesi.

Come è noto, l'art. 141 del Codice di procedura penale prescrive che lettere anonime non possono essere allegate agli atti «salvo che non costituiscano corpo di reato». Evidentemente per il magistrato le lettere in parola costituiscono «corpo di reato» e per questo egli ha fatto svolgere indagini e la perizia calligrafica per accertare l'identità dell'anonimo.

Impressione generale oggi comunque è che lo stesso dott. Sepe non attribuisca soverchia importanza alle lettere o meglio al contenuto di esse agli effetti della «sentenza». La requisitoria del dott. Scardia quindi non dovrebbe subire modifiche e si pensa che superata questa battuta di arresto la Procura della Repubblica provvederà al più presto al deposito in cancelleria.

Maria Pia e Alessandro sono ritornati in Portogallo

Lisbona, 9

Di ritorno dal loro viaggio di nozze a Madera la Principessa Maria Pia di Savoia ed il Principe Alessandro di Jugoslavia sono giunti a Lisbona, da dove ripartiranno prossimamente per Parigi.

OSCURO DELITTO SCOPERTO A FIRENZE

Una donna assassinata in circostanze misteriose

Sembra da escludersi il movente della rapina

Firenze, 9

Il cadavere della quarantenne Lucia Marconi, nata a San Paolo del Brasile e residente a Firenze, è stato trovato stamane nella sua abitazione di via dei Canacci 20 con una vasta ferita alla testa.

La scoperta del cadavere è avvenuta per fortuita circostanza: un tappezziere, tale Gullotto, doveva recarsi stamane assieme ad un imbianchino per dei lavori nel quartierino di via Canacci, abitato dalla Lucia Marconi, una mondana che, fra l'altro, era anche proprietaria di tutto lo stabile. Ma alle insistenti chiamate del campanello nessuno rispondeva. Il Gullotto chiamava allora la sorella della Marconi, Maria, che abita nella stessa via Canacci. Col suo aiuto apriva la porta dell'abitazione della Lucia. La donna veniva trovata ormai cadavere nella camera da letto coperta da un lenzuolo che lasciava scoperta solo la testa. Sulla fronte presentava una vasta ferita.

Maria Marconi, alla vista del cadavere della sorella, perdeva i sensi e doveva essere trasportata all'ospedale, da dove è stata dimessa questa sera.

Dopo gli accertamenti di legge il cadavere di Lucia Marconi è stato trasportato, nel pomeriggio, all'Istituto di medicina legale.

L'ipotesi più attendibile che si avanza è quella che la donna sia rimasta vittima di un occasionale amico: sembrerebbe da escludere altresì l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina in quanto all'interno dell'abitazione, non sono stati rilevati segni di manomissione.

E stato accertato che ieri sera la vittima, dopo essersi recata al cinema, aveva sostato verso le ore 22.30 nel bar «New York» situato sotto la sua abitazione e risultante di proprietà della sorella, Maria Marconi. Dopo aver offerto alcune consumazioni a delle persone presenti, aveva lasciato il bar dicendo di voler andare a riposare. Dove sia andata però subito dopo essere uscita dal bar ed a che ora ed eventualmente con chi possa essersi accompagnata ed aver poi raggiunto l'abitazione è il punto essenziale che resta da chiarire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una successione di perturbazioni provenienti da Sud-Ovest attraversano l'Italia apportando su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato. Sul Veneto, sull'Emilia, sulle regioni centromeridionali della Penisola e sulla Sicilia si avranno precipitazioni sparse, che sullo Appennino tosco-emiliano e su quello centrale assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni nuvolosità intensa. Temperatura pressochè invariata. Mari a Sud della Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia e Jonio molto mossi, con moto ondoso in aumento. Generalmente mossi gli altri mari.

Temperatura minime e massime: Ancona 1.4, 4.8; Bari 3.2, 15; Bologna 1.8, 2.6; Bolzano —1.2, 8; Cagliari 4.2, 11.2; Catania 3, 14.9; Campobasso 1.5, 8; Firenze 3.8, 7.7; Genova 3, 5.6; L'Aquila 0.5, 4; Messina 8.4, 13.7; Milano 1.7, 8.8; Napoli 6.4, 11.8; Palermo 8.8, 13.5; Perugia 2, 2.2; Pescara 6.4, 8.4; Pisa 4.4, 9.6; Potenza 2, 10.6; Reggio Calabria 5, 16; Roma 4.9, 9.1; Sassari 4.1, 10; Torino —5.3, 7.7; Trento 0.0, 6.4; Venezia 1.4, 6.5.

IMPROVVISO INTERMEZZO IN UN PROCESSO A CATANIA

"L'imputata pugnalerà mio figlio per vendetta,,

Dopo la dichiarazione, la donna sfugge agli agenti

Catania, 9

La Corte d'assise d'appello ha iniziato oggi l'esame del processo contro la prof. Angela Todaro, imputata di aver tentato di uccidere per gelosia il marito medico Agatino Blandini, di lei molto più giovane. Il grave fatto di sangue avvenne nel gennaio del '54, nello ambulatorio del dott. Blandini. La Todaro esplose contro il marito quattro colpi di pistola e, nella colluttazione seguitane, rimase pur essa gravemente ferita. Le pronte cure prodigate dai sanitari riuscirono a salvare i due coniugi.

La Todaro, inviata a giudizio per tentato omicidio, fu condannata a tre anni e mezzo di reclusione. Contro la sentenza fu proposto appello.

L'udienza si è aperta con un colpo di scena. Su richiesta dei patrocinatori del dott. Blandini costituitosi parte civile, il Presidente ha chiesto all'imputata se risponde al vero che essa abbia avuto, prima del matrimonio, una relazione con un altro uomo. La donna si è alzata e, aggrappatasi alle sbarre, ha gridato: «Si signor giudice, è vero. Ebbi una relazione prima di sposare il Blandini, ma mio marito è stato sempre a conoscenza di ciò».

Il Presidente ha dato quindi la parola al primo patrocinatore di P.C. che ha sostenuto l'aggravante della premeditazione. Subito dopo la conclusione dell'arringa, improvvisamente una donna che si trovava in mezzo alla gente ha cominciato a gridare: «Sono la Nanny. La professoressa Todaro sostiene di aver perduto per colpa mia l'affetto del marito: signori giudici, voi dovete interrogarmi. Non è vero che io fui l'amante del Blandini. Sono una donna di malafare e trascino questa vita per dare un tozzo di pane a mio figlio. La Todaro ha giurato che, appena fuori dal carcere, si vendicherà uccidendo a pugnalate mio figlio. E' per questo che io debbo essere interrogata». Trasportata fuori dall'aula dagli agenti, la «Nanny» riusciva a divincolarsi, e non appena raggiunta la strada saliva su di una automobile che partiva a fortissima velocità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.